Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 25 febbraio 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 100
N. 465 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

I PARTITI DELLA COALIZIONE FIUTANO LA CRISI MA NESSUNO DESIDERA PROVOCARLA

FANFANI ARBITRO FINALE DEL FUTURO DEL GOVERNO

In un editoriale del «Popolo» quasi un siluro a Rumor, ma il segretario d.c. si dice contrario alla caduta del quadripartito - La cautela del PCI - Il referendum condiziona le manovre politiche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il governo è di nuovo a una svolta decisiva. La riunione della direzione socialista fissata per giovedì e quella del consiglio dei ministri in programma per venerdì o sabato potrebbero essere, infatti, i due momenti culminanti di un processo di logoramento della maggioranza che si protrae da alcuni mesi e che il vertice quadripartito di Villa Madama è riuscito solo in parte a rallentare. La spaccatura della coalizione che è stata evitata con quella riunione a quattro si prospetta, oggi, nuovamente in tutta la sua gravità e, anzi, affonda le sue radici proprio nei molti problemi lasciati insoluti a Villa Madama.

Allora si disse che non si voleva aggiungere una crisi politica alla più grave crisi economica. Oggi il ragionamento potrebbe e dovrebbe essere altrettanto valido, ma molti altri elementi hanno ulteriormente inasprito la tensione. C'è da considerare, innanzitutto, la forza dirompente che ha avuto lo scandalo petrolifero e la individuazione di notevoli responsabilità ad alto livello politico da parte della magistratura.

Da questo fattore di esasperazione dei malumori e delle preoccupazioni si sono aggiunti, in questi ultimi giorni, altri elementi importanti quali la necessità di varare provvedimenti impopolari (dall'aumento del prezzo della benzina a quelli di molti generi alimentari) e le divergenze che, come si è detto ampiamente in questi giorni, si riscontrano tra i partiti circa l'opportunità o meno di accettare il cospicuo prestito del fondo monetario internazionale e le relative clausole, necessarie ed accettabilissime in un'azione diretta a combattere l'inflazione a giudizio dei repubblicani, pericolose in quanto tali da determinare un processo deflazionistico a giudizio dei socialisti.

E' vero che molti esponenti della coalizione hanno più volte affermato di essere contrari alla crisi di governo poiché ritengono che l'attuale quadro politico non offra valide alternative, ma è anche vero che per un'attenta valutazione delle prospettive bisogna andare oltre queste ufficiali prese di posizione. Anzi, l'esperienza dimostra che proprio nel momento in cui si moltiplicano le prese di posizione contrarie alla crisi, maggiori sono i pericoli della crisi stessa. Molte, infatti, appaiono come «dichiarazioni di parte» e cioè dirette a precostituirsi un alibi per non essere, poi, accusati di aver favorito la caduta del governo.

Ma a chi interessa realmente una crisi in questo momento così difficile per motivi economici e per le tensioni provocate dai vari scandali registrati in queste settimane? Per dare una risposta bisogna addentrarsi nei labirinti di tortuose valutazioni politiche e seguire le alchimie di questo o quel «big» ancor più che di questo o quel partito. E' un calcolo estremamente difficile dal quale possono derivare non dati certi, ma solo ipotesi e supposizioni.

C'è da dire, subito, che in questo calcolo il comune denominatore è l'ormai prossima scadenza del referendum sul divorzio, una scadenza da tempo prevista per il 12 maggio, ma che finora non è stata fissata e anche questo ritardo è significativo. La crisi di governo non annulla il referendum, ma la non fissazione della data e uno stato di particolare tensione nel paese sono le premesse per un rinvio di questo importante impegno al quale tutti i partiti guardano con preoccupazione.

C'è, è vero, una precisa richiesta di oltre un milione di persone a favore del referendum, ma c'è anche il rischio di una pesante sconfitta tanto per la DC ed il fronte cattolico, quanto per il fronte laico divorzista e, in particolare, per il PCI. Quest'ultimo, secondo voci diffusesi in questi giorni e non smentite, starebbe facendo pressioni (con una fitta serie di colloqui di Berlinguer) perché i socialisti e certi settori democristiani inducano il governo a giudicare l'attuale momento politico ed economico talmente grave da non offrire le garanzie per un sereno confronto elettorale e, quindi, a favorire un rinvio.

Una crisi di governo contribuirebbe a rendere questa atmosfera ancora più tesa e, quindi, ad avvalorare la necessità del rinvio. I comunisti non solo stanno facendo pressioni, ma obiettivamente, stanno offrendo qualcosa in cambio alla DC. Non si può disconoscere che le critiche del PCI a' provvedimenti quali quello dell'aumento della benzina non sono state poi così polemiche e vivaci come quelle fatte dai comunisti in molte altre occasioni. Lo stesso sciopero generale di mercoledì prossimo è tale da rispondere più all'esigenza dei sindacati di non lasciare ai gruppi estremisti e ai comitati di base in fabbrica l'espressione del dissenso per il carovita, piuttosto che alla volontà di paralizzare la vita del paese con un'astensione dal lavoro per 24 ore manifestando una severa condanna nei confronti del governo.

Il gruppo dirigente della DC sa bene che se il PCI volesse potrebbe, attraverso la Cgil, portare nuovamente la tensione nelle fabbriche ai livelli del 1969 e del 1970. E' chiaro che la DC cerca di evitare questa esasperazione dello scontro e, d'altronde, teme a sua volta una possibile sconfitta per il referendum così come la teme il Vaticano che vedrebbe sanzionato dalle urne un dato certamente non gradito: in Italia ci sono molto meno di 50 milioni di cattolici praticanti se è vero che molto meno di 50 milioni di italiani ascolterebbero, nel deporre il «sì» o il «no» nell'urna, l'invito all'abrogazione del divorzio sollecitato nel cente documento della Cei.

I socialisti hanno lo stesso timore dei comunisti per quanto concerne il referendum e (problema non minore) sono stanchi di continuare a varare provvedimenti impopolari come quelli delle ultime settimane. La gente non si lascia più incantare dal gioco condotto finora: approvare certe decisioni in sede governativa e poi criticarle e contestarle in sede di partito. D'altronde anche i socialisti si rendono conto che è arduo rifiutare il prestito di circa mille miliardi fatto dal Fondo monetario internazionale, ma non se la sentono di sottoscrivere l'accettazione di clausole che potrebbero portare ad una politica deflazionistica con immediati riflessi sui livelli salariali.

Se queste responsabilità dovesse assumersele, in ipotesi, un monocolore democristiano che non precludesse una riedizione del centrosinistra, De Martino e compagni, tutto sommato, non ne sarebbero molto scontenti anche perché da qui a qualche mese avrebbero qualcuno al quale (essendosi liberati di corresponsabilità governative) adossare le colpe di una situazione sempre più difficile. Ma a questo punto c'è di nuovo a chiedersi: alla DC conviene addossarsi da sola tutte queste responsabilità con un monocolore o non conviene, pituttosto, giungere con l'attuale governo fino al referendum e poi vedere il da farsi?

Allo stato dei fatti la risposta è quasi impossibile. Fanfani ed altri esponenti di parcontrari alla criis, ma c'è chi tito continuano a dichiararsi ha visto nell'editoriale del «Popolo» di ieri, firmato dallo stesso segretario democristiano, «un siluro» nei confronti di Rumor. In certi ambienti politici si afferma anche che c'è chi nella DC mira a nuove elezioni anticipate. Lo ripetiamo: sono tutte ipotesi. Una risposta potrà venire solo dalla riunione governativa di fine settimana. Per ora tutti (con maggiore o minore convinzione) si cichiarano contrari alla crisi. Lo sono soprattutto i socialdemocratici come dimostrano gli odierni discorsi di Presti, Cariglia, Poli.

Roberto Perugini

Il bacio di Tlatelolco

Telefoto Upi

Città del Messico — L'attivismo diplomatico di Kissinger è noto ma non inficia il suo stile, anche se poco protocollare. Qui Kissinger saluta affettuosamente la moglie del Presidente messicano, al termine dei lavori della conferenza panamericana che si è tenuta al palazzo di Tlatelolco, il ministero degli esteri. Un bacio e via. L'aereo militare lo riporta a Washington e da domani tornerà in Medio Oriente per la crisi siro-israeliana

I CARCERATI RECLAMANO «GIUSTIZIA»

Telefoto Ansa

Firenze — Un gruppo di giovani detenuti delle «Murate» manifesta sul tetto del carcere, spiegando un cartellone di protesta

FINITA NEL SANGUE LA PROTESTA DEI CARCERATI DI FIRENZE PER LA RIFORMA DEI CODICI

Sparano gli agenti alle «Murate» Un detenuto ucciso, cinque feriti

La vittima è un ventenne, arrestato per furto aggravato, che è stato raggiunto da un colpo di mitra esploso a scopo intimidatorio - Ancora fermento nel carcere fiorentino, manifestazioni in altre prigioni

Telefoto Ansa

Firenze — La giovane vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 24

Un giovane di 20 anni, Giancarlo Del Padrone, originario di Carrara e residente a Massa, è morto la scorsa notte, durante la sommossa nel carcere fiorentino delle Murate: il giovane — che era stato arrestato per furto aggravato — era salito su un tetto, assieme ad altri carcerati, ed è stato colpito da un proiettile di mitra, mentre gli agenti di custodia stavano sparando a scopo intimidatorio dai camminamenti di ronda e dalle torrette che circondano l'antico complesso carcerario.

Durante la manifestazione (che ha coinvolto 130 detenuti nella prima sezione del carcere su un totale di 380 e che, cominciata verso le 23 di ieri, si è conclusa in pratica alle 6 di stamani) altri cinque detenuti sono stati feriti da colpi d'arma da fuoco, mentre tre sono rimasti contusi: sono Gaetano Anastarano, di 26 anni, di Marineo (Palermo); Sandro Gorini, di 23, di Firenze; Pietro Salvi, di 20, di Firenze; Massimo Catandella, di 19, di Monsummano (Pistoia) ma residente a Genova; Giovanni Filippelli, di Firenze; Massimo Toni, di Perugia; Fabio Ravalli, di Firenze; e Cesare Anichini, di Sesto (Firenze).

La manifestazione di protesta era cominciata nella prima sezione del carcere, dopo che i circa 130 detenuti avevano assistito alle trasmissioni televisive: una quindicina di reclusi (fra i quali il Del Padrone e gli altri rimasti feriti o contusi) erano saliti sui tetti del carcere e avevano cominciato a scandire slogan come «Riforme», «Nuovi codici», «Via dalle Murate: vogliamo un carcere più civile», «Libertà». La prigione è stata circondata poco dopo da reparti di carabinieri e agenti di P.S. mentre nell'interno, dove c'erano soltanto gli agenti di custodia, si sono recati il sostituto procuratore della Repubblica dott. Guttadauro e il giudice di sorveglianza, dott. Margara.

I due magistrati, assieme al direttore del carcere, hanno cercato poi di fare opera di persuasione nei riguardi dei detenuti, alcuni dei quali avevano cominciato a danneggiare parte delle celle, ammassando qua e là brande e altre suppellettili; dai camminamenti e dalle torrette, intanto, gli agenti di custodia sparavano in aria raffiche di mitra e colpi di fucile per intimorire i manifestanti.

Verso le 2 altri detenuti sono saliti sui tetti e la sparatoria è continuata più intensa: alle 2.30 è stato chiesto l'intervento di alcune autoambulanze che, attraverso il cordone dei carabinieri e degli agenti di polizia schierati all'esterno del carcere, hanno portato in ospedale alcuni feriti.

Due ore dopo, alle 4.30, un gruppo di detenuti ha consentito a due giornalisti di salire sul tetto e ha mostrato loro il cadavere del giovane Del Padrone: il corpo del giovane recluso è stato poi portato nell'istituto di medicina legale. Ai giornalisti i detenuti hanno ripetuto di aver iniziato la manifestazione per sollecitare la riforma del sistema carcerario e dei codici, e per chiedere un migliore assetto dei complessi carcerari, in particolare di quelli più vecchi, come le Murate.

La situazione si è normalizzata verso le 6 del mattino, quando i detenuti sono rientrati nei loro reparti: all'esterno del carcere, specialmente sui viali di circonvallazione, hanno sostato a lungo gruppetti di giovani extraparlamentari di sinistra, che gridavano slogan contro la polizia e in favore dei detenuti. La loro protesta, al grido di «Compagni liberi», si è accresciuta quando si è diffusa la voce che c'erano alcuni feriti e poi che uno dei detenuti era morto.

Nel carcere si sono recati in mattinata il procuratore della Repubblica, dott. Padoin (che coordina la prima fase dell'inchiesta), e il sostituto procuratore dott. Vignà: quest'ultimo, che ha compilato un rapporto particolareggiato sull'accaduto, ha sequestrato anche i mitra in dotazione agli agenti di custoria. Più tardi è giunto da Roma anche un funzionario del ministero di grazia e giustizia. Verso mezzogiorno alcuni detenuti hanno ripreso a gridare slogan e hanno esposto scritte di protesta per quanto è accaduto durante la notte, mentre gruppi di extraparlamentari di sinistra hanno inscenato un'altra dimostrazione, all'esterno del carcere, per solidarietà con i reclusi e contro la «repressione»: c'è stato anche qualche lancio di sassi e di bottigliette incendiarie; le forze di polizia hanno risposto con lanci di lacrimogeni.

Nel pomeriggio, alcuni gruppi di detenuti sono tornati di nuovo sui tetti delle Murate, per gridare slogan e mostrare cartelli con grandi scritte per chiedere «Giustizia e un carcere migliore»: verso le 18 la situazione si è calmata e i detenuti si sono fatti convincere a rientrare nelle celle.

Il procuratore della Repubblica, dott. Padoin, interpellato dai giornalisti al termine del suo sopralluogo alle Murate, ha fatto la seguente dichiarazione: «I sostituti procuratori Guttadauro e Vigna hanno cominciato subito gli accertamenti al fine di stabilire, sotto il profilo penale e disciplinare, le modalità dell'accaduto e le eventuali responsabilità in relazione ai fatti stessi, fatti che sono identificabili oggettivamente in una manifestazione violenta che ha diverse motivazioni e matrici, fra cui le condizioni del carcere delle Murate e la richiesta dei detenuti per riforme e modifiche dei codici».

Proteste per i sanguinosi fatti di Firenze sono avvenute oggi nelle carceri di Pisa (dove un'ottantina di detenuti sono saliti sui tetti, gridando slogan e rientrando nelle celle dopo circa quattro ore) e in quelle di Torino: alle «Nuove» torinesi, la protesta è stata inscenata da circa 300 detenuti, e si è conclusa con un incontro di alcuni carcerati con i giornalisti, ai quali sono stati esposti i motivi della protesta.

Dante Nocentini

Via dal Kuwait i cinque fedain di Fiumicino

Saranno consegnati all'OLP che dovrebbe processarli

Kuwait, 24

Il vice primo ministro e ministro dell'interno e della difesa del Kuwait, sceicco Saal Al Abdallah Al Sabah, ha annunciato che entro 48 ore verranno consegnati all'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» («O.L.P.») i cinque guerriglieri protagonisti del sanguinoso attacco del 17 dicembre scorso all'aeroporto internazionale di Fiumicino, detenuti nell'emirato del Golfo Persico. Come si ricorderà, i cinque fedain — dopo aver provocato una trentina di morti attaccando un apparecchio della «Pan American» in procinto di decollare — si erano impadroniti di un «Boeing 737» della «Lufthansa» e, con esso, avevano raggiunto il Kuwait dopo una serie di drammatiche vicende durate circa 24 ore. (Tra l'altro, nella sosta all'aeroporto di Atene, avevano ucciso a freddo un operaio italiano, preso in ostaggio assieme ad alcuni agenti di polizia).

A quell'epoca, l'«OLP» aveva denunciato l'episodio come tale da nuocere «alla lotta del popolo palestinese» e aveva chiesto alle autorità del Kuwait la consegna dei fedain, per poterli sottoporre a giudizio. Il Kuwait aveva accettato, ma l'«OLP» non aveva trovato un paese arabo disposto a veder processare i cinque sul proprio territorio.

Sembra che questa difficoltà non sia stata ancora superata: infatti lo sceicco Al Sabah ha fatto presente oggi che «sono attualmente in corso contatti tra i responsabili dell'„OLP" e una capitale araba, allo scopo di trasferire i fedain, in vista del giudizio a loro carico»; egli ha però omesso di precisare di quale capitale si tratti.

Lo sceicco ha fatto le sue dichiarazioni dopo aver riferito al consiglio dei ministri circa i colloqui avuti sull'argomento con il principale esponente dell'«OLP», Yasser Arafat, il quale ha fatto sosta la settimana scorsa al Kuwait durante il viaggio alla volta di Lahore, dove si è recato per il «vertice» islamico.

CONTRO L'ORDINE DI CATTURA DELLA PROCURA ROMANA

Ricorre in Cassazione il difensore di Cazzaniga

Le indagini sull'aggiotaggio della benzina: un colloquio a Roma tra il procuratore Siotto e l'avvocato del petroliere Garrone

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Sul piano politico e su quello giudiziario la scabrosa inchiesta dello scandalo del petrolio registrerà in settimana importanti sviluppi: per venerdì, infatti, è attesa la riunione della commissione parlamentare per i procedimenti di accusa, che dovrà cominciare a vagliare tutti i documenti inviati alla Camera dai pretori di Genova. Fin da domani il presidente della commissione, Cattanè, coadiuvato dai due vicepresidenti, riprenderà l'esame dei voluminosi «dossier», al fine di predisporre una prima relazione, che costituirà l'avvio dei lavori della commissione stessa.

I dieci deputati e dieci senatori di tutti i partiti che la compongono si trovano di fronte a un compito estremamente difficile: tutte le porze politiche sono intenzionate a sviluppare l'inchiesta fino in fondo, ma occorre procedere nel più assoluto riserbo e con estrema cautela. Come è noto, i «pretori d'assalto» avrebbero individuato prove di responsabilità a carico di ministri delle finanze e dell'industria, in un arco di tempo che va dal 1968 al 1972, responsabilità consistenti nell'aver varato provvedimenti di attuazione di leggi che avrebbero favorito i petrolieri.

Ora spetta ai componenti la commissione individuare la fondatezza di queste ipotesi di reato e ascoltare i ministri e le altre personalità politiche (è noto che nella vicenda risultano invischiati — a giudizio dei magistrati inquirenti — anche alcuni uomini politici che nel 1972 avevano l'incarico di segretari amministrativi dei quattro partiti di centrosinistra). Sulla base di questa delicata e complessa indagine si dovrà vedere se c'è luogo a procedere e, quindi, se le personalità interessate potranno e dovranno essere chiamate a rispondere del loro operato davanti agli organi costituzionalmente competenti.

Intanto, si è appreso che l'ordine di cattura spiccato venerdì scorso dalla procura della Repubblica contro Vincenzo Cazzaniga, l'ex presidente dell'Unione petrolifera italiana, accusato di corruzione impropria, sarà impugnato domani in Cassazione: l'iniziativa è del prof. Giuseppe De Luca, che assiste l'industriale, il quale quale si trova da tempo negli Stati Uniti.

Contro Cazzaniga i pretori di Genova emisero all'inizio della inchiesta un mandato provvisorio di arresto per corruzione e associazione per delinquere: quando gli fu notificato il provvedimento, il prof. De Luca lo impugnò davanti alla procura della Repubblica, sostenendo la infondatezza dell'accusa e sollevando anche una questione di

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

La tragedia di Asiago

Telefoto Ansa

Asiago — La scena della micidiale esplosione avvenuta sabato a due chilometri da Asiago e che è costata la vita a sette persone: in primo piano s'intravvede il cratere provocato dal potente scoppio dei residuati bellici (in seconda pagina un ampio servizio sulla tragedia)

LE MODALITA' DELLA NUOVA PROTESTA GENERALE

In sciopero mercoledì 13 milioni di persone

Fermate da un minimo di 2 a un massimo di 4 ore Molte scuole svolgeranno regolarmente le lezioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Si definiscono gli ultimi particolari dello sciopero generale di mercoledì che rappresenta il fatto di maggior rilievo della prossima settimana sindacale, anche se non l'unico. Altre astensioni sono state decise da numerose categorie (medici ospedalieri, dipendenti degli enti locali, dipendenti delle imposte dirette) mentre per domani è fissato un vertice fra i dirigenti della Federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil e i rappresentanti delle organizzazioni dell'industria che potrà facilitare la soluzione di molte vertenze aziendali aperte nei maggiori gruppi imprenditoriali e incidere notevolmente sulla futura politica rivendicativa e strategica del movimento sindacale.

Sono stati, intanto, fissati, i tempi e le modalità di astensione dal lavoro delle singole categorie, nonché le sedi e lo svolgimento delle manifestazioni con cortei, comizi e interventi dei leaders delle tre Confederazioni sindacali. Se condo il programma circa 13 milioni di lavoratori si asterranno dal lavoro da due ore a un massimo di quattro, generalmente nella mattinata, a eccezione del Lazio dove lo sciopero durerà 24 ore a sostegno delle richieste presentate alla regione in materia di agricoltura, di trasporti, di edilizia e di tutto il settore terziario. Durante la manifestazione Lama parlerà a Torino, Vanni a Genova, Storti a Firenze.

Quanto alle categorie le modalità di partecipazione allo sciopero sono le seguenti:

I lavoratori dell'industria (metalmeccanici, tessili, chimici, edili, alimentaristi), quelli dell'agricoltura (braccianti e operai agricoli, forestali, mezzadri, coltivatori diretti) e quelli del commercio e del turismo si fermeranno per 4 ore, dalle 8 alle 12 della mattinata.

Ferrovieri: sciopero dalle 9 alle 11 con un «cuscinetto» di anticipo o posticipazione di mezz'ora all'inizio della fermata per garantire il ricovero dei convogli in stazioni adatte. Il personale degli impianti, degli uffici e degli appalti incrocierà, invece, le braccia sempre per due ore al termine del turno di lavoro antimeridiano.

Autoferrotranvieri: il personale dei servizi urbani, extraurbani, delle ferrovie in concessione, della navigazione lacunale e lagunare si fermerà dalle 10 alle 11.

Ausiliari del traffico: autonoleggiatori e tassisti si fer-

R. P.

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Si apre oggi per il governo una settimana particolarmente impegnativa: i molteplici fattori di tensione e di malumore esistenti nella maggioranza, potrebbero infatti sfociare in una crisi, se non dovesse essere possibile trovare un punto d'incontro tra le divergenti posizioni nella riunione del Consiglio dei ministri, in programma per venerdì o sabato prossimi.

La seduta governativa sarà preceduta, giovedì, da una riunione della direzione socialista: il nodo da sciogliere è quello dell'accettazione o meno del prestito di circa mille miliardi di lire e delle relative clausole da parte del Fondo monetario internazionale all'Italia. Il PRI lo giudica indispensabile; i socialisti ritengono che dall'applicazione delle condizioni richieste deriverebbe una «stretta» monetaria e, quindi, una politica deflazionistica, con riflessi sui livelli dell'occupazione.

Questo problema, comunque, è solo una delle tante cause che alimenta la tensione: al fondo di tutto c'è, innegabilmente, la questione del referendum sul divorzio, per il quale ancora non è stata fissata la data di convocazione, benché da tempo si parli del 12 maggio. Si sa che i comunisti stanno facendo pressioni sui socialisti e su alcuni settori democristiani, per indurre il governo a rinviare la consultazione, individuando nell'attuale momento di difficoltà economica e politica l'assenza di condizioni per un sereno confronto elettorale.

Una crisi di governo renderebbe ancor più evidente questa situazione di difficoltà e, quindi, contribuirebbe a porre le premesse per il rinvio di un impegno temuto tanto dal fronte laico quanto da quello cattolico.

UNA PROPOSTA DI PICCOLI

IL DIRITTO DI STAR MALE

Roma, 24

L'on. Flaminio Piccoli, presidente del gruppo dei deputati d.c., ha presentato alla stampa italiana, per la prima volta in Italia, la proposta di una «Carta dei diritti del malato».

«Nel momento in cui il governo affronta l'avvio della riforma sanitaria basata sul principio della tutela integrale della salute dei cittadini — ha detto Piccoli — riteniamo opportuno richiamare l'attenzione del paese sul particolare rapporto che dovrebbe intercorrere tra l'intervento sanitario e le persone che ne sono destinatarie. Infatti, mentre negli ultimi decenni le grandi conquiste della scienza medica hanno indubbiamente operato un salto di qualità tecnologico e strutturale nel campo dell'assistenza al malato, non è stato possibile realizzare contemporaneamente un analogo processo di crescita dei rapporti umani all'interno dei servizi sanitari. Per questo motivo si rileva da più parti la necessità, già avvertita anche in altri paesi, di fare appello all'opinione pubblica

«Stiamo pertanto predisponendo — ha continuato Piccoli — una "Carta dei diritti del malato" che riaffermi e sviluppi alcuni principi fondamentali della nostra convivenza civile.

«Ovviamente — ha proseguito Piccoli — l'invito si rivolge anche e innanzitutto alla stampa italiana alla quale chiediamo la prima e più valida collaborazione e cioè la diffusione del nostro messaggio di solidarietà a favore di chi soffre e di chi lenisce le sofferenze. La nostra "Carta dei diritti del malato" afferma sin da ora alcune fondamentali proposizioni che si possono così riassumere: 1) diritto prioritario del malato all'assistenza; 2) diritto al pieno rispetto della dignità della persona umana; 3) diritto ad un rapporto personale di fiducia col medico curante e il personale che lo coadiuva; 4) diritto ad una assistenza sanitaria globale, continua, qualificata e generosa; 5) diritto all'assistenza religiosa e comunque al rispetto delle sue convinzioni; 6) diritto alla informazione sul suo stato di salute e sulle cure; 7) diritto all'osservanza del segreto professionale; 8) diritto all'eguaglianza del trattamento e salvaguardia di un'effettiva giustizia sociale; 9) diritto alla conservazione del posto di lavoro, ad una giusta remunerazione per il periodo della malattia e al reinserimento nella collettività; 10) diritto a mantenere i contatti umani e culturali con la famiglia, i servizi sociali e la comunità».

(Italia)

ANCORA IN TONO MINORE LA PRECAMPAGNA ELETTORALE PER IL REFERENDUM

Botta e risposta sul divorzio fra Gedda e Pannella a distanza

Il primo, parlando a Roma, ha ribadito che dev'essere abrogata «una legge ingiusta»
A Trento, l'esponente radicale ha accusato i vescovi di voler evitare la consultazione

Roma, 24

Il prof. Luigi Gedda, parlando a Roma, in una riunione di dirigenti dei comitati civici, ha affermato che le recenti dichiarazioni del senatore Branca «dimostrano chiaramente da quale parte si vuole esasperare il confronto sul divorzio. E' strano — ha detto — che proprio noi dobbiamo ricordare a un ex-presidente della Corte costituzionale che il referendum non è un congegno politico, come lui dice, ma un istituto di democrazia diretta previsto dalla nostra «magna charta».

«La nostra battaglia — ha proseguito Gedda — è civile e legittima. L'obiettivo che ci proponiamo è soltanto quello di abrogare una legge profondamente ingiusta e che aggrava in modo pesante, con sentenze capestro per le donne e per i figli minori, i mali di cui soffre la famiglia italiana. Quanti sostengono che la nostra difesa dell'indissolubilità del matrimonio nasconde manovre politiche sono in perfetta malafede e, sostenendo questa tesi, tentano di nascondere in un polverone la debolezza della loro posizione. I dibattiti di questi giorni sono eloquenti: i divorzisti non riescono a difendere le norme della legge Fortuna-Baslini e, più di una volta, sono costretti ad ammettere la necessità di radicali revisioni».

Sull'altro fronte, Marco Pannella, esponente del partito radicale, parlando a Trento ha detto che «nel documento varato dalla Conferenza episcopale italiana sul referendum è implicito un appello dei vescovi ai politici perché prendano iniziative in extremis al fine di evitare il referendum stesso».

Secondo Pannella, «tale atteggiamento di disponibilità dei vescovi a un compromesso dell'ultima ora conferma la necessità di una più vasta mobilitazione delle masse che non si limiti soltanto al tema del divorzio, ma che coinvolga la tematica tutta della libertà: dall'aborto alla droga, agli obiettori di coscienza all'emancipazione della donna». Pannella a questo riguardo ha detto che gl schieramenti di sinistra sono «colpevoli di voler isolare l'iniziativa».

«Motivi di particolare rimprovero» ha avuto soprattutto nei riguardi «della dirigenza del "Manifesto" che — ha detto Pannella — ha fatto mancare al dibattito di Trento la voce, già preannunciata nei giorni scorsi, della professoressa Lidia Menarace, che, trentina, dopo essere uscita dalle file della democrazia cristiana, è oggi una esponente del Manifesto».

Il vicesegretario del PLI, Compasso, parlando in provincia dell'Aquila, ha detto: «La notificazione della Commissione episcopale italiana sul divorzio introduce un nuovo elemento di tensione e di rottura nel grave deterioramento del quadro politico e della crisi economica. Noi liberali, come cittadini laici e democratici di uno stato di diritto aconfessionale, respingiamo il tono di guerra di religione e di crociata che traspare dagli atteggiamenti della Cei, che significano indebita interferenza nella sfera dei diritti civili dei cittadini e della potestà legislativa dello stato. Il referendum sul divorzio — ha concluso Compasso — coinvolge prima di tutto un problema di sovranità, di fronte al quale uno stato di diritto laico e moderno non può mai abdicare, interferenze di qualsiasi natura violano il concordato e ci duole che il governo non abbia fatto sentire il suo dissenso per la sortita clericale».

(Ansa)

DANNI PER 20 MILIONI

INCENDIO A MANZANO in un mobilificio

Udine, 24

(G. V.) Un capannone adibito a deposito di mobili a Manzano è stato preda per parecchie ore delle fiamme che hanno distrutto tutto quanto vi era contenuto provocando un danno che si aggira sui venticinque milioni di lire. L'incendio, che i vigili del fuoco di Udine attribuiscono ad un probabile corto circuito, è scoppiato verso le 8.30 nel capannone-deposito della ditta «Arredamenti Corallo» di Manzano. Nonostante il pronto argine posto al dilagare delle fiamme, i vigili hanno potuto solo evitare che andasse distrutto anche il capannone, che comunque ha avuto seriamente danneggiati parte del tetto e delle strutture portanti.

Tutti i mobili che vi erano contenuti sono andati distrutti, avendo avuto il fuoco tutto il tempo, dal momento in cui aveva iniziato la sua azione, fino a quando è stato notato, di intaccare materiale infiammabile qual è il legno. L'opera dei vigili si è protratta per circa sei ore. Non è rimasto invece danneggiato il reparto produzione.

SEI PERSONE ARRESTATE

CONTROLLO NOTTURNO nel centro di Venezia

Venezia, 24

Nel corso di una operazione di controllo svolta la notte scorsa e che ha interessato il centro storico di Venezia e la laguna, alla quale hanno partecipato un centinaio tra agenti, carabinieri e guardie di finanza con diverse imbarcazioni, sono state arrestate sei persone colpite da ordini di cattura e sono state fatte 34 contravvenzioni: altre otto persone sono state denunciate perché trovate in possesso di armesi atti allo scasso.

(Ansa)

Protesta contro l'austerità

Genova, 24

Circa seimila persone, con sei automobili e uno scooter, hanno partecipato stamane a una manifestazione contro i provvedimenti che vietano la circolazione domenicale dei veicoli a motore. L'organizzatore, l'avvocato genovese Nino Musio-Sale, noto per le sue iniziative contro le navi con «bandiere-ombra», la Sip, sindaci e autorità di ogni genere, ha affermato che «venuta a galla la verità sui traffici dei petrolieri, il divieto di circolazione è diventato inutile».

L'appuntamento era per le 10.30 in piazza della Vittoria, in pieno centro: Musio-Sale è giunto a bordo di una «Mini» verde mentre la piazza era già gremita di persone di ogni età, sesso e ceto. «Non vi chiedo di seguirmi in automobile — ha detto — perché non voglio esporvi a inutili contravvenzioni. Io guiderò la fila, voi seguitemi a piedi». Appena il corteo si è messo in moto un funzionario della questura ha avvertito l'avvocato che stava commettendo un'infrazione mentre i vigili urbani hanno rilevato le targhe dei vari veicoli. Il corteo si è snodato per via XX Settembre, piazza De Ferrari, piazza Corvetto, via Serra, ed è tornato in piazza della Vittoria, dove si è sciolto. Prima di congedarsi Musio-Sale ha annunciato che domenica prossima sarà a Roma, probabilmente in piazza del Popolo, per una manifestazione analoga a quella genovese.

Telefoto Ansa

INCHIESTA SULLE ARMI STRATEGICHE DEGLI STATI UNITI E DELL'URSS

Ginevra: seconda Yalta per l'Europa

Congelato da americani e sovietici l'equilibrio dei due grandi «arsenali» di certo per motivazioni economiche ma anche per convinzioni politiche

Fino a quale punto abbiamo percepito il significato della grande rivoluzione storica apertasi con i «funghi» di Hiroshima e Nagasaki? L'uomo, terrorizzato dai suoi effetti, si è chiuso nel guscio del ripudio dell'arma nucleare e ha mancato di avvertirne le conseguenze evolutive sul piano politico, su quello geo-politico, attraverso la riforma degli assetti mondiali, e perfino su quello etico, attraverso la consapevolezza dell'inutilità di ogni confronto armato globale. Trent'anni dopo Hiroshima e Nagasaki la «nuclearità», da espressione brutale di forza e di distruzione, si è elevata al rango di «filosofia politica» riconducendo gli stati a una sorta di neofeudalesimo incrociato in cui le nazioni senza armi atomiche sono vassalle dei principi potenti e la guerra stessa, escalata nelle forme dalla lotta preistorica fino ai conflitti intercontinentali, ripiega sui metodi medioevali delle incursioni (vedi guerriglie) o dei conflitti classici in contesti ben delimitati (vedi Corea e Medio Oriente).

Ho detto «filosofia politica» non a caso, perché matura nel pensiero delle superpotenze una logicità sistemistica della forza nucleare quale colonna portante di un assetto mondiale che impedisca ai due grandi il confronto diretto e definitivo. I colloqui SALT hanno un enorme pregio sostanziale e un grosso difetto psicologico. Il primo: si codifica su basi nuove e solide l'equilibrio di potenza e la grande rivelazione è costituita dalla intuizione delle due parti della necessità di mantenerlo inalterato pur nel dosaggio tecnologico delle armi nucleari; il secondo: una cortina di riserbo rigorosissimo ha circondato e circonda questi colloqui fra russi e americani difettando, all'opinione pubblica, l'importanza storica dell'avvenimento.

Solo pochi, attenti osservatori, hanno saputo individuare in queste trattative la controprova della sincerità delle parti, collaudata fin dalle prime battute. Non a caso, infatti, il primo punto d'arrivo dei colloqui SALT è stato rappresentato dalla limitazione dei missili-antimissili ABM, di cui ho detto nel primo articolo di questa inchiesta. Data la funzione di questo tipo di missili, verrebbe di pensare che si tratti di armi difensive. Loro scopo, infatti, è quello di distruggere in tempo i missili offensivi che piovono sul proprio territorio. E' una visione parziale, inesatta, perché gli «anti-missili», in realtà, potevano rappresentare l'arma assoluta, paradossalmente l'arma offensiva per eccellenza. Infatti una rete estesissima di questi missili, collegata a sistemi radar di acquisizione e controllo avrebbe posto al sicuro un territorio nazionale da ogni forma di attacco nucleare.

Chi dei due grandi avesse raggiunto, per primo, il traguardo, si sarebbe messo al riparo del «secondo colpo» dell'avversario su cui si basa l'«equilibrio del terrore». E' certo che, dato il divario tecnologico, gli americani avrebbero preceduto i sovietici su tale traguardo. E la pressione politica, puntellata dalle armi atomiche, sarebbe venuta da una sola parte. E' anche vero che i russi sarebbero riusciti a equilibrare le forze con una loro rete di «anti-missili», prima o poi. Ma questa corsa avrebbe salassato definitivamente le capacità economiche dei due grandi. Avere accantonato, perciò, la gara strategica con gli «anti-missili», non solo è un fatto sensato perché evita spese militari insopportabili, ma è soprattutto la riprova della «non volontà» delle parti di giungere a una supremazia unilaterale.

Questa constatazione giustizia tutte le immagini retoriche sul dominio assoluto ma dimostra anche l'ineluttabilità del condominio delle due superpotenze sul resto del mondo. A Ginevra, con i colloqui SALT, la linea di Yalta viene rimarcata, modernizzata in forme politicamente meno decifrabili, ma sostanzialmente più incisive. E' già nata una nuova Yalta e non ce ne siamo accorti. Si potrà obiettare, come fanno i cinesi, ma per pure ragioni propagandistiche, che la corsa agli armamenti nucleari è tutt'altro che finita e la dimostrazione viene proprio dagli esperimenti missilistici russi con le testate MIRV. Anche qui l'impressione contrasta con la ragione. Bisogna tenere conto che due «logiche» regolano la pendolarità del «duopolio» russo-americano sulle armi strategiche. Una è la «logica» politica o «sistemistica», l'altra è la «logica» unilaterale o militare.

I militari, per ragioni professionali e istituzionali, sono chiamati ad operare tecnicamente in modo da garantirsi una supremazia sull'avversario. Si è visto, però, che questo punto d'arrivo non coincide con la volontà politica delle parti. Cioè la «logica» militare punta al superamento, quella politica all'equilibrio che, non necessariamente, si codifica nella simmetria delle quantità e delle qualità degli arsenali. Aver lasciato mano libera ai miglioramenti qualitativi delle armi nucleari, ha significato una concessione alla «logica» militare, ma la riduzione delle armi stesse e, in primo luogo, di quelle che avrebbero potuto sbilanciare l'equilibrio, ha significato la vittoria della «logica» sistemistica.

Su queste realtà altrui si innesta il futuro dell'Europa, quale entità politica rimarchevole nel «pool» delle forze mondiali. Si sa che uno dei temi dei colloqui «Salt II» è rappresentato dalla limitazione delle FBS - Forward Base System, basi tattiche avanzate. In parole più semplici si tratta delle basi aeree americane in Europa con i 500 cacciabombardieri in grado di trasportare armi atomiche, delle portaerei e dei sommergibili che circolano in Mediterraneo, dei missili tattici dislocati in Germania e in Italia, dei settecento missili tattici sovietici stanziati nell'Europa orientale assieme agli aerei a capacità nucleare. Da parte americana questo è il famoso «ombrello nucleare» aperto sull'Europa, a sua difesa. I russi desiderano che questo ombrello sia ripiegato; sul modo si dovrà discutere.

In questa fase, di fronte a un'eventuale accordo che privi l'Europa occidentale dell'«ombrello» americano, non resta al vecchio continente che l'unificazione degli sforzi per la difesa comune. Il problema è però squisitamente politico, perché solo un'Europa politicamente unita può costruirsi un deterrente nucleare autonomo che, soggetto ad un'unica volontà, diventi credibile e rappresenti schermo persuasivo ai possibili ricatti sovietici, dopo che sarà stato ripiegato l'«ombrello» americano. Purtroppo, per l'Europa, è già troppo tardi. A Yalta, il vecchio continente ha perduto senza colpa. A Ginevra, la seconda Yalta del secolo, ha perduto per sua colpa.

Fulvio Fumis

Dalla base Minuteman l'olocausto nucleare

Solo il capo della Casa Bianca può premere il fatale «bottone»

Una base di missili intercontinentali ICBM del tipo «Minuteman», in grado di colpire obiettivi ad almeno 12 mila chilometri di distanza volando ad oltre 24 mila chilometri all'ora, è così organizzata. Le untià missili si dividono in «flights» con dieci silos e un proprio centro controllo. Cinque «flights» formano uno «squadron» e, tre o più «squadrons», formano il «wing» o stormo. Un «wing» può ricoprire, essendo le unità largamente disperse, un intero «state» come il Montana, cioè su oltre 18 miglia quadrate. Il silos contiene un missile e ha un diametro di quattro metri; sprofonda nel sottosuolo per venticinque metri. Qui si trovano anche due sale di equipaggiamenti o «equipment rooms» per le operazioni tecniche di lancio. Il centro di controllo è, invece, a quindici metri sottoterra. Tutto il programma di lancio è affidato ai computers.

Gli uomini addetti alle operazioni sono a cinque chilometri e mezzo di distanza nel «launch control center», uno per ogni «flight». Due dei cinque centri dello «squadron» fungono da posto comando e possono operare anche se egli altri tre fossero distrutti. Ogni centro può annullare l'ordine di lancio di un altro centro se questo emana ordini autonomi. Il controllo è così duplicato per evitare la «guerra per errore». Gli obiettivi da colpire sono assegnati dal «Joint Strategic Target Planning Staff» (JSTPS) composto da alti ufficiali di tutte le forze armate e presieduto dal comandante dello Strategic Air Command (SAC).

Ogni mattina il JSTPS compila una lista di obiettivi di primaria importanza e un piano operativo per le modalità di attacco. L'ordine di attacco può essere dato, in prima persona, solo dal Presidente degli Stati Uniti.

Lancio di un «Minuteman»

IN SCIOPERO 13 MILIONI

Dalla prima pagina

meranno per un'ora in concomitanza con gli autoferrotranvieri, i dipendenti delle autostrade sempre per un'ora alla fine di ciascun turno.

Ospedalieri: non lavoreranno per 4 ore pur assicurando la normale assistenza e i servizi indispensabili.

Energia elettrica, gas e acqua: i lavoratori del settore incroceranno le braccia dalle 8.30 alle 12.30 ma assicureranno il funzionamento degli impianti e il pronto intervento.

Portuali e marittimi: dalle 8 alle 12 non lavoreranno i portuali, stesse modalità per i marittimi imbarcati sulle navi in sosta.

Aeroportuali e personale di volo: la categoria si fermerà dalle 8 alle 10 anche se si trova all'estero.

Parastatali e statali: s'asterranno dal lavoro per le prime 4 ore di servizio.

Postelegrafonici: tutta la categoria si fermerà per 4 ore a eccezione del personale viaggiante che sciopererà in concomitanza con i ferrovieri.

Scuola: per tutta la mattinata non lavorerà il personale insegnante e non insegnante. Non hanno invece aderito i principali sindacati autonomi della scuola secondaria per cui in molti istituti le lezioni si svolgeranno regolarmente.

Spettacolo: i cinema non effettueranno il primo spettacolo.

Sul piano sindacale merita ancora un richiamo e alcune precisazioni l'intesa firmata, la scorsa notte, fra gli amministratori ospedalieri e alcune organizzazioni sindacali dei dipendenti dgli ospedali, intesa che dovrebbe aver messo la parola «fine» alla lunga e tormentata vicenda del rinnovo contrattuale nel settore ospedaliero.

Il condizionale è d'obbligo per una serie di motivi: 1) protocollo d'intesa non significa contratto e molte sono ancora le questioni che devono essere risolte; 2) l'accordo raggiunto non è stato sottoscritto dalle tre principali organizzazione dei medici ospedalieri che, addirittura, non hanno partecipato all'ultima fase delle trattative non accettando il principio dell'unicità del contratto per medici e non medici.

Le probabilit di un prossimo allineamento dei medici sono lontane e lo dimostra il fatto che domani gli aderenti alla Cimo — una delle più rappresentative organizzazioni mediche — scioperano per tutta la giornata in segno di protesta contro l'imposizione ai medici, appunto, di un contratto globale.

3) La spesa necessaria alla concretizzazione pratica degli istituti concordati nel protocollo d'intesa — si parla di circa 220 miliardi — deve essere ratificata dal governo che fino a ieri ha sostenuto che questo rinnovo non avrebbe dovuto comportare alcuna spesa aggiuntiva per le esauste casse dello Stato.

Solo quando questi interrogativi, non sono comunque i soli anche se i più importanti, potranno trovare una risposta si potrà chiudere la vertenza, in piedi da circa un anno. Tornando al protocollo d'intesa, esso concerne una serie di istituti normativi ed economici e, «in primis», l'unicità, contestualità e glabolità del contratto per categorie mediche e non mediche.

R. P.

Disaccordo sul rialzo delle tariffe aeree fra le compagnie

Città del Messico, 24

La decisione, già approvata dalla «IATA» (Associazione internazionale dei trasporti aerei), di aumentare le tariffe aeree del 7 per cento a partire dal 1.o marzo non sembra avere soddisfatto tutte le compagnie aeree membre dell'organizzazione, come si desume da quanto dichiarato questa sera a Città del Messico dal portavoce della «IATA» Don Pengelly. Egli ha infatti detto che una o due società membre della «IATA» si sono mostrate riluttanti nell'accettare l'aumento che d'altronde non vorrebbero venisse applicato prima di aprile. Pengelly ha anche detto che alcune altre società aeree vorrebbero che le tariffe venissero aumentate di un ulteriore 5 per cento, in giugno.

(Ansa)

CAZZANIGA

legittimità costituzionale; l'ufficio del pubblico ministero invece ha trasformato il mandato di arresto in ordine di cattura per la sola corruzione, non ravvisando nei fatti gli estremi del reato di associazione per delinquere.

Ieri De Luca ha appreso dai giornali la notizia dell'ordine di cattura e, sebbene l'atto non gli sia stato fino ad oggi notificato, ha deciso di presentare immediatamente un ricorso in Cassazione, che deve essere inoltrato entro tre giorni dal momento della notizia. Il difensore di Cazzaniga ha dichiarato di non voler perdere tempo prezioso e, quindi, nella mattinata di domani proporrà l'impugnazione; in seguito, quando gli sarà notificato il documento, depositerà presso la suprema Corte le motivazioni per cui, a suo avviso, il provvedimento deve essere annullato.

La procura continua intanto le indagini anche sulla vicenda dell'aggiotaggio della benzina: a occuparsi di questo aspetto dell'inchiesta è il sostituto Lucio Del Vecchio, che ha notificato comunicazione giudiziaria a quattro persone, tra cui l'industriale genovese Riccardo Garrone. Il difensore di quest'ultimo, avv. Monteverde, si è incontrato con il procuratore capo della Repubblica di Roma, Elio Siotto, e ha sostenuto che gli assegni sequestrati nel corso delle prime indagini non servirono a compiere opera di corruzione per ottenere un aumento del prezzo dei prodotti petroliferi. L'avv. ha detto che gli assegni (tra gli altri ce n'è uno di un miliardo e centocinquanta milioni) furono emessi dal suo cliente per pagare debiti di gioco.

G. R.

I GUAI DELLE DOMENICHE SENZA AUTOMOBILI

Tafferugli a Roma per mancanza dei bus

Fattorini malmenati - La «scorta» sugli automezzi

Roma, 24

L'insufficienza degli autobus di uno dei servizi pubblici di Roma, quello della Stefer, ha oggi creato disagio per i passeggeri e in alcuni casi, ai capilinea e alle fermate ci sono stati tafferugli fra il personale degli autobus e gli utenti. Ad una fermata di viale Manzoni, il fattorino Carlo Rizza, di 32 anni, è stato malmenato ed è ricorso alle cure dei sanitari del policlinico che lo hanno giudicato guaribile in cinque giorni. Altri dipendenti della Stefer sono stati picchiati al bivio di Grottaferrata, in via Tuscolana, e al capolinea di piazza del Cinquecento.

In conseguenza di ciò, una parte del personale viaggiante si è rifiutato di ripartire e centinaia di persone sono rimaste ai capolinea e alle varie fermate. Conducenti e fattorini hanno chiesto, come condizione per proseguire il lavoro, la scorta di agenti di polizia o di carabinieri a salvaguardia della loro incolumità.

Il funzionario di turno della Stefer ha dichiarato: «Il numero dei mezzi in circolazione oggi è stato identico a quello delle domeniche precedenti da quando sono entrate in vigore le disposizioni per il periodo di austerità. Non avevamo però previsto che oggi, ultima domenica di Carnevale, il flusso degli utenti raddoppiasse». Il funzionario ha detto che la situazione è tuttora irrisolta per quanto riguarda le linee «T», che raggiungono il quartiere Tuscolano. La situazione è invece pressoché normale sulle «Laziali» che portano ai Colli Albani e su tutta la rete tranviaria.

(Ansa)

LA SPAVENTOSA DEFLAGRAZIONE NELLA PICCOLA PIANA DI MERAR AD ASIAGO

La tragedia dei recuperanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

La tragedia di Asiago è la tragedia dei ricuperatori, o recuperanti, abusivi o no, ed è la storia degli ultimi cinquant'anni dell'Altopiano dei sette comuni (Asiago, Roana, Rotzo, Lusiana, Foza, Gallio, Enego) dove, ovunque, la guerra ha lasciato i suoi segni — bombe inesplose, proiettili, spezzoni, rottami di ferro — mezzo metro sotto l'erba dolce dei pascoli. Anche i sette morti di ieri possono definirsi recuperanti, definizione di un «mestiere» che è proprio della gente dell'altopiano dove basta grattare la crosta della terra per avere testimonianza cruda delle guerre.

I recuperanti sono coloro che dopo ogni conflitto cercano e scavano nei luoghi dove è stata combattuta una lunga guerra di posizione per estrarre le tonnellate di metalli di ogni genere che gli eserciti avversari hanno nascosto o si sono scagliati contro; «mestiere», quindi, che sta tra i minatore e l'artificiere, e che consente di trovare chili e chili di metalli preziosi, o di morire. I recuperanti più famosi, patetici e disperati, cioè quelli veri, sono coloro che alla fine di ogni guerra, sbandati e senza lavoro, rastrellano la terra, metro per metro, per strapparle rottami di ferro e combattere così la fame ed evitare il rischio di un'emigrazione; ecco perché il fenomeno ha raggiunto le punte massime dopo il 1918 e 1945, ma soprattutto dopo la prima guerra mondiale, nella quale interi eserciti combatterono per molti anni dentro ristrette fascie di alcune decine di chilometri e dove, alla fine, furono lasciati veri e propri assurdi bacini minerari di rottami.

In Italia, oltre al Carso, uno di questi depositi si ebbe appunto sull'altopiano di Asiago, dove avvennero, tra il 1914 e il 1918, operazioni di guerra in pratica continue e due fra le battaglie più sanguinose dell'intera guerra, la «strafe exepedizion», la spedizione punitiva austriaca del 1916, e quella dell'Ortigara. L'incredibile estensione della massa di residuati bellici in questa zona è dimostrata dal fatto che dopo il 1945, sebbene non ci fossero state più battaglie di eserciti sull'altopiano dopo la prima guerra, i recuperanti, spinti dal bisogno, tornarono a scavare in quei posti e trovarono ancora tonnellate di materiali da estrarre; i ricercatori, isolati o a gruppi, armati di zappe e vanghe, ripresero così il lavoro dei loro padri e dei loro nonni, e nacquero fra essi figure mitiche di vecchi e giovani «straccivendoli della morte».

Marcello Cambi

Solo documenti e banconote fra i poveri resti dilaniati

Raccolti in sacchetti di plastica i pochi brandelli delle sette vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Asiago, 24

La piccola piana di Merar, dove l'esplosione di ieri pomeriggio ha causato la morte di sette uomini, si è affollata, a cominciare dalle prime ore del mattino, di carabinieri, agenti di pubblica sicurezza, soldati, guardie forestali e volonterosi che hanno raccolto in sacchetti di plastica i resti dei corpi dilaniati dallo scoppio. Delle sette vittime, a metà mattinata, non restavano che pochi pezzi d'ossa e brandelli sanguinolenti trovati tra l'erba ghiacciata, in un raggio di alcune centinaia di metri, fin sull'altro versante di un colle che sovrasta il campo in cui, da sessant'anni, era celato il deposito di gelatina.

L'esplosivo, come è noto, risale alla prima guerra mondiale: inserito in tubi lunghi oltre un metro serviva ai soldati italiani per far saltare i reticolati austriaci. La zona degli altopiani era stata a suo tempo una vera e propria miniera di residuati bellici e famiglie intere, per anni, a partire dall'immediato dopoguerra, avevano cercato, per guadagno o per divertimento vecchie bombarde, proiettili d'ogni tipo ed esplosivo che poi rivendevano ai proprietari delle cave di pietra della zona o conservavano per abbellire un locale o per ricavarne un originale portafiori. Ma erano anni che nella stessa zona non si trovava più nulla ed erano così rimasti in pochi, quattro o cinque, i «recuperanti», gli uomini cioè che ancora si dedicavano a questo mestiere.

recupero è stata sospesa fino a stamani.

A qualche decina di metri dal luogo dell'esplosione sono rimaste quattro automobili quelle dei sette morti. In fondo alla buca scavata dalla gelatina vi sono i frammenti di alcuni grossi massi (la gente del luogo li chiama «sassi marci») spaccati dalla violenza della deflagrazione. E' visibilissima anche una specie di nicchia, quella in cui erano nascosti i tubi con la gelatina.

Fra la gente che sul terreno ghiacciato cerca ancora tracce delle vittime c'è chi ricorda che i «recuperanti» erano molti negli anni che vanno dal 1947 al 1955. La maggior parte di questi uomini ha subito mutilazioni e qualcuno è rimasto ucciso. Nel 1947 ne sono morti tre in una sola volta: due di loro erano appena dei ragazzi. Quella di ieri pomeriggio è stata comunque la più spaventosa sciagura mai capitata nella zona degli altopiani.

Se i morti sono stati sette è stato solo per una serie di singolari circostanze. Se i Costa erano lì allo scopo preciso di recuperare il materiale bellico individuato in precedenza, il maestro di sci Danilo Dal Sasso era nella zona per vedere come procedevano i lavori di riattamento della casa, a meno di cento metri dal luogo dell'esplosione, nella quale doveva andare a vivere in autunno, con la ragazza con cui era fidanzato da due anni e che avrebbe dovuto sposare: Santina Costa di 24 anni, infermiera nell'ospedale di Asiago.

Pierantonio Vellar, 21 anni, orfano di padre e secondo di cinque fratelli, passava per via Coda quando ha notato il gruppetto nel campo e si è avvicinato per curiosità. Faceva il muratore ma tra un mese avrebbe dovuto arruolarsi nelle Guardie di Finanza. Mario Baù, di 38 anni, e Valerio Rigoni, di 39, muratore il primo e camionista il secondo, avevano appena finito di sistemare un campo che l'autocarro di Rigoni aveva danneggiato la settimana scorsa. Avevano promesso al proprietario che avrebbero riparato il danno al più presto e ieri si erano recati là approfittando della giornata semifestiva. Finito il lavoro erano poi andati a vedere cosa i due Costa avevano trovato.

Arnolfo Pacini

Una colonna di terriccio alta quasi mezzo chilometro

Due di loro erano appunto i cugini Franco e Oreste Costa, di 33 e 47 anni, morti con gli altri cinque uomini in seguito all'improvvisa, violentissima deflagrazione che ha scavato una buca profonda due metri e con un diametro di dieci, scagliando zolle di terra e sassi a quasi 500 metri d'altezza. Il campo in cui è avvenuta l'esplosione è piatto. D'estate serve la pascolo; d'inverno è di solito coperto di neve. Ieri la neve non c'era e, proprio per questo motivo, i cugini Costa avevano potuto, nei giorni scorsi, fare ricerche nella zona e segnare il punto in cui il loro rivelatore elettronico, di fabbricazione americana, aveva indicato la presenza di metalli.

I due hanno poi cominciato a scavare, forse servendosi di picconi, fino a riportare alla luce i micidiali ordigni. Il materiale recuperato doveva essere molto se altre cinque persone che erano per caso nella zona, sono corse a vedere di che si trattava. Pochi istanti dopo c'è stata l'esplosione che si ritiene sia stata provocata da uno dei cugini Costa nel colpire con il piccone uno dei tubi di gelatina. «E' un esplosivo — ha detto un maresciallo artificiere — che, gelandosi, diventa pericolosissimo: basta toccarlo appena per farlo esplodere».

La deflagrazione, violentissima, ha sollevato, come si è detto, una colonna di terriccio, alta quasi mezzo chilometro. Poi la terra è ricaduta sull'erba, disseminandola di zolle brune, di brandelli di stoffa, di poveri resti non più riconoscibili. Sono rimaste quasi intatte soltanto alcune banconote di grosso taglio, per un totale di circa 400 mila lire, che sembra appartenessero al maestro di sci Danilo Dal Sasso di 27 anni, giunto sul posto pochi istanti prima dell'esplosione dopo avere fatto lezione ad alcuni allievi a Cima Ekar. L'esplosione è stata udita in tutta la zona e quando i carabinieri sono giunti sul posto c'erano già alcune persone della contrada che stavano raccogliendo i resti dei loro sette compaesani. Poi si è fatta sera e si è proseguito un po' alla luce delle fotoelettriche e delle torce; quindi, per timore che vi fosse altro esplosivo, l'opera di

LA NUOVA RIVOLUZIONE CULTURALE

Ciu En-lai dice: andremo in fondo

«Importanza storica» della campagna scatenata contro Lin Piao e Confucio

Pechino, 24

Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha detto stasera che «il popolo cinese è deciso a portare fino in fondo» la campagna contro Lin Piao e Confucio, una campagna «la quale ha importanza storica nel rafforzamento e nello sviluppo delle grandi realizzazioni della grande rivoluzione culturale proletaria».

E' questa la prima dichiarazione pubblica di un dirigente cinese sulla campagna di mobilitazione ideologica che si sviluppa in tutto il paese.

Ciu En-lai ha dichiarato che la campagna in corso «è diretta dal comitato centrale del partito, alla cui testa è il nostro grande leader, il presidente Mao».

Il primo ministro, che è uno dei cinque vice presidenti del comitato centrale, ha fatto la inattesa dichiarazione davanti ai membri del corpo diplomatico e ai giornalisti stranieri.

L'occasione è stata un pranzo di addio offerto dal presidente dello Zambia David Kenneth Kaunda, nel salone dei banchetti del palazzo dell'assemblea nazionale popolare.

La dichiarazione è giunta tanto più inattesa in quanto, prima d'ora nei discorsi pronunciati in queste occasioni non erano mai state sollevate questioni riguardanti la politica interna della Repubblica popolare cinese.

Nella seconda parte del discorso (pronunciato in risposta a quello, molto caloroso, del Presidente Kaunda), Ciu En-lai ha detto: «Attualmente, il popolo cinese, temprato dalla grande rivoluzione culturale proletaria, e combattendo con entusiasmo e spirito militante, ha lanciato, sotto la direzione del comitato centrale del partito guidato dal nostro grande leader il presidente Mao, la impetuosa campagna su scala nazionale per criticare Lin Piao e Confucio.

«Lin Piao e Confucio erano entrambi reazionari — egli ha continuato — e tentavano di far girare all'indietro la ruota della storia». Ciang Kai-scek, il «social-imperialismo» e «stranieri ostinatamente ostili al popolo cinese attaccano con spirito maligno la campagna», ha affermato poi Ciu En-lai, il quale ha aggiunto, alzando il tono della voce, e scandendo con fermezza le parole: «Questo dimostra che stiamo facendo la cosa giusta. Il popolo cinese è deciso a portare questa campagna fino in fondo».

Ciu En-lai ha sottolineato il fatto che la campagna contro Lin Piao e Confucio «è una continuazione e un approfondimento del movimento di critica a Lin Piao e di rettifica nello stile di lavoro». Questo movimento era stato basato soprattutto sullo studio dei classici del marxismo-leninismo, e delle opere di Mao, uno studio essenziale per imparare a distinguere meglio «tra il vero marxismo e quello falso», e cioè tra il vero marxismo e il revisionismo».

Ciò — ha proseguito il primo ministro — riveste un grande significato immediato e un'importanza storica di lunga portata nel rafforzamento e nello sviluppo delle grandi realizzazioni della rivoluzione culturale proletaria, nel consolidamento della dittatura del proletariato, e nella prevenzione di una restaurazione del capitalismo.

Il carattere e gli obiettivi della campagna contro Lin Piao e Confucio, della quale si è parlato come di «una seconda fase della rivoluzione culturale», risultano meglio precisati e definiti dalla odierna dichiarazione di Ciu En-lai. Si tratta, dunque, di un grande movimento di mobilitazione ideologica contro il «revisionismo», un movimento sul quale si attribuisce un'importanza molto grande, a lunga scadenza e nell'immediato, e che viene condotto in nome dei principi della rivoluzione culturale.

OMAGGI DI PECHINO ai caduti sovietici e polemica con Mosca

Tokio, 24

L'agenzia «Nuova Cina» di Pechino ha esaltato oggi il ruolo svolto dall'armata rossa sovietica nella guerra contro le forze imperialiste giapponesi in Manciuria facendo seguire questo elogio con un dispaccio da Bonn «sul pretesto di Mosca per una espansione dei suoi armamenti e sui suoi preparativi di guerra».

La «Nuova Cina» afferma che in molte parti della Cina nord-orientale sono state deposte corone sulle tombe ed i monumenti per «gli eroici caduti» dell'armata rossa sovietica nella vigilia del 56mo anniversario della costituzione dell'esercito e della marina sovietici.

La «Nuova Cina» riferisce che le corone recano queste parole: «Gloria eterna agli eroici caduti dell'Armata rossa sovietica che dettero la loro vita nella guerra contro il fascismo (giapponese)».

Nel suo successivo dispaccio la «Nuova Cina» ha diffuso un articolo del 20 febbraio pubblicato dal giornale tedesco occidentale Die Welt «sul pretesto di Mosca per un'espansione dei suoi armamenti e sui suoi preparativi di guerra». *(Ap)*

ANCHE NEL TIBET dibattiti ideologici

Tokio, 24

La regione autonoma cinese del Tibet ha festeggiato in questi ultimi tre giorni il nuovo anno tibetano con colorite manifestazioni e riunioni rivoluzionarie. Nel darne notizia con una trasmissione da Pechino l'agenzia «Nuova Cina» riferisce che i tibetani nei loro costumi nazionali si sono scambiati gli auguri, hanno affollato i negozi per comprare diversi oggetti e hanno assistito a spettacoli vari.

Nel corso delle riunioni politiche sollecitate dal partito, molti tibetani hanno criticato Lin Piao e Confucio.

Il Presidente algerino nella capitale cinese

Pechino, 24

Il presidente dell'Algeria, Houari Boumedienne è atteso domani a Pechino per una visita ufficiale su invito del presidente ad interim della repubblica popolare cinese, Tung Piwu, e del primo ministro Ciu En-lai. Lo ha annunciato l'agenzia «Nuova Cina».

Boumedienne si trova già in Asia, dove ha partecipato al «vertice islamico» di Lahore. *(Ansa - Afp - Reuter)*

SI E' UCCISO CON UNA FUCILATA AL CAPO IL BATTAGLIERO EDITORE CALIFORNIANO

Tragico congedo di Knowland da una vita di lotta politica

Legò il suo impegno di senatore ai grandi conflitti internazionali del dopoguerra Accanito sostenitore di Ciang Kai-scek fu definito «l'uomo che venne da Formosa»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Guerneville, 24

Si è ucciso come Ernest Hemingway l'editore William F. Knowland. I collaboratori dello sceriffo hanno riferito che i familiari del sessantacinquenne nipote del re «del legname» hanno trovato il corpo senza vita vicino alla residenza estiva dei Knowland, in riva al «Russian river».

L'editore dell'«Oakland Tribune» si era ritirato ieri a Guerneville. Le indagini hanno provato che la morte, istantanea, è stata causata da un colpo alla testa, partito dall'arma da fuoco che Knowland stringeva in mano ancora sabato sera, all'istante del rinvenimento. Un collaboratore dello sceriffo ha dichiarato: «E' andata proprio così, non c'è nessuna messa in scena».

Accanito oppositore della politica cinese perseguita all'anizio degli anni cinquanta dall'allora presidente Harry S. Truman, sostenitore a oltranza del regime nazionalista di Ciang Kai-Shek, si era guadagnato la fama di «senatore che venne da Formosa», per le sue aperte denunce del «pericolo comunista» proveniente sia dall'URSS, sia dall'Estremo Oriente.

Egli affermava che per colpa degli Stati Uniti e del loro mancato appoggio al regime del «Kuomingtang» Ciang Kai-scek si era dovuto rifugiare a Formosa, e Mao Tse-tung era riuscito a conquistare il potere nel continente cinese. Una mozione al senato, firmata da lui e da altri sette colleghi repubblicani nel 1951 affermava che le prove raccolte durante le indagini condotte dal generale McArthur dimostravano come la politica asiatica dell'amministrazione Truman fosse «il più desolante fallimento della nostra politica estera». Soltanto nel 1951 ha parlato 103 volte al senato per chiedere appoggio al regime di Ciang Kai-scek.

Telefoto Upi

Guerneville — L'editore ed ex senatore californiano William F. Knowland con la moglie

Nato in California, ad Alameda, si era laureato a Berkeley nel 1929. A diciott'anni aveva sposato Helen Davis Herrick, che aveva conosciuto a scuola. Ha avuto tre figli. Americano «della terza generazione», suo nonno si era spostato dall'Ovest degli Stati Uniti durante la corsa all'oro della California, per trarre un'ingente fortuna dal commercio del legname. Suo padre era stato eletto al congresso, e era diventato editore dell'«Oakland tribune».

Membro dell'assemblea dello stato di California dal 1933 al '35, e del senato dello stato dal '35 al '39, ha prestato servizio militare in Europa dal 1942 al 1945: entrato nell'esercito americano come soldato semplice ne è uscito con grado di maggiore. Aveva cominciato a far politica nel 1920, a dodici anni soltanto, partecipando ai comizi per la lista Harding-Coolidge.

Mentre si trovava ancora con l'esercito americano in Europa, nell'agosto del 1945, fu nominato senatore dal governatore Earl Warren per colmare il vuoto lasciato dalla scomparsa di Hiram Johnson, che, all'inizio del secolo, era stato governatore liberale californiano. Fu poi eletto per due periodi di sei anni, nel 1946 e nel 1952.

Leader della maggioranza dal '53 al '54 (quando successe allo scomparso senatore Robert Taft), dal '55 al '58 fu invece leader della minoranza.

Il senatore Knowland affermava che gli Stati Uniti avevano sottovalutato la gravità della minaccia sovietica in Europa nel dopoguerra, e riteneva che gli ingenti aiuti al vecchio continente forniti dall'America con il Piano Marshall dal 1947 al 1950 avvenissero a scapito dell'Asia.

Già appassionato sostenitore dell'ex presidente Eisenhower, nel 1954 fu fra i più probabili candidati alla Casa Bianca.

Dopo essersi ritirato dal senato, e sconfitto nel 1958 alle elezioni governatoriali della California, ricominciò a dedicarsi al proprio giornale, diventandone editore alla morte del padre, Joseph R. Knowland, scomparso nel 1965 all'età di novantadue anni.

Lo scomparso guidò la campagna elettorale del [illegible] Straro, hanno cercato di identificare la vittima, ma non è stato possibile farlo per la mancanza assoluta di documenti. Addosso al cadavere — un giovane dell'età di trent'anni — sono stati trovati un accendino e una chiave.

Gli agenti si sono per prima cosa preoccupati di controllare se sull'asfalto vi fosse qualche traccia di frenata, frammenti di vetro e pezzi di colore, temendo che il giovane potesse essere rimasto vittima di un pirata della strada.

PERLUSTRAZIONI DI AEREI SPAGNOLI

Si cerca nel Sahara l'aerostato di Gatch

E' partito dagli Stati Uniti con il proposito di trasvolare per primo l'Atlantico in pallone

El Aiun, 24

Fonti militari hanno dichiarato che le autorità spagnole hanno ordinato ricerche aeree per ritrovare l'americano Thomas L. Gatch il quale è partito nei giorni scorsi dagli Stati Uniti a bordo di un pallone per tentare la traversata dell'Atlantico e del quale non si hanno notizie.

Secondo quanto si è appreso, oltre dieci elicotteri e piccoli aerei hanno perlustrato ieri una vasta zona del Sahara spagnolo. Le ricerche sono state avviate a seguito di voci non confermate sull'avvistamento di un pallone.

L'associazione statunitense dei trasporti aerei ha annunciato a Washington che Thomas Gatch potrebbe aver rinunciato al suo tentativo di sorvolare l'Atlantico in pallone e potrebbe trovarsi ora in mare a bordo della navicella del suo aerostato, in una zona dell'oceano situata a circa 800 miglia a Sud-Sud-Ovest delle Azzorre ed a circa 1.000 miglia ad Ovest del Sahara spagnolo.

Su richiesta dei familiari di Gatch oggi sarà lanciata una vasta operazione di ricerca alla quale parteciperanno mezzi aerei e navali. Un portavoce dell'associazione ha dichiarato che la navicella dell'aerostato di Gatch, costruita in modo da non rovesciarsi in acqua, è attrezzata con razzi, specchi riflettenti, una cintura di salvataggio e una radio trasmittente.

Gatch, partito da Harrisburg (Pennsylvania) lunedì scorso, è stato scorto per l'ultima volta giovedì da una nave liberiana mentre si trovava a circa 1.200 miglia a Sud-Ovest delle isole Canarie e viaggiava alla velocità di circa 40 chilometri l'ora, con ancora gonfi soltanto otto dei dieci palloni che compongono il suo aerostato.

Nonostante l'impegno con cui gli elicotteri e gli aerei delle forze armate spagnole hanno condotto le ricerche per tutta la giornata di oggi, sorvolando a lungo le dune del Sahara spagnolo, non è stata trovata finora alcuna traccia né dell'aeronauta Thomas Gatch né del suo pallone.

Il contatto con Gatch venne interrotto mercoledì scorso, due giorni dopo che era partito da Harrisburg nella speranza di divenire il primo uomo nella storia a sorvolare l'Atlantico su un pallone. Secondo gli esperti di meteorologia i venti lo avevano allontanato dalla rotta che si era prefissa per cui sarebbe dovuto andare a finire sul Sahara spagnolo o forse nel Marocco meridionale. *(Ansa - Upi - Ap)*

Solgenitsin in Norvegia ammira i fiordi e non fa dichiarazioni

Lillehammer, 24

Dopo essersi mostrato molto evasivo con i giornalisti, Aleksandr Solgenitsin si è recato oggi in auto a visitare una pittoresca regione, ricca di fiordi, ad Andalessness, a nord di Lillehammer. Egli non ha voluto rivelare ai rappresentanti della stampa i particolari della gita, dicendo: «E' un segreto. Fin da quando ero bambino ho sempre viaggiato in questo modo, e non posso cambiare adesso». Lo scrittore ha avuto parole di profonda ammirazione per il paesaggio norvegese, che ha definito «meraviglioso, delizioso», ma non ha voluto — nemmeno in questa circostanza — precisare dove fisserà la propria residenza.

Da altre fonti risulta che domani Solgenitsin si recherebbe ad Oslo per discutere, verosimilmente, con funzionari del ministero della giustizia norvegese in merito ad una sua eventuale permanenza in questo paese. Poi, è possibile che torni a Zurigo per conferire con il proprio legale elvetico, il dott. Fritz Heeb.

A Lillehammer il «Premio Nobel» per la letteratura è stato ospite nella casa del pittore Jacob Wiedman. *(Ansa)*

MOSTRA IN OLANDA di pittura fiorentina

L'Aja, 24

La sezione di Groninga della società Dante Alighieri celebra quest'anno il suo cinquantenario. Per la ricorrenza è stata organizzata nel museo della città un'esposizione di dipinti di artisti fiorentini dal 1300 al 1400 che si trovano in possesso di musei e di privati in Olanda. L'esposizione è stata inaugurata dall'ambasciatore d'Italia nei Paesi Bassi, Antonino Morozzo della Rocca.

L'idea di catalogare ed esporre i quadri di pittori fiorentini che si trovano nei musei olandesi dove per lo più non vengono esposti e sono conservati nei depositi, si deve al prof. H. van Oss dell'università di Groninga.

Insieme ad un gruppo di studenti egli ha dedicato più di un anno alla compilazione di un catalogo che ha richiesto anche un lungo soggiorno a Firenze. Gli studenti hanno fatto ricerche non soltanto nei musei, ma anche nell'istituto storico tedesco e nella fototeca dell'istituto Harward per gli studi sul Rinascimento.

La mostra verrà trasferita alla fine di marzo nel museo di Utrecht e successivamente verrà esposta anche a Firenze. Una serie di avvenimenti culturali completano il quadro delle manifestazioni per il cinquantenario della Dante Alighieri. Fra le altre manifestazioni ci sarà una conferenza del dottor Umberto Baldini del gabinetto dei restauri a Firenze. Una «settimana italiana» viene organizzata da un'associazione studentesca.

Il 25 maggio prossimo, la «Giornata della Dante» che attualmente si svolge in Olanda, si terrà questa volta a Groninga. Per tale occasione verrà fra l'altro organizzata una mostra di artisti italiani che vivono nei Paesi Bassi.

TORNANO GLI ABITANTI all'atollo di Bikini

Washington, 24

Gli abitanti dell'atollo di Bikini in Micronesia, in tutto alcune centinaia di persone, torneranno quest'anno alla loro terra, dopo una sorta di lungo «esilio» nelle isole Marshall.

Tra il 1946 e il 1958, l'atollo fu usato dagli Stati Uniti come poligono di esperimenti nucleari, e gli abitanti furono allontanati. Il processo di decontaminazione dell'atollo era terminato nel 1968, ma è stato necessario attendere altri sei anni per far giungere a maturità le palme di cocco. Piantate nuovamente sul territorio, che costituiscono la principale risorsa degli abitanti.

A Bikini sono state costruite, in previsione del ritorno degli abitanti, case in muratura, una scuola, un ambulatorio e una chiesa. *(Ansa - Afp)*

MASCHERINA A RIO

Rio de Janeiro — Minuscola comparsa del più grande Carnevale: bambina passeggia per la metropoli brasiliana ostentando il s

TOSCANA: . . . . . Lire 46.000
RIVIERA DI LEVANTE: Lire 53.500
MARMOLADA: . . . . Lire 34.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT - Piazza Unità 6, tel. 62621.

QUELLA DEI REGALI E' UNA PES

UNICO DONO DI LE OPERE SCELTE DEL P

Anche il matrimonio deve essere un omaggio alle t

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 24

Dato che il giorno del matrimonio non era poi lontano per When Chang Hsiu-Jung, una giovane, graziosa operaia, i suoi amici che lavorano con lei in uno stabilimento industriale vicino a Pechino, decisero di promuovere una colletta per acquistare dei regali. Ma questa iniziativa non riuscì gradita ad altri compagni che chiesero perché si dovevano spendere denari per dei regali.

Questo quesito venne a conoscenza dei dirigenti del partito che lo giudicarono assolutamente pertinente e decisero di organizzare una riunione per discutere il problema. Il risultato della discussione è stato che per la bella Chang non vi sarebbero stati regali.

«Di fronte a coloro che sostenevano che non vi era niente di male a fare regali, particolarmente per il fatto che si trattava di un grande avvenimento nella vita della signorina Chang, quelli che ribattevano che si trattava di una pessima abitudine che risaliva ai tempi quando i cinesi poveri si rovinavano per prendere a prestito denaro dai capitalisti per festeggiare i matrimoni, hanno finito per avere la meglio.

La cosa migliore, venne deciso in quella riunione, era di far sì che anche un avvenimento come il matrimonio fosse l'occasione per dare una dimostrazione dell'eccellente tradizione di frugalità, laboriosità e semplicità» della classe operaia. E la signorina Chang, a quanto assicura il «Quotidiano del popolo», organo del partito comunista cinese, accolse con gioia questa decisione.

In uno di una serie di articoli dedicati al problema dell'abolizione delle vecchie abitudini, il giornale aggiunge che al matrimonio della signorina Chang hanno preso parte diversi esponenti del partito che hanno poi parlato per tessere l'elogio di queste nozze celebrate nello stile semplice del nostro tempo e hanno poi esortato gli sposi a continuare a lavorare e studiare sodo.

Nella loro risposta, gli sposi hanno manifestato la loro ferma determinazione di fare quanto da loro il paese si attende e hanno poi intonato canti rivoluzionari. Tutti coloro che hanno assistito a questo matrimonio si sono trovati d'accordo, afferma il «Quotidiano del popolo», nel ritenere che si sia trattato di un matrimonio degno della classe operaia.

Un altro matrimonio ideale di cui ha parlato l'organo del partito è stato quello celebra-

... del ... della co- festeggiare gli spo- questa iniziativa ha ...cato la reazione di una ...ndicina di giovani donne che giudicavano assolutamente inutile questo spreco di ricchezza.

Convocati tutti i membri della comune vi è stata una discussione assai vivace nel corso della quale le quindici giovani hanno stigmatizzato il comportamento di «qualche nemico di classe» che si agitava per la sopravvivenza di antiche e superate abitudini.

A questo punto qualcuna delle contestatrici ha invitato tutti coloro che fra i presenti si erano sposati nel vecchio stile di descriverne tutti gli inconvenienti e coloro che si erano sposati nello stile dei tempi nuovi a riferirne tutta la gioia che ne avevano tratto.

E così dopo avere ascoltato l'infelicità degli uni e la felicità degli altri, il risultato è stato, afferma il giornale, che una giovane che si deve sposare fra non molto ha deciso di vendere subito allo stato un grosso maiale che aveva acquistato per sacrificarlo per il banchetto nuziale.

Phil Brown

LE ACCUSE DEGLI OPERAI DI UNA RAFFIN CON LA PRI

Nuovi attacchi ad Antonioni

Hongkong, 24

Il regista Michelangelo Antonioni ed il suo film «La Cina» sono anche oggi oggetto di critiche nella Cina popolare.

Un gruppo di lavoratori della raffineria di petrolio di Sciangai, citato dall'agenzia «Nuova Cina» ascoltata ad Hongkong, ha accusato Antonioni di «essersi spremuto le meningi per cercare gli aspetti, peggiori ed inventarsi menzogne». Accusato di «ipocrisia». Antonioni ha realizzato, secondo i citati lavoratori — un film «anti-cinese» sulla raffineria di Sciangai «chiudendo deliberatamente gli occhi sull'atmosfera sana e avvincente dell'impianto industriale» «Ciò che voleva — aggiungono — era di fornire all'imperialismo, al revisionismo e alla reazione un'arma anti-cinese».

«Le menzogne inventate dalla cinepresa — dice il gruppo di lavoratori — non possono nascondere fatti che sono solidi come il ferro. Antonioni, nel suo desiderio di azioni anti-cinesi, non ha fatto altro che sollevare una roccia che gli ricadrà sui piedi».

In particolare il gruppo accusa Antonioni di aver mostrato «scarso interesse» per i progressi e le avanzate tecniche usate in Cina nel settore petrolifero e di aver invece puntato la sua macchina da presa «sugli abiti da lavoro di un operaio, su alcune erbacce che spuntavano sul muro di cinta del deposito». *(Ansa - Afp - Reuter)*

ERA A CAPO DELLA RETE SCOPERTA IN GERMANIA

AGENTE DELL'EST TRADITO DA UN INCIDENTE STRADALE

Un arsenale per spie nella vettura in cui giaceva ferito Già ufficiale nazista lavorava con due donne per i russi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amburgo, 24

Da ufficiale nazista a spia sovietica. Il settimanale domenicale di Amburgo «Bild am Sonntag» ha scritto, nel numero uscito oggi, che un ex ufficiale delle S. S., diventato agente della «K. G. B.» (la polizia segreta sovietica), era a capo della rete spionistica scoperta all'inizio di questa settimana nella Repubblica federale tedesca.

Secondo il giornale la persona in questione, Hilmar Helmut Ernst, di 61 anni, «lavorava» ormai da dieci anni, agli ordini dei servizi segreti sovietici, in costante contatto con il ministro per la Sicurezza di Stato di Berlino Est. La rivista afferma che Ernst era incaricato soprattutto di raccogliere e trasmettere le notizie riguardanti la difesa della Repubblica federale, e le attività delle forze armate di stanza a Coblenza.

A quanto risulta l'ex nazista si avvaleva della collaborazione della [illegible]

Il giovane era stato a Ser[illegible] vola il giovedì grasso; po[illegible] si era sentito male ed er[illegible] stato costretto a mettersi a letto. Sabato notte è uscito per non rientrare più.

della Difesa, e tuttora in buoni rapporti con gli ambienti militari.

Le attività del gruppo sono state scoperte per caso, in seguito a un incidente stradale, in cui Ernst è rimasto gravemente ferito. Gli inquirenti, incaricati di perquisire la vettura di Ernst per scoprire elementi che consentissero di far luce sulle responsabilità del sinistro, hanno scoperto una macchina fotografica miniaturizzata, del tipo preferito dai professionisti dell'informazione, e un microfilm sul quale erano registrati strani documenti.

Un'indagine accurata ha consentito di appurare che i documenti fotografati appartenevano alla «Bundeswehr», e hanno indotto gli inquirenti a dare un'occhiata più attenta all'equipaggiamento del ferito. E' venuto fuori così tutto un armamentario spie, contenuto in una borsa, nel bagagliaio e in un doppiofondo dell'automobile: macchine fotografiche speciali, strumenti per l'intercettazione a distanza di colloqui, inchiostro simpatico. Altro materiale del genere è stato trovato a casa Mossler.

Le autorità della Germania Occidentale si sono finora dimostrate molto caute e discrete sulla faccenda. Il governo federale si è limitato ad annunciare l'arresto di un uomo e di tre donne, sospettati di essere al servizio segreto della Germania Orientale, e a sottolineare che il caso «era ben lungi dall'essere ingnificante».

Una certa tensione ha continuato a regnare domenica a Francoforte, in seguito alle manifestazioni violente che domenica hanno causato il ferimento di una trentina di poliziotti e all'arresto di un centinaio di studenti, fra cui il presidente della associazione studentesca della locale università.

Ogni misura è stata presa per evitare che si creassero nuovi focolai di tensione durante le sfilate carnevalesche, nella giornata di oggi, soprattutto nel pomeriggio.

La tensione si è manifestata ancora durante la notte fra sabato e domenica, ad opera, sembra, anche di elementi estremisti. Tre automobili della polizia sono state demolite da una dozzina di giovani, che non sono riusciti a sfuggire all'arresto. Subito dopo alcuni gruppi di sconosciuti hanno tentato di appiccare incendi in diversi punti della città. Le squadre dei vigili del fuoco sono riuscite a estinguere in tempo i focolai, evitando così danni gravi.

Hans-Dietrich Genscher, ministro degli interni della Repubblica federale tedesca, ha severamente condannato, parlando questa mattina a Bonn, gli avvenimenti di Francoforte, che sono stati originati dalla decisione della polizia di evacuare alcuni immobili, privi di inquilini dal 1971, e occupati abusivamente da gruppi di studenti e di «comunardi».

Hans Friedlander

A PARIGI DIMOSTRANTI senza bandiera

Parigi, 24

Sette poliziotti feriti, 82 persone fermate e cinque arrestate, numerose automobili incendiate o danneggiate: questo il bilancio di una serie di scontri avvenuti la scorsa notte per più di due ore tra manifestanti e polizia nel quartiere latino di Parigi. I manifestanti, alcuni dei quali armati di «bottiglie Molotov» e di sbarre di ferro, avevano adottato una tattica molto mobile: riunitisi in piccoli gruppi cominciavano a danneggiare automobili parcheggiate per le vie erigendo piccole barricate. All'arrivo delle forze dell'ordine le attaccavano con «bottiglie Molotov» e si disperdevano subito per ricostituirsi alcune centinaia di metri più lontano. A quanto sembra i manifestanti, che non portavano alcuna bandier né gridavano slogan, si erano prefissi il solo scopo di molestare la polizia. *(Ansa - Afp - Reuter)*

ORTOLI IN INDONESIA dopo il Giappone

Tokio, 24

François-Xavier Ortoli, presidente della commissione delle comunità europee, è partito da Tokio diretto a Giacarta al termine di una visita ufficiale di sette giorni in Giappone.

Ortoli è stato ricevuto dall'imperatore Hiro Hito e ha avuto colloqui col primo ministro giapponese Tanaka, col ministro degli esteri Ohira e con altri responsabili politici ed economici giapponesi. *(Ansa - Afp)*

IN QUESTO NUMERO DI
Panorama
DA OGGI IN EDICOLA

OBIETTIVO SUI MINISTRI
«Lo stato repubblicano vive il suo momento più difficile», ha detto il presidente della Camera Sandro Pertini esaminando i documenti sullo scandalo del petrolio inviatigli dai pretori d'assalto di Genova. Quali sono le leggi che hanno favorito i petrolieri? Quali ministri le proposero e le firmarono? Come hanno reagito i cinque altissimi personaggi politici sui cui operato dovrà indagare la commissione parlamentare d'inchiesta?

LA SCOMPARSA DI UN FEZ
Perché un carro al Carnevale di Viareggio ha fatto cercare i dirigenti della DC? Chi ha censurato in televisione la mascherata con Amintore Fanfani travestito da gallina che covava una nidiata di pulcini con in testa un fez? Come mai sono stati chiamati in causa anche il ministro delle poste e il presidente del consiglio, Mariano Rumor? Quali sono i retroscena di uno scherzo?

CATTOLICI E DIVORZIO
Come si sono mobilitate le parrocchie per la battaglia del referendum? Quali sono gli slogan dei più accesi antidivorzisti, come Luigi Gedda e Gabrio Lombardi? Perché molti intellettuali e sindacalisti cattolici sono decisi a votare contro l'abrogazione della legge Baslini-Fortuna? Che cosa pensano il Papa e i vescovi? E quali perplessità ancora serpeggiano nella democrazia cristiana?

RAPPORTO AL DUCE
Fra il novembre 1943 e l'aprile 1945, il periodo della repubblica di Salò, un gruppo di ufficiali fascisti scrisse giorno per giorno le cronache segrete dello stato. Un materiale scottante di cui Panorama offre alcune delle pagine più interessanti: amare verità tenute nascoste dalla propaganda, informazioni politiche, reazioni della popolazione al razionamento, ai bombardamenti, alle fucilazioni. Documenti impressionanti che rappresentano la spietata autoradiografia di un regime in decomposizione.

IL GIOVANE LEONE
Perché Mauro Leone, figlio del Presidente della Repubblica non piace a molti democristiani? E' vero che gode di un potere politico notevolissimo? Perché gli è stata conferita la Legion d'onore? Cosa dicono di lui amici e nemici? Ha davvero avuto un flirt con una presentatrice di Canzonissima?

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GIUNTO IERI SERA A TRIESTE IL GUARDASIGILLI

Si affrontano con Zagari i problemi della giustizia

(Foto Rice)

Il ministro Zagari al suo arrivo alla stazione centrale, ieri sera

Il ministro di grazia e giustizia, Mario Zagari, giunto ieri sera a Trieste con il treno da Roma delle 20.55, presenzierà stamane alle 10 nell'aula magna della Corte d'Appello, a un incontro con tutti i componenti della vita giudiziaria del distretto. Il ministro — che è accompagnato dal suo capo di gabinetto e da alcuni direttori generali del ministero — è stato ricevuto dai capi degli uffici giudiziari e precisamente dal Primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Aldo Renzi, dal Procuratore generale dott. Antonio Pontrelli, dal cancelliere capo della Corte d'Appello dott. Pasquale Maione, dal Presidente capo del Tribunale dott. Luigi Giannuzzi, e dal Procuratore della Repubblica dott. Francesco Santonastaso.

Stamane il sen. Zagari affronterà i vari problemi insieme con magistrati, cancellieri, ufficiali giudiziari, dattilografi, rappresentanti sindacali e degli Ordini forensi e il direttore delle carceri. All'assemblea — che interessa tutto il nostro distretto, il quale com'è noto è a livello regionale — interverranno anche magistrati di Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo. Si presume che tale incontro si protrarrà a lungo, e ciò potrà impedire altre visite in città del ministro Zagari in quanto è stato già annunciato che egli ripartirà per Roma già nel primo pomeriggio.

CARAIBI
9-25 febbraio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Fulvio Anzellotti nuovo presidente dell'Adriaco Club

Fulvio Anzellotti è il nuovo presidente dell'Adriaco, il club velico più antico dell'Adriatico, sorto ai tempi dell'Austria e sviluppatosi dopo la redenzione con tante riconosciute benemerenze sportive e nautiche. Le elezioni sociali hanno dato i seguenti altri risultati: Sergio Spagnul e Paolo Scarpa vicepresidenti; Mario Mioni segretario; Giulio Salvador direttore sportivo; Ovidio Schiattino economo mare; Alfredo Raineri economo terra; Giovanni Martelli direttore amministrativo; consiglieri: Nino Benussi, Pasko Prennushi e Paolo Paulin.

La nuova compagine direttiva dell'Adriaco, scelta con largo criterio democratico, è dovuta a una responsabile azione di elementi animati da intenzioni novatrici soprattutto nel campo sportivo, della formazione giovanile, nelle umane relazioni con i soci, con gli altri circoli nazionali e stranieri e nel rafforzamento dei legami con gli organismi culturali, scientifici e tecnici del mondo nautico.

In relazione allo sciopero effettuato nei giorni 11, 13, 14 e 15 febbraio dal personale della locale filiale del Banco di Napoli, il Prefetto Di Lorenzo ha decretato, ai sensi del D.L. 15 gennaio 1948, n. 1, che i termini legali e convenzionali, scaduti nei giorni anzidetti, siano prorogati di 15 giorni a decorrere dal 18 febbraio.

LO SCIOPERO GENERALE PER IL CAROVITA E LE RIFORME

Dalle fabbriche in corteo al comizio di mercoledì

In piazza Goldoni, alle 10, parlerà Manfron, segretario della UIL
Oggi due assemblee per la scuola - La manifestazione a Muggia

La Federazione sindacale Cgil, Cisl e CdL-Uil ha indetto per mercoledì, in coincidenza con lo sciopero generale proclamato in sede nazionale dalle ore 8 alle 12, una serie di manifestazioni intese a ribadire i motivi della protesta: essa riguarda il rincaro dei prezzi, il diminuito potere d'acquisto dei salari e la ribadita esigenza di «una nuova politica governativa — dice un comunicato sindacale congiunto — di avvio concreto delle riforme sociali (casa, trasporti, sanità, agricoltura, scuola, investimenti delle aree depresse)».

Alle ore 10, in piazza Goldoni, vi sarà un comizio (spostato in caso di maltempo al cinema Grattacielo) nel corso del quale parlerà, a nome della Federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil, il segretario confederale della Uil, Gino Manfron. I lavoratori della zona industriale si concentreranno alle ore 9 in piazza Foraggi; quelli dell'Arsenale-San Marco, del porto e della zona di Campo Marzio nel piazzale della Stazione marittima, sempre alle ore 9. Per le categorie di pubblico interesse — conclude la nota sindacale — varranno le disposizioni adottate in sede nazionale.

Per dibattere il programma e le modalità di svolgimento dello sciopero generale di mercoledì mattina, i sindacati confederali della scuola Sns-Cgil, Sism-Cisl e Fas-Uil hanno convocato un'assemblea degli insegnanti medi per il pomeriggio di oggi, alle ore 17, presso la sede dell'Istituto tecnico «Da Vinci», in via Paolo Veronese. Sempre questo pomeriggio, alle 17,30 presso la scuola «Nazario Sauro» di via San Giorgio, gli insegnanti elementari si riuniranno nell'assemblea indetta dal Sindacato provinciale scuola elementare Sinascel-Cisl insieme con il Sism-Sisl e i sindacati scuola della Cgil e della Uil: tema dell'incontro, gli aspetti economici dello sciopero di mercoledì.

Nel settore del commercio una delle organizzazioni, la Conf esercenti, invita ad aderire allo sciopero generale con la chiusura di tutti i negozi per un'ora, dalle ore 10 alle 11.

A Muggia l'attivo sindacale unitario Cgil, Cdl-Uil, Cisl ha indetto per mercoledì, alle 9.30 in piazza Marconi, un comizio sindacale; vi approderà un corteo, che muoverà alle 8.45 dal cantiere Alto Adriatico sfilando per le vie cittadine; i negozi sono invitati a chiudere due ore, dalle 9 alle 11.

Arrestato per violazione della libertà provvisoria

Il triestino dott. Giovanni Franzil, 29 anni, che come si ricorderà nel marzo del '73 era stato protagonista di un movimentato episodio in un appartamento di via S. Francesco tuttora all'esame della Magistratura, è stato arrestato l'altro ieri a Venezia nel corso di un'operazione notturna di controllo che ha interessato il centro storico della città e della Laguna.

Il Franzil, che proprio giovedì 28 dovrebbe sostenere gli esami di stato per la professione di architetto, si trovava in libertà provvisoria con l'obbligo di non rientrare nella provincia di Trieste in attesa delle decisioni del giudice. Il suo arresto a Venezia — quindi — sarebbe da collegare con il fatto che il dott. Franzil sia stato visto a Udine, dove si era recato per motivi di lavoro e di studio. Potrebbe, quindi, darsi che oggi chiarita la sua posizione possa essere rimesso in libertà.

Il dott. Franzil, a Venezia, da alcune settimane abitava in Sestriere San Marco assieme a uno studente di architettura di nazionalità greca, Lupassakis Panagoditis, 23 anni. Secondo notizia «Ansa», sotto un materasso sarebbe stata rinvenuta della canapa indiana che ha indotto la polizia a fermare lo studente greco mettendolo a disposizione della Magistratura, nelle carceri di Santa Maria Maggiore.

Il dott. Franzil che si trova a Trieste dovrebbe essere, come detto, interrogato oggi.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

I CONFEDERALI DAL PROVVEDITORE

Scuola: più apertura

Delineate alcune concrete innovazioni che potranno essere attuate già quest'anno

«Ha avuto luogo nei giorni scorsi il preannunciato incontro tra il Provveditore agli studi, prof. Fidenzi, e una delegazione sindacale unitaria formata dai segretari confederali Battellini, Di Turo e Gerli e dai segretari dei sindacati scuola Sns-Cgil, Sism-Cisl e Fas-Uil.

Un comunicato dei sindacati informa che il Provveditore, richiamando la circolare ministeriale Scalfaro del 1972 ha chiarito la possibilità di attuare entro quest'anno scolastico:

1) concrete esperienze di studio interdisciplinare in orario scolastico, in modo da affrontare nella loro globalità singoli temi correlati ai problemi attuali della vita sociale e sviluppati nell'ambito delle varie discipline;

2) di ribadire l'importanza dei momenti di vita associativa degli studenti (assemblee generali e di sezione) favorendone la attuazione, in quanto rappresentano significative occasioni di crescita democratica delle scuole, e superando con ogni mezzo eventuali contingenti difficoltà di gestione;

3) forme di sperimentazione di gestione collegiale della scuola scondo l disposizioni del nuovo stato giuridico.

I sindacati hanno inoltre denunciato i casi di provvedimenti disciplinari che ritengono repressivi e le inadempienze da parte di alcuni responsabili di istituto, volte di fatto a limitare e ad annullare i diritti già acquisiti dagli studenti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cesario — Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 17.45

Ieri: temperatura massima 11,9.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795477.

Le farmacie aperte questa mattina, dalle 8.30 alle 13, sono situate in: via Roma 15; viale XX Settembre 4; via dell'Istria 35; via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; corso Italia 14; via T. Vecellio 24; piazza Cavana 1; via dell'Orologio 6; via Giulia 1; via Oriani 2; piazzale Valmaura 11; via S. Giusto 1; via Settefontane 39; piazza della Libertà 6; via Mazzini 43; via dell'Istria 7; via S. Cilino 36; piazza San Giovanni 5; piazza Venezia 2; piazza Garibaldi 5; via Bonomea 93; via Ginnastica 6; via Felluga 46 (S. Luigi); via Rossetti 33; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); via Bernini 4; via Mortorsino 9 (Roiano); via Ginnastica 44; viale Miramare 117; via Zorutti 19; via Commerciale 26; via Combi 19; piazza Unità d'Italia 4; via del Soncini 179 (Servola); via Baiamonti 50; via Mascagni 2; via Fabio Severo 112; piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via Giulia 14; largo Sonnino 4; piazza Oberdan 2.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

O.KRAINER
Fabbrica salotti e materassi a molle
Via Matteotti 2/C - Muggia
TRIESTE

vendita di febbraio
SCONTI FAVOLOSI
viale miramare, 19
via settefontane, 55

IN AUTUNNO LA NUOVA AZIENDA DEI TRASPORTI

AVVIATO CON IL BILANCIO '74 LO SDOPPIAMENTO DELL'ACEGAT

Crescente peso del deficit: un altro miliardo
Si svuota l'organico con le «fughe» della 336

E' stato presentato sabato mattina al Consiglio comunale il bilancio di previsione dell'Acegat per il 1974, argomento sul quale si aprirà un ampio dibattito nella prossima seduta, fissata per il prossimo sabato. La relazione introduttiva è stata fatta dall'assessore ai servizi industriali, Abate, il quale ha sottolineato che questa è l'ultima volta che il bilancio dell'Acegat affronta la tematica dei servizi municipalizzati nella prospettiva di un'unica azienda e in una dimensione territoriale limitata al nostro Comune: per buona parte del corrente anno, cioè fino al mese di settembre, questa prospettiva unitaria resterà invariata; nell'ultimo trimestre, invece, il servizio trasporti sarà staccato dall'attuale azienda e formerà, assieme all'attuale Acna di Muggia, la struttura fondamentale della costituenda Azienda consorziale trasporti della provincia di Trieste.

Il bilancio '74 prevede un aumento dei ricavi e delle rendite pari a 979 milioni di lire in più rispetto l'anno passato, ma per contro fa ammontare a 1 miliardo e 973 milioni l'aumento dei costi e degli oneri, per cui il disavanzo aumenterà di 994 milioni di lire, con un incremento del 9,6 per cento del già pesante deficit, registrato nel 1973. Tra i fattori che concorrono a determinare l'aumento del disavanzo, l'assessore Abate ha citato l'aumento di 252 milioni degli oneri riguardanti l'ampliamento o il rinnovo degli impianti (cioè gli interessi passivi e le quote d'ammortamento dei mutui per le opere di nuovo impianto nonché degli impianti già in esercizio), nonché l'aumento di 232 milioni degli interessi passivi per anticipazioni di tesoreria, interessi di mora, interessi passivi sul conto corrente con il Comune. Il maggior aumento di spesa (pari a 348 milioni) riguarderà i costi del personale. Aumenterà di 260 milioni, infine, il costo d'acquisto dei materiali.

L'assessore ha anche accennato al «gravissimo depauperamento di personale d'alta qualificazione» che deriverà per effetto della legge 336: ben 514 persone lasceranno l'azienda entro il giugno 1975, e di queste circa 250 sono già andate in pensione; si tratta di una «fuga» di oltre il 30 per cento del personale aziendale e purtroppo proprio nei gradi più elevati, sia in campo operaio che impiegatizio e dirigenziale.

Per quanto riguarda il potenziamento dei servizi, l'assessore ha elencato l'ammodernamento degli impianti d'elettricità, l'estensione della rete erogatrice del metano, la sistemazione di nuove condotte idriche e l'acquisto di una ventina di nuovi autobus per il servizio trasporti, la manutenzione straordinaria dell'impianto a funicolare del tram di Opicina e la collocazione di nuovi chioschi d'attesa alle fermate periferiche più esposte ai rigori meteorologici.

Centro studi politico-sociali «Antonio Gramsci» — Giovedì 28 febbraio, alle ore 20, nella sala del cinema «Roma», l'onorevole Vittorio Foà, sindacalista, parlerà sul tema: «La costruzione dell'unità sindacale e la sua crisi nel secondo dopoguerra».

NEL SODALIZIO DEI GIULIANI E DALMATI

Riaffidata a Barbi la guida dell'A.N.V.G.D.

Nobile impegno di difesa dei valori ideali e degli interessi degli esuli in Patria e fuori

L'on. prof. Paolo Barbi, vicepresidente del gruppo democristiano alla Camera dei deputati, ieri mattina a Roma è stato eletto all'unanimità nuovo presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia. Egli riprende così le redini del sodalizio, già retto in precedenza per otto anni, prima dell'elezione alla carica del compianto ing. Gianni Bartoli.

Sempre all'unanimità sono stati eletti vicepresidenti nazionali Silvano Drago e il comm. Aldo Depoli; e membri dell'esecutivo nazionale il cav. uff. Pasquale De Simone, sindaco di Gorizia e direttore dell'«Arena di Pola»; il dott. Antonio Cattalini, presidente della consulta regionale Friuli-Venezia Giulia dell'ANVGD; l'avv. Piero Ponis consigliere comunale e vicepresidente del comitato provinciale di Trieste dell'ANVGD; il dott. Mario Stelli, presidente del comitato di Napoli; il prof. Lino Vivoda da Imperia; e il prof. Antonio Sotte, presidente della consulta laziale e delegato dell'amministrazione. Dell'esecutivo nazionale fanno inoltre parte, come membri di diritto, il cav. uff. Mario Del Conte, consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia, nella sua veste di neoeletto presidente della delegazione nazionale di Trieste dell'ANVGD, col rango di vicepresidente nazionale; e il presidente dei gruppi giovanili adriatici prof. Giampaolo Dabbeni.

Subito dopo il suo insediamento, l'on. Barbi, che rappresenta nell'ANVGD la convergenza unitaria di tutte le correnti associative, ha innanzi tutto ricordato con commosse parole, il suo predecessore ing. Bartoli. Ha poi esposto il programma orientativo della prossima attività, intesa a realizzare, con spirito realistico e democratico, i fini statutari ed in particolare la difesa dei valori, delle tradizioni, degli interessi morali e materiali degli esuli in patria e all'estero. «Cercherò di alimentare — ha detto tra l'altro Barbi — il clima di tolleranza, di reciproco rispetto, di comprensione. Non potete attendere da me né retorica, né reazioni vane, né gesti clamorosi ma sterili, ai quali non credo. E' mia convinzione che gli estremismi non si combattono con altri estremismi, compreso quello dell'indifferenza e dell'ignoranza per la questione giuliana. La nostra è un'opera difficile, ma impegneremo tutte le forze per mantenere viva la coscienza dei problemi delle terre dell'altra sponda dell'Adriatico».

L'on. Barbi ha fatto anche un accenno alla prossima conferenza delle minoranze, che si aprirà a Trieste, illustrando il significato dei passi compiuti, affinché anche l'ANVGD sia presente all'importante consultazione.

CONDOMINIO MODULARE via Donadoni - via Matteotti
E' LA CASA
PROPOSTA DALL'IMPRESA COSTRUZIONI EDILI
ARMANDO DE GREGORIO
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 - TELEFONO 741806 - 741375
SARL LA CASA VENDITE DIRETTE

IL PETROLIO DI RE FEISAL E LA BENDA DI DAYAN TEMA D'OBBLIGO NELL'ALLEGRA E FANTASIOSA SARABANDA

Quarantamila attorno alle maschere di Muggia

CORIANDOLI E REFOLI

L'ultima domenica di Carnevale ha fatto riversare sulle strade senza traffico l'incontenibile allegria di centinaia di mascherine — per lo più frotte di ragazzini — la cui vista ha fatto sorridere divertita la folla a passeggio. L'animazione nelle vie del centro cittadino è stata eccezionale fin dal mattino e per tutto il pomeriggio, finché a sera, dopo i primi brividi di freddo e un cielo improvvisamente imbronciato, il ruolo di protagonista è stato assunto da una bora che intensificava via via la forza delle raffiche, spazzando coriandoli e stelle filanti.

E' stata un'ininterrotta sfilata, sulle nostre strade, di maschere isolate e di veri e propri gruppi; numerosi i buontemponi che hanno interpretato i temi d'attualità, dall'austerity al petrolio; tutta una fioritura di barracani arabi, ma non sono mancate al solito le facili travestiture da cow-boy o da scheletrici fantasmi, senza contare le improbabilissime signorine dai garretti muscolosi e irsuti. Una festa soprattutto per i bambini, a passeggio impettiti nei loro tradizionali costumi da moschettiere, da damine del Settecento, da gitana; una miriade di Zorro, amorevolmente seguiti a distanza dai vigili occhi di mamme, nonne e zie.

Nelle vie del centro la fiera della spontaneità individuale, a Servola la tradizionale sfilata dei carri allegorici, impegnati a disputarsi l'ambita «Pancògola d'argento» che verrà assegnata domani, al termine del corteo-bis; ad assistere al corso mascherato, già pregustando la serale invasione di bar e trattorie, si è data convegno a Servola la folla delle grandi occasioni, giunta per lo più a piedi come ai bei tempi andati quando il villaggio del tradizionale pane bianco era assidua meta dei gitanti domenicali. Le caratteristiche bande in costume hanno allietato la festosa mascherata, incitando all'applauso; verso sera, l'aria fattasi frizzante, tappa d'obbligo la sala da ballo, e gli ultimi brindisi spensierati. Un Carnevale così, la forza di una tradizione, il richiamo irresistibile del «semel in anno », nonostante le restrizioni di traffico e d'orario che hanno fatto «saltare» quest'anno più ambiziosi programmi di trattenimento.

(Foto Rice)

Dopo una notte insonne, di febbrile lavoro per gli ultimissimi ritocchi ai pupazzi ed ai carri allegorici, le dieci compagnie partecipanti al Carnevale sono scese in lizza ieri pomeriggio a Muggia tra due ali di folla strabocchevole. Hanno preso parte alla sfilata ben 1.100 maschere, di cui 282 bambini e sei complessi bandistici, con otto carri grandi e 40 piccoli. Due compagnie si sono divise il primo premio ex aequo, la «Brivido» e la «Lampo» di S. Barbara; terza si è classificata la compagnia «Ongia».

Il vivace corteo è stato aperto dai «Sambuchi»: erano quaranta e portavano sulla mantellina bianca e nera gli antichi emblemi dei casati muggesani. Il gruppo è sfilato fuori concorso, come nelle precedenti edizioni, ed alla fine è stato premiato con una coppa messa in palio dall'Ente Regione. Sfavillante di colori vivacissimi, di piume por-

[illegible] 9.30 in piazza della Vittoria, in pieno centro: Musio-Sale è giunto a bordo di una «Mini» verde mentre la piazza era già gremita di persone di ogni età, sesso e ceto. «Non vi chiedo di seguirmi in automobile — ha detto — perché non voglio esporvi a inutili contravvenzioni. Io guiderò la fila, voi seguitemi a piedi». Appena il corteo si è messo in moto un funzionario della questura ha avvertito l'avvocato che stava commettendo un'infrazione mentre i vigili urbani hanno rilevato le targhe dei vari veicoli. Il corteo si è snodato per via XX Settembre, piazza De Ferrari, piazza Corvetto, via Serra, ed è tornato in piazza della Vittoria, dove si è sciolto. Prima di congedarsi Musio-Sale ha annunciato che domenica prossima sarà a Roma, probabilmente in piazza del Popolo, per una manifestazione analoga a quella genovese. Telefoto Ansa

...HE SENZA AUTOMOBILI

Roma

muni (Asiago, [illegible], Lusiana, Foza, Gallio, Enego) dove, ovunque, la guerra ha lasciato i suoi segni — bombe inesplose, proiettili, spezzoni, rottami di ferro — mezzo metro sotto l'erba dolce dei pascoli. Anche i sette morti di ieri possono definirsi recuperanti, definizione di un «mestiere» che è proprio della gente dell'altopiano dove basta grattare la crosta della terra per avere testimonianza cruda delle guerre.

I recuperanti sono coloro che dopo ogni conflitto cercano e scavano nei luoghi dove è stata combattuta una lunga guerra di posizione per estrarre le tonnellate di metalli di ogni genere che gli eserciti avversari hanno nascosto o si sono scagliati contro; «mestiere», quindi, che sta tra il minatore e l'artificiere, e che consente di trovare chili e chili di metalli preziosi, o di morire. I recuperanti più famosi, patetici e disperati, cioè quelli veri, sono coloro che alla fine di ogni guerra, sbandati e senza lavoro, rastrellano la terra, metro per metro, per strapparle rottami di ferro e combattere così la fame ed evitare il rischio di un'emigrazione; ecco perché il fenomeno ha raggiunto le punte massime dopo il 1918 e 1945, ma soprattutto dopo la prima guerra mondiale, nella quale interi eserciti combatterono per molti anni dentro ristrette fascie di alcune decine di chilometri e dove, alla fine, furono lasciati veri e propri assurdi bacini minerari di rottami.

In Italia, oltre al Carso, uno di questi depositi si ebbe appunto sull'altopiano di Asiago, dove avvennero, tra il 1914 e il 1918, operazioni di guerra in [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Asiago, 24

La piccola piana di Merar, dove l'esplosione di ieri pomeriggio ha causato la morte di sette uomini, si è affollata, a cominciare dalle prime ore del mattino, di carabinieri, agenti di pubblica sicurezza, soldati, guardie forestali e volonterosi che hanno raccolto in sacchetti di plastica i resti dei corpi dilaniati dallo scoppio. Delle sette vittime, a metà mattinata, non restavano che pochi [illegible] d'ossa e brandelli [illegible]

Bora e fuochi impegno per i vigili

La bora, riapparsa nel pomeriggio con violente raffiche, ha messo più volte in allarme i vigili del fuoco. Quelli di Muggia hanno dovuto recuperare un motoscafo (TS 1320) di proprietà di Lorenzo Valentinuzzo, che aveva rotto gli ormeggi. In balia dei «refoli» il motoscafo è finito sulla spiaggia in prossimità del campo di tiro a volo, dove è stato appunto recuperato dai vigili del fuoco. Gli altri interventi sono stati fatti in via Coroneo, al numero 9, in piazza Oberdan 6 e in via Carducci per imposte pericolanti. Una squadra è intervenuta in viale Miramare, all'altezza del bagno ferroviario, dove un grosso ramo, spezzato, era finito sulla carreggiata.

Incendi di sterpaglia — subito domati — sono scoppiati a Santa Croce, a San Giuseppe, in via Alfonso Valerio e in via dell'Assenzio.

LA BENZINA È AUMENTATA
NON ASPETTATE IL RAZIONAMENTO
RICORRETE AI RIPARI INSTALLANDO SULLA VOSTRA VETTURA
L'IMPIANTO A GAS-AUTO
● Nessuna perdita di potenza
● Motori più puliti
● Maggior numero di chilometri
A.M.A.R.
Via del Bosco, 6 - Tel. 741946
AUTO STILE
Via U. Foscolo 10 - Tel. 796456

I NOSTRI PREZZI A MARCIA INDIETRO!

alla NUOVA CONCESSIONARIA Ford
VIA BAIAMONTI 60 - TEL. 823.000 VIA S.FRANCESCO 11 - TEL. 755.600
TRIESTE

MESSO A FUOCO UN PROBLEMA DI COMPETENZE

Il prezzo della «tazzina» a Trieste e in altre città

Domani se ne parlerà a Roma in occasione di un incontro fra i dirigenti della FIPE e il sottosegretario on. Sarti

I dirigenti nazionali della Federazione italiana pubblici esercizi (FIPE) saranno ricevuti domani, martedì 26, a Roma, dallo speciale «comitato» presieduto dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Sarti, alla presenza anche del ministro del Turismo, per un esame complessivo dei problemi attinenti l'attività dei pubblici esercizi nel contesto dei provvedimenti di austerità.

Seppure sia stato fissato per un esame del richiesto prolungamento d'orario dei night club e dei locali notturni (ivi compresi i ristoranti specializzati nel servizio di «dopo-teatro»), l'incontro costituirà occasione anche per una più ampia panoramica delle istanze della categoria di tutti i titolari di pubblici esercizi che com'è noto (e il diniego delle deroghe d'orario per i veglioni di fine carnevale ne rappresenta l'ultimo episodio in ordine di tempo), lamentano di rappresentare la categoria imprenditoriale più colpita, e più ingiustamente colpita, dalla disciplina sulla crisi energetica in atto da quasi tre mesi.

Nel quadro di tali rivendicazioni rimbalzerà a Roma anche il problema della tazzina di caffè somministrata negli esercizi della nostra provincia: la locale Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ha chiesto infatti alla Federazione nazionale — che ne ha immediatamente condiviso la fondatezza — il diretto intervento della Presidenza del Consiglio perché venga a cessare la competenza dei CIP provinciali nella determinazione del prezzo al pubblico dell'«espresso» e venga di conseguenza a cadere la disciplina esistente a Trieste dal 18 gennaio dello scorso anno e che proprio in questi giorni ha suscitato fermento per l'ulteriore slittamento al 20 marzo prossimo dell'aumento a quota cento.

In un suo comunicato la locale Associazione esercenti (FIPE) rileva che tale istanza viene legittimata dalla difformità di valutazione che i singoli comitati provinciali prezzi riservano alla materia, tanto che di tutto il territorio nazionale solo nelle province di Trieste e Bolzano sussiste il vincolo sul prezzo della tazzina di caffè, mentre esso è lasciato alla libera determinazione delle categorie interessate in ogni altra regione italiana. In alcune zone, anzi, il blocco già originato da una circolare governativa del gennaio 1973, è stato revocato nell'estate scorsa, e così in particolare a Parma (Decreto del C.P.P. n. 97 del 22 giugno 1973), e ciò appunto perché, come si evince dalla motivazione, «essendo ormai superati i presupposti che furono alla base del vincolo, appare opportuno affidare alla stessa autodisciplina degli esercenti la determinazione del prezzo economico di tale consumazione, onde non recare pregiudizio alla gestione di tali aziende nell'attuale momento congiunturale».

L'assunto appare del resto sin troppo logico ed evidente: se fosse vero che il caffè somministrato al banco dei pubblici esercizi costituisce un genere di «largo e popolare consumo», il suo prezzo dovrebbe sottostare alla disciplina del CIP in tutte le province italiane, non potendosi ammettere discrezionalità degli organi periferici su di una consumazione alla cui formazione del prezzo concorrono elementi che seppur molteplici assai di poco differiscono nell'ambito di province omogenee.

Altrettanto logica ed evidente appare — secondo l'Associazione — la necessità che le autorità, centrali e periferiche, adottino uniformità di criteri in ordine ai servizi resi dai pubblici esercizi e ciò anche per evitare le contraddizioni che palesemente emergono quando da un lato tali servizi vengono qualificati «di carattere popolare» (e ciò al fine di bloccare o ritardare l'aumento di prezzo dell'«espresso») e dall'altro vengono definiti «di carattere voluttuario» (e sono dichiarazioni rese venerdì dallo stesso on. Sarti), allorché si vuole giustificare la mancata concessione delle deroghe d'orario per il Carnevale.

Gli esercenti triestini — conclude il comunicato della FIPE provinciale — nulla hanno da temere dal confronto o dai controlli del comitato prezzi, ma non ritengono né giusto né equo essere trattati in maniera difforme dai colleghi delle altre province italiane, soprattutto quando l'intervento del comitato finisce per comportare o provocare ingiusti e ingiustificati ritardi nel pur riconosciuto e inevitabile trasferimento sui prezzi di vendita di quegli aumenti dei costi gestionali che (come più volte è stato rimarcato) non sono soggetti al controllo di alcuno.

NATO PER MULTARE

(Foto Rice)

Sembra... nato per multare, questo delizioso mini-mini-vigile urbano, una delle tante indovinate mascherine che hanno rallegrato i passanti nelle vie non percorse dalle maschere «vere»

Dialogo a più voci per le poesie di Molinari

(V.) Un dialogo a più voci: questa l'interessante formula adottata da Adriaclub Italia per illustrare a un folto e qualificato pubblico, la più recente raccolta di poesie di Paolo Molinari, dal titolo «Quando tutto è sopore».

Infatti, per presentare questo libro di uno tra i più interessanti posti cittadini della nuova generazione, Lucio Deveglia, responsabile delle attività artistiche e culturali del sodalizio, ha riunito un critico letterario, il prof. Fabio Todeschini, un giornalista, il dott. Gianfranco Viatori, e due attori, Ombretta Terdich e Luciano Volpi, che hanno offerto una acuta analisi critica e biografica dell'opera di Paolo Molinari e, rispettivamente una umanissima lettura interpretativa dei suoi versi.

Con la raccolta «Quando tutto è sopore», pubblicata nitidamente, come le due opere precedenti, da Rebellato, Paolo Molinari, secondo l'interpretazione di Todeschini, ha raggiunto la compiutezza creativa ed espressiva dell'uomo giovane, premessa indispensabile per ulteriori progressi artistici.

Una poesia dura, introspettiva, soprattutto consapevole, quella di Molinari, che evita con molta modestia le seduzioni egocentriche, per offrirci una descrizione della vita di tutti noi uomini: una vita sempre difficile, talvolta triste, ma non per questo priva di speranza.

E la poesia di Paolo Molinari, oltre alle qualità di natura squisitamente stilistica, ha proprio il merito di mostrarci come spesso, per tutti noi, nonostante dubbi, incertezze, ansie e sofferenze, la vita meriti di essere intensamente vissuta, in quanto essa comunque, è, per un vero uomo, fonte di soddisfazione.

DA VIA GEPPA A VIA ROSSETTI E ALTRE VIE

Nella notte senza traffico prese di mira otto macchine

Un ladro-anguilla ha asportato complessivamente 8 radio

Un ladro-anguilla ha fatto razzia la scorsa notte di autoradio. Ben otto apparecchi, tutti di pregio, sono stati «strappati» (è proprio la parola giusta), dai cruscotti delle vetture. Il bilancio è di un milione e mezzo di lire di danni (tra apparecchi rubati e rotture alle automobili). Tutti i furti rivelano la stessa tattica, anche nell'inserirsi nell'auto, per cui si pensa ad un unico autore, salvo l'aiuto che può essere stato dato da un complice.

La catena di furti è stata compiuta nella notte senza traffico, dopo l'una, e i primi colpi sono stati scoperti da una pattuglia della Volante alle 7.30 di ieri mattina. Il maresciallo Steffè e l'appuntato Della Valle stavano compiendo un servizio di perlustrazione in via Romagna, quando all'altezza dello stabile numero 42, hanno notato una vettura (l'Alfetta targata TS 158792) con il deflettore aperto e il cristallo abbassato. Gli agenti hanno fermato la «Giulia» e dato un'occhiata. Hanno così constatato che il cruscotto era spaccato, e che mancava l'autoradio. Dai documenti trovati nella macchina, si è risaliti al proprietario, il dott. Guido Dardi, di 45 anni, abitante in via Romagna.

Pochi metri più avanti un'altra «Alfetta» (TS 161352) aveva subìto la stessa sorte. Anche in questo caso il «topo» dopo aver forzato il deflettore usando probabilmente un cacciavite, ha infilato una mano nell'abitacolo ed ha abbassato il cristallo. Poi, senza aprire la portiera, forse per il timore che fosse collegata con un sistema di antifurto sonoro, si è infilato nella macchina passando oltre il finestrino. Anche da questa macchina è stata asportata l'autoradio. La proprietaria Valeria Gandus Bonetti, abitante in via Romagna 40, ha denunciato il furto.

La stessa pattuglia della Volante ha scoperto verso le 9 un terzo colpo del «ladro-anguilla». Era stata presa di mira una «Giulia Super» (TS 141335) lasciata in sosta nella centralissima via Geppa, all'altezza del numero 21. Dalla macchina, di proprietà del commerciante Remo Rainò, di 52 anni, abitante in via Commerciale 36, era stato asportato un apparecchio stereo.

Contemporaneamente è cominciato a squillare il telefono del «113: il portiere dello stabile numero 13 di via Coroneo, Giovanni Mesghez, informava che ignoti avevano forzato una macchina in sosta davanti al portone. E' accorsa una pattuglia della Volante, i cui agenti hanno constatato che dalla macchina, una «Lancia Flavia» targata TS 129553, era stato tolto l'apparecchio radio del valore — ha precisato il proprietario Pietro De Rosa, abitante in via Solitro 11 — di 150 mila lire.

Pochi minuti prima delle dieci, altre telefonate alla Volante per tre furti analoghi in via Rossetti, via Pietà e via Gatteri. Dall'«Alfa» targata TS 156575, di proprietà dell'ing. Mauro Avanzini di 33 anni, abitante in via Rossetti 40, era stato tolto l'autoradio del valore di 120 mila lire. L'intero pannello del cruscotto è stato strappato dalla «Giulia Super» targata TS 118854, parcheggiata in via Rossetti, all'altezza del numero 37. La proprietaria, Norma Marrone Zok, abitante in via Canova 11, ha precisato che era stato rubato un apparecchio radio con mangianastri del valore di 170 mila lire.

Dalla «NSU Prinz» targata TS 154958, lasciata in sosta in via Gatteri, all'altezza del numero 33, è stato rubato un altro apparecchio di proprietà di Clara Aiello Ricatti, abitante in via Gatteri 48.

La serie di furti si è conclusa con la denuncia fatta alle 10.30 dall'infermiera Romana Derossi, abitante in via Catullo 16. La signora, che aveva fatto installare solo qualche giorno fa un apparecchio radio stereofonico con mangianastri (valore 190 mila lire) ha avvertito il «113» che durante la notte ignoti le avevano forzato il deflettore della sua auto (TS 162938) asportando l'apparecchio e causando danni al cruscotto.

UNA DISGRAZIA O UN GESTO DISPERATO?

Giovane precipita dal ponte di S. Anna

E' stato trovato cadavere da agenti della Stradale

Mariano Merlak

Una pattuglia della polizia stradale, transitando alle 4,30 di ieri mattina per la via dell'Istria, ha notato — ai margini della strada — proprio sotto il ponte di Sant'Anna il corpo inanimato di un uomo, che giaceva supino in una pozza di sangue. Gli agenti hanno avvertito via radio il comando e richiesto l'intervento della CRI e della Volante. Il medico dott. Buttiglioni, accorso sul posto con un'autolettiga, non poteva fare più nulla se non redigere un certificato di morte causata dalla frattura della base cranica.

Il maresciallo Dal Pra, intervenuto con gli appuntati Bordon e Ferraro, hanno cercato di identificare la vittima, ma non è stato possibile farlo per la mancanza assoluta di documenti. Addosso al cadavere — un giovane dell'età di trent'anni — sono stati trovati un accendino e una chiave.

Gli agenti si sono per prima cosa preoccupati di controllare se sull'asfalto vi fosse qualche traccia di frenata, frammenti di vetro e pezzi di colore, temendo che il giovane potesse essere rimasto vittima di un pirata della strada. Ma ciò è stato possibile escludere ben presto. Non restava che l'ipotesi della caduta dal ponte, alto 9 metri.

Al termine dei rilievi il maresciallo ha informato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci, il quale ha autorizzato la rimozione della salma, che è stata trasportata all'Obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Immediatamente sono iniziate le indagini da parte degli agenti del commissariato di San Sabba, per identificare lo sconosciuto. La notizia è stata raccolta anche dai carabinieri della stazione di Servola. Il brigadiere Osler si è recato all'Obitorio ed ha riconosciuto il giovane per Mariano Merlak, di 24 anni, abitante in via Soncini 103: è comunque tornato più tardi all'Obitorio con tre persone, che hanno confermato l'identità del giovane. Il riconoscimento ufficiale è tuttavia avvenuto alle 14.15, quando il maresciallo Otti della Volante ha accompagnato all'Obitorio il padre dello scomparso, il cantante lirico Danilo Merlak, di 53 anni abitante in via Soncini 103.

Gli agenti del commissariato di San Sabba proseguono le indagini per accertare se si tratta di disgrazia o un suicidio, non scartando eventuali altre ipotesi. Oggi verrà compiuta l'autopsia che accerterà se si tratta proprio di disgrazia.

Il giovane era stato a Servola il giovedì grasso; poi si era sentito male ed era stato costretto a mettersi a letto. Sabato notte è uscito per non rientrare più.

GIOVANE DENUNCIATO DA UNA DONNA AUSTRIACA

Piena luce in poche ore su una rapina «galante»

Nel giro di una giornata la Mobile ha ricevuto la denuncia di una rapina, ha individuato il responsabile ed ha recuperato anche la refurtiva.

L'operazione — che è venuta ad incrociarsi con le fitte indagini che gli uomini della Mobile stanno ancora conducendo sul delitto di riva Traiana — si è conclusa nella mattinata di ieri con la denuncia a piede libero di Claudio Crepaldi, un giovane di 22 anni.

La rapina era avvenuta ieri l'altro, di sera. La vittima è una giovane donna austriaca, Ilse Daxbeck Bock, di 29 anni (approdata al Borgo teresiano vicino ad altre ragazze jugoslave e di varie città italiane). La Daxbeck aveva accettato l'invito a fare un giretto dal Crepaldi. In una zona oscura (in riva Traiana, secondo la donna; in via Commerciale, secondo il giovane) è avvenuto l'episodio di cui si è occupata la Mobile. La donna afferma che Claudio Crepaldi l'aveva minacciata con un coltello e le aveva portato via la borsa che conteneva 18 mila lire. Il giovane sostiene che la borsa era rimasta in auto quando la straniera era scesa un momento, facendogli balenare l'idea della fuga con l'auto.

Dopo il «colpo» egli ha nascosto la borsetta in una zona cespugliosa, pensando di andarla a prelevare in un secondo momento. Ma un passante l'ha trovata e portata ai carabinieri. Dalla borsa, naturalmente, era sparito tutto il denaro, che il giovane ha parzialmente speso.

La straniera, nel denunciare il fatto alla Mobile, ha saputo descrivere così bene sia la macchina sia il giovane, che gli agenti sono riusciti a rintracciarlo e a metterlo di fronte alle sue responsabilità.

Il marittimo vittima dello scontro nel Vallone

Mario Martini

La fretta, e quindi la velocità sostenuta, sono probabilmente le principali cause che sono costate la vita, l'altra notte, nel Vallone, presso Merna — come abbiamo già dato notizia — al marittimo triestino Mario Martini, rimasto ucciso sotto il peso della propria vettura che dopo lo scontro con una «Mini Minor» s'è capovolta in un fossato.

Alla guida della «Mini Minor» che stava sopraggiungendo dal senso opposto, c'era l'operaio monfalconese Claudio Sibinovich, di 24 anni, il quale aveva accanto a sé la fidanzata, l'impiegata goriziana Maria Luisa Miacar, 21 anni. Dopo l'impatto, mentre l'«Alfa» del Martini è finita nel fossato e il giovane marittimo è rimasto ucciso sul colpo, la «Mini» si è girata su se stessa: qualche istante di più e i due giovani sarebbero morti carbonizzati dalle fiamme repentinamente sviluppatesi e che hanno avvolto la vettura distruggendola; ma la giovane si è ripresa subito, aiutando il fidanzato ad uscire appena in tempo per evitare il peggio.

Il Martini, che viveva a Duino Aurisina, era imbarcato da tempo in qualità di elettricista sulla motonave «Victoria» del Lloyd Triestino.

1934 1974 — 40 anni UTAT

VIENNA «Turismo facile» con l'UTAT 16 - 19 marzo Lire 62.000

SAN GIUSEPPE CON UCV

16 - 19 MARZO IN PULLMAN

TOSCANA: . . . . . Lire 46.000
RIVIERA DI LEVANTE: Lire 53.500
MARMOLADA: . . . . Lire 34.000

UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT - Piazza Unità 6, tel. 62621.

Oh! Calcutta! TECHNICOLOR

LE ORE DELLA CITTA'

Mario Licalsi alla «SAL»

L'incontro del lunedì della Società artistico-letteraria, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo» sarà dedicato ai problemi del teatro contemporaneo. Su «Forme ed espressioni dello spettacolo, oggi» parlerà ai soci e agli artisti l'attore e regista Mario Licalsi. Licalsi, diplomato all'Accademia d'arte drammatica di Roma, ha avuto modo di collaborare con registi come Orazio Costa, Tatiana Pavlova, Pacuvio e Salvini, è noto agli ascoltatori della RAI come finissimo interprete di lettura poetiche. In quest'ultimo periodo è uno dei conduttori, da Radio Trieste, della rubrica del Secondo programma «Dalla vostra parte».

Aereo Club Trieste

Sabato 2 marzo, alle ore 20.30, in prima convocazione, e, in seconda convocazione lunedì 4 marzo alle ore 20.30, qualunque sia il numero dei soci effettivi presenti, avrà luogo presso la sede del Dopolavoro aziendale Arsenale Triestino, in via Mazzini 32, l'assemblea generale ordinaria dell'Aero Club Trieste.

Al Centro avventista

«Cristo, la soluzione dei problemi tuoi e del mondo» è il tema generale che vedrà impegnati il pastore Luciano Benini e i suoi collaboratori del Centro avventista di via Rigutti 1, ogni domenica, martedì e venerdì alle ore 19.30, in una serie di importanti conversazioni, della durata di due mesi, alle quali tutti i cittadini sono cordialmente invitati. I primi argomenti sono: domani, martedì 26 febbraio: «Dio parla al XX secolo»; venerdì 1.o marzo: «La bussola dell'umanità»; domenica 3: «Conoscere Gesù»; martedì 5: «Come palare con Gesù»; venerdì 8: «I segreti per una famiglia felice»; domenica 10: «La gioventù e la conquista dell'amore»; e martedì 12: «Come vivere una vita sana e felice».

Caldaie metano!!

Non lasciatevi sfuggire l'occasione, risparmierete fino al 30% acquistandole o prenotandole entro la fine del mese. Installazioni immediate, svolgimento pratica Acegat Preventivi gratuiti. Ditta *Zorzut*, via Fosoolo 5, tel. 733287, la più grande mostra di caldaie a metano della città.

TORNA CON LA PRIMAVERA L'APPUNTAMENTO CON IL LINO

dal 25 Febbraio all'11 Marzo nei migliori negozi.

COMMISSIONE TUTELA LINO

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

LA GANG DEI DOBERMANN COLPISCE ANCORA EASTMANCOLOR

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20 prima rappresentazione di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Carlo Piccinato.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Venerdì alle ore 20 seconda rappresentazione di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Carlo Piccinato.

TEATRO AUDITORIUM. Il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia in collaborazione con l'Istituto Germanico di Cultura presenta, venerdì 1.o marzo, alle ore 20: «Der Kater», dalla commedia «Il gatto con gli stivali» di Ludwig Tieck nell'adattamento di Wolfram Mehring, con la compagnia del «Théâtre de la Mandragore» di Parigi. Spettacolo in lingua tedesca. Unica rappresentazione. Informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16, ult. 22: «L'ultimo uomo di Sara». Scritto e diretto da Maria Virginia Onorato. Technicolor con Rosemarie Dexter e Oddo Bracci. V.m. 18 a. Ingresso 700. ridotti 500.

EDEN. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.30. Il settimana: «Il rompiballe». La pellicola rivelazione dell'anno con Lino Ventura e Jacques Brel. Vi divertirete di più vedendolo dall'inizio. In technicolor, il film è per tutti.

EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Zozos». Il film più divertente ed eccitante della vostra vita. (Commedia). Colori. V. m. 14 a. Sospese le tessere, biglietti omaggio.

FENICE. Lire 1.200. Inizio film 14.30, 16.50, 19.20, 21.50: «Serpico». Al Pacino. Regia Sidney Lumet. (Poliziesco). Colori. Il film è per tutti. Sospese tessere e biglietti omaggio.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Un film che sbalordirà e divertirà grandi e piccoli: «La gang dei Dobermann colpisce ancora». Spettacolare technicolor con C.K. Robinson, T. Considine e Miss J. Caufield. Prezzi invariati. Interi L. 1000, ridotti L. 500.

NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 15, 17.15, 19.35, 21.55: «I racconti di Canterbury» di Pier Paolo Pasolini. Colori. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente». Technicolor con Bruce Lee. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Il sensazionale finale è quanto di meglio si poteva immaginare per l'ottimo poliziesco di Don Siegel: «Chi ucciderà Charley Varrick?». Con W. Matthau. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Vietato m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30, ult. 22: «Sesso matto» con A. Giannini e L. Antonelli. Technicolor, vietato m. 14 anni.

Oh! Calcutta! TECHNICOLOR

ARISTON INC.

«L'ULTIMO UOMO DI SARA»

I VISIONE

CRISTALLO. 16.30, ult. 21.45. Ritorna James Bond in: «Agente 007 vivi e lascia morire» con R. Moore. Straordinario successo. Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Fräulein in uniforme». La censura italiana ha eccezionalmente concesso il nulla osta a questo film per il suo alto valore storico, in quanto, nonostante la sua oscenità e le numerose scene di nudo e di violenza, rispecchia fedelmente un episodio finora sconosciuto degli ultimi giorni del Terzo Reich. Technicolor con C. Mohener.. Severamente v. m. 18 anni.

IMPERO. 16, ult. 22: «Fantasia» di Walt Disney.

MIGNON. 16: «Tarzan contro i mostri». Avventuroso.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16, ult. 22: «Le avventure di Pinocchio». N. Manfredi. Colori. Per tutti.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani riprendono le proiezioni del film: «Milano rovente».

ABBAZIA. 16: «...e continuavano a fregarsi un milione di dollari». Western avvincente a colori con Lee Van Cleef, Gna Lollobrigida e Gianni Garko.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «L'avventura del Poseidon». Una straordinaria spettacolare ricostruzione della drammatica vicenda del lussuoso transatlantico Poseidon. 15 Premi «Oscar» recitano in questo superbo film. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Conoscenza carnale di una ninfomane». Colori. V. m. 18 anni.

ASTRA. 16.30, ult. 20.30: «Via col vento». Il film più famoso di tutti i tempi, con C. Gable, V. Leigh, L. Howard e O. de Havilland. Techn.

IDEALE. 16, ult. 21.30. Technicolor: «Custer, eroe del West» con Robert Shaw, Mary Ure, Robert Ryan. Capolavoro.

RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «Il plenilunio delle vergini» con Mark Damon, Rosalba Neri ed Esmeralda Barros. Colori. V.m. 18 a. Domani: «Jorga il vampiro».

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Abbazia, Vittorio Veneto, Aicione, Ariston-INC, Astra, Ideale.

NAZIONALE

IN ESCLUSIVA

DOPO MOLTE INCRIMINAZIONI E CONDANNE LA CORTE DI CASSAZIONE HA INFINE STABILITO CHE

il film 4 volte incriminato per oscenità

il film 4 volte assolto come autentica opera d'arte

I RACCONTI DI CANTERBURY di PIER PAOLO PASOLINI in edizione integrale

NON E' OSCENO MA E' UN'AUTENTICA OPERA D'ARTE

Vietato minori anni 18

INIZIO FILM: 15 - 17.15 - 19.35 - 21.55

1934 1974 — 40 anni UTAT

FIRENZE - SIENA in pullman con l'UTAT 17 - 19 marzo Lire 40.000

RISTORANTI E RITROVI

Albergo l'APPRODO Dancing LA STIVA

Si accettano prenotazioni per il Veglione di fine Carnevale.

BALLO DEI BAMBINI «AL PARADISO»

Trieste, bus 20-23, via Flavia. Oggi 25 dalle ore 15 alle 19. Premi a sorteggio alle mascherine. Suonerà l'orchestra triestina «El Clan de Trieste». Ingresso lire 1.000 indistintamente.

ALLO SQUERO (Barcola)

Veglionissimo di fine Carnevale, suonerà Carletto il famoso mostro elettronico. Cotillons e ricco menù. Prenotazioni. Tel. 410884.

RISTORANTE LOCANDA MARIO

Draga S. Elia, tel. 228173.

GRADO

DA ORLANDO - Ristorante GALEONE PIRATA

Prenotazioni ultimo di Carnevale, tel. 0431/81364.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: E ora l'orchestra; 12: Giornale radio; 12.10: Alla romana; 13: Giornale radio; 13.20: Hit parade; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.40: L'ammutinamento del Bounty - 11.o p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.35: Programma per i ragazzi - Sul sentiero di Topolino; 17.55: I malalingua; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.27: Long playng; 19.50: I protagonisti - Sviatoslav Richter; 20.20: O. Vanoni presenta andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: L'approdo; 21.40: Concerto «via cavo»; 22.25: XX Secolo; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'int. (ore 6.24): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Neil Diamond e Riccardo Fogli, 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio 9.35: L'ammutinamento del Bounty - 11.o p.; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - Nell'inter. (ore 11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri (escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali); 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - Nell'int. (ore 16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - Nell'int. (ore 18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani; 22.50: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Interpreti di ieri e di oggi; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Tastiere; 16: Pei i 70 anni di L. Dallapiccola; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Il senza-titolo; 18.20: Jazz dal vivo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca - Don Giovanni; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: L'Histoire du soldat di I Strawinsky e Charles Ferdinand Ramuz.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 13.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Voci passate, voci presenti» - «Il Carnevale nei canti e nelle tradizioni della regione»; 16.20: «Ferruccio Busoni e Trieste» di Franco Agostini, 8.a tr.; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45; Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.45: Fogli d'album musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Angolo dei ragazzi: «Il carnevale, origine della parola e della festa»; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 14.40: Longplay club; 15.40: Angolo dei ragazzi: «Il carnevale, origine della parola e della festa»; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Concerto dei solisti di Zagabria; 22: Da Radio Capodistria ascoltate; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: Il quartetto d'archi di Copenaghen; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Spettacolo musicale; 21.30: Cinenotes; 21.50: «I miei amici serpenti», documentario.

O

Televisione jugoslava

Telegiornale: 17.40, 18.15, 20 e 22.25; 8.10: La televisione a scuola; 17.45: Spettacolo di burattini; 18: Trasmissione per ragazzi; 18.30: Club letterario; 19: «Conoscendo gli uomini ho conosciuto il mondo», trasmissione per i giovani; 20.30: «Con la cinepresa per il mondo», reportage sugli indigeni del Panama; 21: Concerto di Stjepan Radic (pianoforte); 21.05: «Orchestra familiare», dramma di A. Arbuzov. II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.30: «I cipressi crescono di notte», documentario; 21: Musica popolare; 21.30: «Il secondo uomo», film con Roy Thinnes.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso integrativo di francese.
10.10: Trasmissioni introduttive della linua inglese per la scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Faulkner».
12.55: Tuttilibri.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Sette giorni al Parlamento.
14.25: Corso di tedesco (II).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: Figurine.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Immagini dal mondo.
18.15: Stingray: Pattuglia acquanautica di sicurezza.
18.45: Turno C, attualità e problemi del lavoro.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Strisce invisibili», film.
22.00: Prima visione.
22.15. «Le correnti oceaniche», documentario.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00: TVE - Progetto, programma di educazione permanente.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Vidocq», 1.a puntata.
20.00: Ore 20.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
20.55: I dibattiti del TG.
21.50: Stagione sinfonica TV.

TV GUASTO?

Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori

Radio Trevisan, tel. 726276

IL PICCOLO SPORT

Vento messicano all'Olimpico

GLI INGUARIBILI TATTICISMI DEL NOSTRO C. T.

MA PER FORTUNA È SOLO UN'AMICHEVOLE

Chiarugi controfigura di Riva: scherzo o realtà?

Fedelissimo al suo ormai tradizionale (ma anche monotono) cliché, Ferruccio Valcareggi non ha voluto concedere praticamente nessuna primizia sulla formazione. Così l'Italia calciofila, già tormentata dai dubbi di un campionato che finora non ha certamente esaltato i senatori azzurri, è ora più che mai nelle panie di cento congetture e di cento ipotesi diverse. La partita con la Germania, che avrebbe dovuto rappresentare soprattutto un utile collaudo di natura psicologica, presenta invece una vigilia ricca delle solite incertezze e insicurezze. Quanto tutto ciò possa servire alla causa del nostro c.t. non riusciamo proprio a capirlo.

A bilanciare almeno in parte la situazione di disagio è venuto l'inatteso risultato di Barcellona, dove di fronte a circa cinquantamila spagnoli increduli (e anche stizziti) la Germania vedova Netzer ha invano battuto la testa contro il muro iberico, finendo alla fine scornata. Ma, a parte il fatto che Netzer giocherà sicuramente all'Olimpico, non è da credere che la vera Germania sia quella di Barcellona, anche perché i teutonici verranno a Roma decisi a chiudere il vecchio conto messicano.

Bando quindi alle facili illusioni, anche perché ci tormenta il sospetto che Valcareggi abbia una gran paura di fare una figuraccia. Ed è proprio in simili circostanze che il nostro c.t. viene aggredito dal rovello dell'eccessivo tatticismo, laddove eccessivo tatticismo finisce col partorire il più squallido non gioco. Il Brasile del quattro a uno rimane per noi l'esempio più lampante di questo condizionamento psicologico, e non importa se son passati già quattro anni.

Il fatto più allarmante, a questo punto, non è tanto non sapere quali saranno gli undici azzurri che scenderanno in campo; anche se Valcareggi non ne dà conferma è facile prevedere che essi saranno Zoff, Spinosi, Facchetti, Benetti, Morini, Wilson, Mazzola, Capello, Chinaglia, Rivera e Chiarugi. Ciò che allarma è al contrario non poter prevedere con quali compiti di massima verranno schierati in campo, né il galoppo di Firenze contro i bravi ragazzi dell'Arezzo è stato sotto questo profilo indicativo. Anzi, a detta di tutti gli osservatori, ha notevolmente deluso.

Il discorso non vale tanto per la difesa, che in fondo rappresenta pur sempre il nostro piatto forte, ma si riferisce alle capacità di espressione di un attacco cronicamente monco e che si affida alle estemporanee per quanto geniali iniziative di un Rivera, di un Mazzola o di un Capello, interpretate secondo i più tradizionali canoni del contropiede dalla generosità di Chinaglia o dall'opportunismo di Riva. Ma Riva questa volta non ci sarà e al suo posto è stato chiamato Chiarugi.

Sarebbe però secondo noi un enorme sbaglio pretendere dall'ex viola di recitare, anche soltanto in parte, il ruolo solitamente svolto in nazionale dal cagliaritano, perché le caratteristiche tecniche dei due giocatori sono profondamente diverse. Percorrere cocciutamente questa strada potrebbe portare a conseguenze estremamente dannose, quali il progressivo isolamento dal gioco di Chiarugi e il definitivo imbottigliamento di Chinaglia al centro dell'area.

Qualcosa di simile, dicono le cronache, si è visto l'altro ieri nell'allenamento di Firenze, ma non pare sia stato l'unico neo. Piuttosto nebulosa e difficilmente decifrabile è parsa anche la posizione di Mazzola, a metà tra il ruolo di centrocampista e la punta vera. Pare che Valcareggi abbia rispolverato per Sandrino l'antica fiaba della mezza punta: e così finiremo con l'avere tre giocatori (Rivera, Capello e lo stesso Mazzola) ancorati o quasi lungo la fascia centrale (e magari risucchiati per necessità di manovra ancora più indietro) e Chinaglia e Chiarugi abbandonati al proprio ingrato destino.

Siamo al solito discorso. Cioè non si capisce per quale motivo, di quando in quando, la nostra nazionale non possa esprimere sul campo un proprio gioco offensivo, mettendo da un canto finalmente tutte le turbe di carattere psicologico e il dannato panico che gli altri, chiunque siano, ci incutono in ogni occasione. Valcareggi, onestamente va detto, ha dalla sua lunghi anni di risultati più che favorevoli. Ma i risultati non sempre bastano, perché il calcio è anche spettacolo; non solo: ma una volta trasferite in archivio le bacchette magiche dei Rivera e compagni, quale alternativa sul piano del gioco la nostra nazionale potrà offrire? Forse già Monaco potrà risponderci: e ci auguriamo debba essere una solenne smentita.

Gianadolfo Trivellato

Nazionale imbattuta da tredici incontri

Ritorna la nazionale. Per gli azzurri è il primo impegno ufficiale del 1974, l'anno dei mondiali.

La squadra di Valcareggi, dopo aver fatto «13» a Londra, cercherà di proseguire nella serie. L'ultima sconfitta risale al 13 maggio 1972 a Bruxelles contro il Belgio nei quarti di finale della Coppa d'Europa. Successivamente gli azzurri hanno ottenuto questi risultati: Romania-Italia 3-3, Bulgaria-Italia 1-1, Italia-Jugoslavia 3-1, Lussemburgo-Italia 0-4, Svizzera-Italia 0-0, Italia-Turchia 0-0, Turchia-Italia 0-1, Italia-Lussemburgo 5-0, Italia-Brasile 2-0, Italia-Inghilterra 2-0, Italia-Svezia 2-0, Italia-Svizzera 2-0, Inghilterra-Italia 0-1.

HA LASCIATO MOLTI SEGNI SULLE GAMBE L'INCONTRO CON LA SPAGNA

I TEDESCHI DECIMATI DALLO SCONTRO DI BARCELLONA

Mancheranno certamente all'Olimpico Müller e Grabowsky; in forse Herzog e Vogts

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

La nazionale di Helmut Schön, la grande armata calcistica della Germania Occidentale, arriva a Roma da Barcellona vestendo i panni dell'armata Brancaleone. Sette dei 18 calciatori della nazionale «uber alles» sono infortunati. Tra essi c'è anche «bomber» Gerd Müller, uno dei più malconci. Al novanta per cento, il centravanti non giocherà martedì contro gli azzurri all'Olimpico. La tumultuosa e dura partita di ieri sera a Barcellona con la Spagna ha lasciato i segni nella squadra campione d'Europa. Ha lasciato il segno non soltanto nel morale per la sconfitta subita (0-1), ma anche nel fisico dei giocatori.

I calciatori rimasti infortunati nell'incontro in terra spagnola sono i difensori Vogts e Kremers, gli attaccanti Grabowski, Müller ed Herzog. In più, risentono dei postumi di incidenti subiti in allenamento mercoledì scorso i difensori Cullmann e Schwarzenbeck. In particolare, come conferma il commissario tecnico Schön, il più grave è Grabowski, che ha subito una forte contusione ad una gamba. Müller si è infortunato a dieci minuti dal termine della partita con gli iberici in uno scontro con il difensore Capon. Il tedesco ha una dolorosa contusione al costato e quasi certamente non potrà essere recuperabile per l'incontro dell'Olimpico. Anche per Herzog, l'ala sinistra, e per il terzino destro Vogts, il CT Schön non nutre molte speranze di poterli schierare contro l'Italia.

«Un vero peccato — dice il tecnico tedesco — perché contro gli azzurri volevamo presentare la migliore formazione. La partita di ieri sera è stata una dura battaglia. Sinceramente non ho capito perché gli spagnoli abbiano applicato un gioco così duro. Per noi era un incontro di preparazione per i campionati del mondo, per loro evidentemente era una questione di prestigio. Sono certo che contro l'Italia si giocherà su un piano di maggiore sportività».

Schön peraltro, dopo la battaglia di ieri sera, ha problemi seri di formazione. Egli non esclude la possibilità di dovere chiamare urgentemente a Roma, dalla Germania, altri giocatori, per imbastire uno schieramento per martedì. «Prima di partire per la Spagna — aggiunge Schön — ho tenuto in preallarme tre giocatori: si tratta del portiere Kleff, dell'attaccante Hoelzenbein e del difensore Bonoff. Spero di non essere costretto a convocare qualcuno all'ultimo momento. La formazione, dunque, per la partita con l'Italia potrò darla soltanto domani, dopo l'ultimo allenamento».

La comitiva tedesca, arrivata all'aeroporto di Ciampino alle 12.07, con oltre mezz'ora di ritardo sul previsto, si trasferisce per l'ora di pranzo in un albergo del quartiere Parioli, lo stesso albergo dove si radunò quattro anni fa la nazionale italiana prima della trasferta mondiale in Messico. In una di quelle stanze, la notte precedente alla partenza per l'America, Anastasi fu colpito da quel singolare incidente che gli fece dire addio alla coppa Rimet 1970.

I giocatori della nazionale tedesca vanno subito nelle rispettive stanze. Hanno già mangiato in aereo e riposano le gambe stanche prima di andare sul campo dello stadio Olimpico per «fare un po' di moto», come definisce il leggero allenamento pomeridiano Helmut Schön. Il commissario tecnico parla della partita con gli azzurri. «Non c'è alcun desiderio di rivincita sugli italiani dopo lo storico 4-3 di Città del Messico — dice il tecnico — la partita di Roma è un incontro di preparazione per i campionati mondiali. Non è neppure un confronto che possa danneggiare il prestigio delle due sqpadre, almeno così non lo valutiamo io e i miei giocatori. Il mio solo cruccio è quello di non poter schierare la squadra più forte contro gli azzurri».

— Sul piano psicologico, però, Italia-Germania ha importanza? — viene chiesto a Schön.

«Una sconfitta contro l'Italia — risponde — per il pubblico tedesco non sarebbe così grave come lo è stata la sconfitta subita contro la Spagna, e ciò perché gli azzurri sono tra i grandi favoriti dei campionati del mondo. Sono fortemente dispiaciuto per il gioco duro praticato dagli spagnoli ieri sera».

— Tre partite con la Spagna, quindi, distruggerebbero il calcio tedesco?

«Alla luce di quanto ho visto ieri sera, direi proprio di sì. Gli spagnoli nello spareggio con la Jugoslavia hanno lottato la metà di quanto hanno fatto a Barcellona con noi».

— Chi giocherà sicuramente contro l'Italia?

«I certi, per ora, sono il portiere Mayer, il libero Beckenbauer, Netzer, Höttges, Wimmer e Breither. Molto probabile anche l'impiego di Overath. Sono ancora indeciso per lo stopper tra Weber e Schwarzenbeck per controllare il vostro Chinaglia ma sono più propenso per il secondo».

— C'è incompatibilità tra Overath e Netzer, così come si era detto ci fosse tra Rivera e Mazzola? Li farà giocare assieme a Roma oppure penserà di ricorrere ad una staffetta come accadde per gli azzurri in Messico?

«Ho possibilità di provare Netzer e Overath insieme prima dei mondiali, perché abbiamo in programma più partite di preparazione da qui ai mondiali. Non ho ancora deciso se impiegarli assieme a Roma. Può darsi. Per la staffetta ritengo che essa debba dipendere da questioni tattiche».

— Si dice che Netzer sia peggiorato nel rendimento da quando è stato trasferito al Real Madrid. Condivide questo giudizio?

«Netzer si inserirà rapidamente nel nostro gioco di squadra. Il Real Madrid è una formazione debole e il suo gioco è molto differente da quello tedesco.

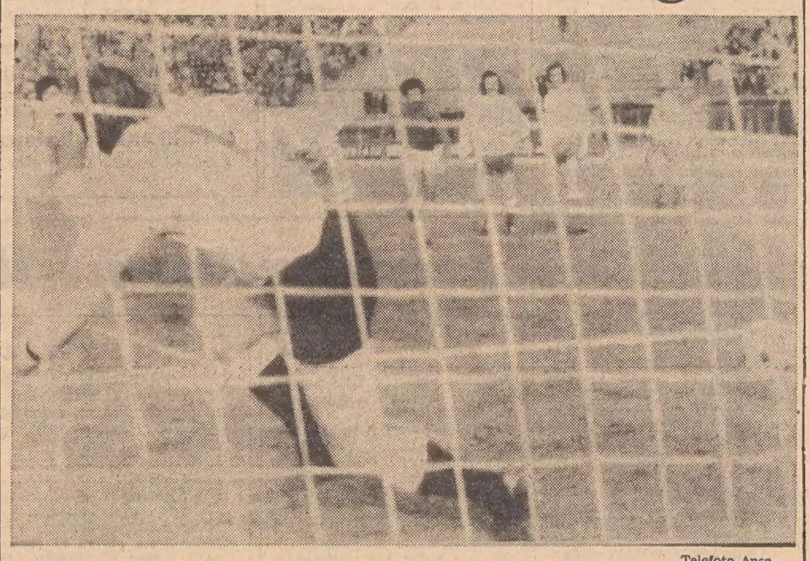
Fabio Masotto

LO SPRINT DI PATRICK

Telefoto Ansa

Sant'Antioco — Con un furibondo sprint, Patrick Sercu ha agguantato la prima vittoria dell'anno, davanti a Van Linden e Merckx, aggiudicandosi la seconda tappa del giro di Sardegna

«Picchio» non sbaglia



Telefoto Ansa

Firenze — Con questo rigore, «Picchio» De Sisti ha sbloccato il risultato di Fiorentina-Polonia

RISOLTA DA UN RIGORE DI DE SISTI L'AMICHEVOLE INTERNAZIONALE

I viola battono la Polonia

FIORENTINA - POLONIA 1-0 (0-0)

MARCATORE: De Sisti al 54' su rigore. FIORENTINA: Superchi (dal 46' Favaro); Galdiolo, Parlanti; Beatrice, Brizi, Pellegrini; Caso, Viola, Musiello (dal 46' Macchi), De Sisti, Saltutti. POLONIA: Kalinowsky; Gut (dal 46' Sobczynski), Gorgon; Musial, Szimanowski, Kasperczak (dal 46' Garlowski); Lato, Cmikiewicz (dal 46' Kosztelan), Deyna, Domarski, Chojancki. ARBITRO: Toselli.

Firenze, 24

Un calcio di rigore trasformato da De Sisti, al 9' della ripresa, ha propiziato il successo di misura della Fiorentina, in verità largamente rimaneggiata nei ranghi per l'assenza di diversi titolari impegnati nella «Under 23» a Taranto, sulla nazionale polacca apparsa, nell'arco dei due tempi di gioco, nettamente al di sotto delle sue eccelse prestazioni quale quella di Wembley, che le ha permesso l'accesso alla fase finale dei campionati mondiali con la conseguente esclusione dell'Inghilterra.

I polacchi, chiaramente orientati su una partita d'allenamento, privi fra l'altro del portiere titolare e del noto Lubanski, costretto a rimanere a casa per i postumi di un intervento chirurgico in conseguenza di un incidente di gioco, non hanno mai forzato il ritmo. Pur articolando le loro azioni su un validissimo Gorgon e uno scattante Lato, la squadra polacca non ha mai dato l'impressione di forzare limitandosi, sovente, a caracollare al piccolo trotto, cercando raramente l'affondo e slanciandosi a rete con scarsa convinzione quasi che non ce ne fosse la necessità. Soltanto dopo il rigore trasformato da De Sisti, che rientrava in squadra dopo la nota «contestazione» sulla sua utilizzazione in campionato, gli attaccanti polacchi hanno cercato di riassestare il punteggio, ma la traversa ha respinto una conclusione di lato (bel colpo di testa) e il centravanti Deyna ha messo fuori, sul finire, la palla del pareggio.

I viola, che si avvalevano di rincalzi come i due juventini Viola (ottimo) e Musiello (deludente), nonché dell'«ex» Macchi (rimpatriato occasionalmente dal Vicenza) hanno giocato anch'essi senza strafare anche se, in verità, «capitan» De Sisti è venuto fuori nella ripresa con una certa autorità. Inizio lento con i polacchi per primi in cattedra (11') allorché Chojnacki per poco non conclude a rete. Le azioni si snocciolano senza energia anche se Saltutti da una parte e Lati dall'altra cercano di filtrare tra le difese avversarie. Alla ripresa alcune sostituzioni e poi al 9', allorché Caso conclude a rete a portiere battuto, Musial respinge la palla sulla linea di porta con una mano. Rigore. Tira De Sisti che trasforma sorprendendo il portiere polacco con unua finta.

Bologna-Dinamo Bucarest 3-0 (1-0)

MARCATORI: Sartori al 9', Savoldi al 52' e al 72'. BOLOGNA: Buso; Caporale, Rimbano; Battisodo, Cresci, Gregori; Sartori (Vieri), Pecci, Savoldi, Colomba, Novellini, Battara, Cantagalli, Perani. DINAMO BUCAREST: Constantinescu; Sandu (Cheran), Deleanu; Santmareanu, Dobrau, Dinu; Salceanu, Georgescu, Dumitrache (Dumitres), Nunweiller VI, Lucescu. Cavai, Marian, Custof, Maldovan. ARBITRO: Trinchieri, di Reggio Emilia.

Bologna, 24

Tre reti per il Bologna e tre pali per la Dinamo; questo in sintesi l'andamento dell'incontro amichevole tra Bologna e Dinamo Bucarest, giunte oggi al loro sesto confronto. I rossoblù di Pesaola hanno anzi colto l'occasione per pareggiare il conto con i romeni (in precedenza la Dinamo aveva vinto due partite contro una del Bologna, e vi erano stati inoltre due pareggi). La squadra ospite, ormai al termine della pausa invernale, ha giocato con il suo abituale modo: lunghe trame con la partecipazione di parecchi uomini, ma con ritmo biando e con tiri finali imprecisi.

Tre di questi sono finiti sui pali ad opera di Deleanu (su calcio di punizione), Georgescu (una girata di testa) e di Salceanu (deviazione di destro) con Buso ormai tagliato fuori. Il Bologna, oggi incompleto per la mancanza di molti titolari, pur non fornendo una prestazione notevole, è andato a segno per tre volte, con Sartori e due volte con Savoldi, approfittando degli spazi che gli avversari hanno lasciato agli attaccanti rossoblù.

Napoli-Svezia 2-0 (2-0)

MARCATORI: Clerici al 6', Braglia al 21'. NAPOLI: Carmignani (Da Pozzo); Bruscolotti (Ripari), Pogliana (Albano); Zurlini, Landini, Orlandini (Fotia); Canè, Mascheroni, Clerici (Troia), Esposito (Montefusco), Braglia (Ferradini). SVEZIA: Hellstrom; Olsson I (Grip), Olsson II (Berggren); Carlsson, Andersson, Tapper; Larsson, Palsson, Kindvall, Svensonn, Ahlstrom (Mattsson). ARBITRO: Panzino, di Catanzaro.

Così alla ripresa il campionato di «A»

Il campionato riprende dopo la sosta di ieri per gli impegni della nazionale. Spicca sul cartellone l'incontro Fiorentina-Lazio. La capolista, dopo la vittoria sulla Juventus, cercherà di mantenere il vantaggio sulle inseguitrici fra le quali figura la giovane squadra viola.

In programma anche altri scontri di rilievo: i bianconeri ospiteranno il Bologna, l'Inter riceverà la visita del Torino e il Milan sarà in trasferta a Cagliari. Il Napoli a Genova, contro la Sampdoria, cercherà di non perdere per mantenere le distanze dalla Lazio. Questo il programma:

Cagliari - Milan (anticipata a sabato)
Cesena - Foggia
Fiorentina - Lazio
Inter - Torino
Juventus - Bologna
Roma - Genoa
Sampdoria - Napoli
Vicenza - Verona

Oggi il calendario della «Coppa Europa»

Nella sede della Federcalcio a Roma, il presidente federale dott. Artemio Franchi s'incontrerà con i rappresentanti delle federazioni finlandese, polacca e olandese. Scopo della riunione la definizione del calendario e le date degli incontri del girone eliminatorio della Coppa Europa. La manifestazione scatterà pochi mesi dopo la conclusione dei campionati del mondo.

CIRCUITO A SANT'ANTIOCO PER LA SECONDA TAPPA DEL GIRO DI SARDEGNA

CON UN GUIZZO SERCU REGOLA TUTTO IL GRUPPO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sant'Antioco, 24

Sul giro della Sardegna si è abbattuta la furia di Patrick Sercu. Il velocista belga, che ieri schiumava rabbia per essersi visto sfumare una possibile vittoria, avendo sbagliato percorso nel finale della gara, si è imposto allo sprint sui connazionali Van Linden e Merckx nella seconda tappa del giro della Sardegna disputata sul circuito di Sant'Antioco di 3.725 metri, da percorrere venti volte per un totale di 74 chilometri e mezzo.

Al termine della frazione odierna, sembrava che il belga Rick Van Linden avesse conquistato il primo posto in classifica per i migliori piazzamenti conseguiti in queste due tappe della corsa sarda. Invece, è stato poi chiarito dalla giuria, che ai fini della graduatoria generale, il regolamento stabilisce che in caso di parità di tempo tra due o più corridori, si tiene conto della migliore media di posti d'arrivo nelle tappe precedenti. Quindi, anche se Van Linden giungendo secondo oggi in virtù dei 10" di abbuono ha raggiunto Paolini in testa alla classifica generale, il marchigiano conserva la maglia di «leader», grazie alla vittoria di ieri sul traguardo di Viterbo.

La tappa odierna — disputata sul circuito di Sant'Antioco nell'estremità sud-occidentale della Sardegna, in considerazione del divieto festivo di circolazione — non ha offerto molte emozioni se si esclude la volata finale. Del resto, le caratteristiche del circuito (piatto e senza molte curve) e la brevità del percorso non potevano produrre una selezione. Prova ne è che dei 66 partecipanti solo il belga In't Ven (che ha dato la bicicletta al compagno di squadra Sweris) e Scorza (a causa di una foratura) sono giunti al traguardo in ritardo, rispetto al gruppo.

Tutto, quindi, ancora da decidere per quanto riguarda la vittoria finale. Non si può, comunque, non sottolineare che — per quello che si è visto fin qui — i pronostici della vigilia vanno allargati per includere tra i favoriti finali alcuni corridori distintisi particolarmente in queste due prime tappe. Innanzitutto bisogna citare i primi due arrivati, i belgi Sercu e Van Linden. Quest'ultimo, in modo particolare, ha fatto vedere di essere in buona forma e allo sprint è un autentico «uomo-rush», anche se finora non è riuscito ad imporsi e si dovuto accontentare di due piazze d'onore. Proprio questa sua regolarità, potrebbe alla fine avvantaggiarlo per il gioco degli abbuoni che — data la mancanza di grosse difficoltà nel tracciato generale della corsa — potrebbe risultare determinante per la vittoria finale.

La cronaca della frazione odierna è scarsa e priva di annotazioni di rilievo. Alla partenza, data alle 15 con mezz'ora di ritardo sulla tabella di marcia, i 66 corridori in gara scattano decisi e per i primi giri l'andatura è molto veloce. Si distinguono nelle prime tornate Parecchini, Bazzan, Polidori e Zanoni. A metà percorso, dopo 37 chilometri di gara, il gruppo è sempre compatto e l'andatura è notevolmente calata. Al tredicesimo giro scattano in tre — Bazzan, Parecchini, e Zanoni — e conquistano 7" di vantaggio sul gruppo che, però, reagisce e nelle successive tornate li riassorbe. Si assiste quindi al volatone finale e sulla dirittura di arrivo Sercu impone il suo «rush» ai connazionali Van Linden e Merckx, quest'ultimo in testa fino a settanta metri dal traguardo.

Domani partenza per la terza tappa, la Cagliari - Bosa di 174 chilometri (anziché di 171) per una deviazione dovuta alla caduta di un ponte. La tappa presenta le sue maggiori difficoltà nel tratto finale, cioè a 37 chilometri dall'arrivo.

Giorgio Greco

ORDINE D'ARRIVO

Circuito di Sant'Antioco di 74,500 km

1) **Patrick Sercu** (Bel.) in ore 1 38'17" (abbuono 20");
2) Henry Van Linden (Bel.) s.t. (abbuono 10"); 3) Eddy Merckx s.t. (abbuono 5"); 4) Basso; 5) Dancelli; 6) Planckaert (Bel.); 7) Gavazzi; 8) Borgognoni; 9) Osler; 10) Parecchini; 11) Paolini; 12) Klundsen (Nor.); 13) Chinetti; 14) Bazzan; 15) Nintjens (Bel.); 38) Bitossi; 49) Gimondi.

CLASSIFICA GENERALE

1) **Enrico Paolini** in ore 6.13'0"; 2) Henry Van Linde (Bel.) s.t.; 3) Willy Planckaert (Bel.) a 15"; 4) Eddy Merckx (Bel.) s.t.; 5) Michele Dancelli a 20"; 6) Marcello Osler; 7) Knut Kundsen (Nor.); 8) Chinetti; 9) Sant'Ambrogio; 10) Antonini, tutti con lo stesso tempo.

A VAN DAMME IL MONDIALE DI CICLOCROSS

Trionfo belga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vera de Bidasoa, 24

Uno-due dei corridori belgi ai campionati mondiali di ciclocross professionisti. Al termine di una gara che ha visto i fiamminghi sul proscenio dal primo al nono ed ultimo giro del percorso, si è imposto Albert Van Damme, che ha preceduto di un minuto e mezzo circa il connazionale Roger De Vlaeminck e di quasi due minuti lo svizzero Peter Frischnecht.

Tempo di Van Damme sui 23.800 km del tracciato 1 ora, 19 minuti e 14 secondi contro un'ora e 21 minuti netti di Roger De Vlaemink. A quest'ultimo non è riuscito il proposito di aggiudicarsi quell'iride che fu un anno fa a Londra del fratello Erik. E' l'unico neo della corsa, che ha rispettato sin dal primo giro le previsioni della vigilia. Ai corridori belgi, autentici specialisti del ciclocross, non si vede chi possa oggi rendere la vita difficile. Semmai sorprende il terzo posto dello svizzero Frischnecht, che ha evitato che i mondiali si traducessero in apoteosi per la formazione belga che, oltre al successo individuale ha colto anche quello a squadre.

Alle spalle dei primi tre, sono giunti l'ottimo francese Pierre Bernet, in 1'22"50, e quindi ancora un elvetico, Herman Gretener, in 1'23"34. Gli spagnoli, che correvano su un terreno che si voleva amico, hanno reso secondo le loro forze. Il migliore di essi, Jose Maria Gonzales, è giunto ottavo, a quasi cinque minuti da Van Damme.

Come si era detto in sede di presentazione, il circuito scelto dagli organizzatori per questa edizione '74 dei mondiali di ciclocross si è confermato durissimo. Oltre al pavé e ad un lungo tratto di terreno erboso ed accidentato i venti concorrenti al via hanno dovuto affrontare al termine di ognuno dei nove giri uno strappo di 250 metri che ha contribuito a rendere netta la selezione sin dal primo passaggio.

Che la formazione belga fosse intenzionata a conservare il titolo conquistato l'anno scorso lo si è visto sin dal secondo giro. Dopo circa tre chilometri di corsa, è passato infatti a condurre Van Damme, che ha appaiato e poi superato il francese Andre Wilheim che si era portato in testa subito dopo il via.

Con Van Damme in prima posizione e quanto mai deciso a condurre dall'inizio alla fine in testa, la battaglia era tutta per la seconda piazza. A contendersi l'argento erano Roger De Vlaeminck e lo svizzero Peter Frischnecht. Era una lotta quanto mai incerta e con fasi alterne. A risolverla all'ultimo giro era il belga, che di forza attaccava gli ultimi duecento metri riuscendo a scrollarsi di dosso il provatissimo elvetico.

A rendere ancora più bella la gara contribuivano il sole e una partecipazione di pubblico veramente massiccia: oltre ventimila gli spettatori assiepati lungo i 2975 metri del tracciato.

Emilio Moya

Dilettanti: Vermeire

Vera de Bidasoa, 24

Il belga Roger Vermeire si è aggiudicato il titolo di campione del mondo di ciclocross per dilettanti, coprendo i sette giri del percorso per un totale di 20,825 chilometri in 1.08.10. Al secondo posto il tedesco occidentale e campione in carica Klaus Peter Thaler in 1.09.23, e terzo il connazionale Ekkehardt Teichreber in 1.10.36. Quarto è giunto l'italiano Franco Vagnueur in 1.11.07.

CALCIO INFUOCATO A CATANIA E BRINDISI

Catania, 24

Dopo la fine dell'incontro Catania-Bari, numerosi spettatori hanno incendiato le tribune in legno montate su ponteggi tubolari e lanciato una grande quantità di sassi e bottigliette in campo. I vigili del fuoco hanno cercato di intervenire, ma i tifosi hanno interrotto l'afflusso dell'acqua tagliando i tubi degli idranti. Solo dopo l'intervento della forza pubblica è stato possibile spegnere l'incendio.

L'azione della polizia e dei carabinieri è valsa a far sgomberare lo stadio; ma dall'esterno gli scalmanati hanno continuato a lanciare pietre in campo. Alcune persone sono rimaste contuse e costrette a farsi medicare ai posti di pronto soccorso degli ospedali cittadini. Duemila persone si sono ammassate all'esterno dello stadio e hanno atteso a lungo l'uscita dell'arbitro Moretto, che ha concesso un rigore contro il Catania.

In serata la calma è tornata in tutta la zona dello stadio di Cibali. I calciatori del Bari e l'arbitro hanno così potuto lasciare gli spogliatoi dove erano rimasti assediati per alcune ore.

Brindisi, 24

L'arbitro Andreoli di Padova e i giocatori del Perugia, per qualche ora dopo la conclusione della partita di Brindisi, sono rimasti negli spogliatoi. Numerosi tifosi brindisini hanno occupato la piazza antistante l'entrata degli spogliatoi stessi, protestando contro l'operato dell'arbitro.

Al fischio conclusivo, i tifosi del Brindisi avevano sfogato il loro malumore per il comportamento dell'arbitro fischiandolo e lanciando bottigliette vuote e oggetti verso lo stesso direttore di gara ed i giocatori del Perugia. Una ampia e alta rete che protegge il sottopassaggio ha impedito che qualcuno venisse colpito.

Gruppi di tifosi si sono riuniti poi davanti all'uscita degli spogliatoi protestando vivacemente contro l'operato dell'arbitro. La forza pubblica ha controllato la situazione ma, per misure precauzionali, l'arbitro e i giocatori del Perugia sono rimasti chiusi a lungo negli spogliatoi.

Poco dopo le 19, la forza pubblica ha fatto sgombrare il piazzale antistante lo stadio, e arbitro e giocatori sono riusciti a partire. Negli incidenti, un carabiniere è rimasto ferito, colpito da una pietra.

Nocera Inferiore, 24

Un gruppo di tifosi locali al termine della partita fra la Nocerina ed il Pescara, valevole per il girone «C» del campionato di calcio di serie «C» e conclusasi con il risultato di zero a zero, ha lanciato sassi ed altri oggetti contro cinque pullman sui quali erano i sostenitori della squadra ospite, che stavano ripartendo per Pescara.

I sassi hanno mandato in frantumi i vetri di alcuni finestrini ed hanno ferito ad un occhio, un passeggero, Antonio Fani di 43 anni che è stato soccorso e trasportato agli Ospedali Riuniti di Salerno.

Falun: Grimmer in oro anche nella 50 chilometri
Aprica: tricolore a Radici nello slalom speciale

ENTUSIASMANTE CONCLUSIONE DEI MONDIALI NORDICI SULLE NEVI SCANDINAVE

Con l'iride nel gran fondo la Germania Est alle stelle

Insperato piazzamento di Biondini nell'ottava posizione davanti a nomi grossi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Falun, 24

Con la vittoria del tedesco orientale Gerhard Grimmer nella più dura e prestigiosa delle gare in programma, la 50 chilometri di fondo, si sono conclusi i campionati mondiali di sci, discipline nordiche di Falun. Nel giorno in cui la forte rappresentativa della Germania Orientale si è aggiudicata la sua quinta medaglia d'oro di questo campionato confermandosi così nazione guida delle discipline nordiche, anche l'Italia ha conosciuto un po' di sole. Dopo piazzamenti men che mediocri dei saltatori, gli azzurri sono tornati ad affacciarsi sulla scena del gran fondo conquistando oggi con Tonino Biondini un ottavo posto.

Contro un lotto di supercampioni in cui spiccavano i nomi di specialisti come Grimmer e Magnusson ed Henych, i fondisti azzurri non si sono dati mai per venti. E sin dai primi chilometri sono riusciti ad inserirsi nelle prime dieci posizioni, mettendo in mostra oltre all'ottimo Biondini, un Ulrico Kostner ed un Renzo Chiocchetti meritevoli di miglior fortuna. Ma sia Kostner che Chiocchetti hanno finito per pagare alla inesperienza il dovuto scotto ed in classifica non sono riusciti ad andare oltre al ventunesimo e ventottesimo posto, rispettivamente.

Con il suo ottavo posto, il 29enne agente delle guardie forestali di Frassinoro (Modena) ha non soltanto premiato la fiducia in lui riposta ma confermato di essere atleta di vaglia internazionale. Dietro di lui sono infatti finiti due «stelle» del fondo il norvegese Braa ed il sovietico Savelyev, che alla vigilia erano addirittura tra i favoriti. Che Biondini non abbia sofferto alcun complesso lo dimostra del resto la sua gara. Una prestazione di forza dal primo all'ultimo chilometro che a partire dal 17.o chilometro lo ha visto inserirsi tra i primi quindici e poi guadagnare posizioni su posizioni.

«Le condizioni del tempo erano buone. Il tracciato duro e veloce. Quasi subito ho trovato il giusto ritmo e si può dire che non abbia dovuto superare nessuna crisi durante la gara», ha confidato Biondini.

Era dalle Olimpiadi di Grenoble del 1968 allorché Franco Nones conquistò la medaglia d'oro nella 30 km di fondo, che lo sci azzurro non conosceva una giornata altrettanto radiosa. Esultante e giustamente dopo la gara Gianfranco Stella, il tecnico dei fondisti italiani ha detto «penso che lo sci di fondo azzurro abbia ritrovato la sua strada... per molto tempo non abbiamo avuto un atleta e speriamo di poterne avere uno per questa estate».

Detto degli azzurri è obbligo parlare della prova di Gerhard Grimmer, l'ufficiale della Germania Est, che ha degnamente concluso questi campionati. Grimmer, che aveva contribuito al successo della staffetta ed aveva conquistato l'argento nella 15 chilometri di fondo, ha preceduto sul traguardo di due minuti netti il cecoslovacco Stanislav Henycj e lo svedese Thomas Magnusson, iridato della 30 chilometri.

Tempo del vincitore 2 ore, 19 minuti e 45 secondi, un tempo quanto mai buono per una distanza simile, ed il migliore fatto registrare nella sua carriera sportiva da Grimmer.

In breve la cronaca. Avvio potente di Magnusson che prende la testa precedendo di sei secondi lo svedese e connazionale Lundbaek (sarà quarto al traguardo) e di quindici Grimmer. Al primo controllo situato all'ottavo chilometro Magnusson è ancora primo, ma il suo vantaggio su Lundbaek e Grimmer si è già affievolito. Renzo Chiocchetti è decimo distanziato di una trentina di secondi. Posizioni di testa pressoché immutate ed in questo ordine dopo 17 chilometri. A insediarsi al secondo posto è per Grimmer mentre Lundbaek è terzo. Seguono nell'ordine Formo, Biriukov, Granin, Rochev. La gara si traduce intanto in un completo disastro per il finlandese Mieto ed il quartetto norvegese che non riesce a tenere il passo dei battistra e perde posizioni su posizioni.

A. P.

ORDINE D'ARRIVO

1) Gerhard Grimmer (Germania Est) 2.19'45''26; 2) Stanislav Henych (Cecoslovacchia) 2.21'33''49; 3) Thomas Magnusson (Svezia) 2.21'49''41; 4) Sven-Aake Lundbaeck (Svezia) 2.22'36''56; 5) Vasily Rochev (Urss) 2.23'08''50; 6) Anatoly Biriukov (Urss) 2.23'34''33; 7) Alfred Kaelin (Svizzera) 2.23'58''73; 8) *Tonino Biondini* (Italia) 2.24'21''88; 9) Addvar Braa (Norvegia) 2.24'26''32; 10) Sergei Savelyev (Urss) 2.24'44''58.

Medagliere

	O	A	B	Tot.
Germania Est	5	6	0	(11)
URSS	3	1	3	(7)
Norvegia	1	0	1	(2)
Svezia	1	0	1	(2)
Cecoslovacchia	0	2	2	(4)
Finlandia	0	1	1	(2)
Polonia	0	0	2	(2)

SORPRENDENTI SCONFITTE DI GUSTAVO THOENI E PIERO GROS AI CAMPIONATI DI DISCESA

Alla ventenne speranza bergamasca l'ultimo traguardo agli assoluti alpini

Aprica, 24

Fausto Radici, bergamasco di 20 anni, ha vinto il titolo dello slalom speciale maschile, gara conclusiva dei campionati assoluti di sci alpino, svoltasi con una giornata di sole e davanti ad una folla eccezionale. Questo primo titolo del giovane lombardo, non è certamente una sorpresa assoluta perché ormai egli si è inserito quest'anno nell'«élite» internazionale dello slalom speciale, dopo avere vinto l'anno scorso la Coppa Europa.

E' invece una sorpresa, senza che ci sia contraddizione in termini, la sconfitta sia di Gustavo Thoeni, sia di Piero Gros. Il due volte campione del mondo, evidentemente un po' deconcentrato dopo i grossi impegni di Saint Moritz e attraverso le fatiche di tanti festeggiamenti, si è dovuto accontentare del terzo posto, a un secondo e 56 centesimi dal neo-campione d'Italia. Piero Gros, da parte sua, ha contenuto invece la sconfitta in limiti maggiori, risultando secondo per 37 centesimi nella prima «manche» di 450 metri di lunghezza, 145 di dislivello e con 57 porte predisposte da Franco Vidi. Nella seconda prova, uguale alla prima per lunghezza e dislivello, ma con una porta in più e andamento molto più fluido predisposto da Hermann Aigner, Radici ha inflitto a Gros 46 centesimi di distacco.

Thoeni, invece, nella prima «manche» è risultato soltanto quarto essendo stato preceduto, oltre che da Gros e Radici, anche dallo svedese Stenmark (come è noto, questi campionati nazionali erano aperti alla partecipazione degli stranieri), staccato di 84 centesimi. Come a Saint Moritz, era attesa la ripresa dell'atleta di Trafoi, ma stavolta il campione mondiale è mancato all'appuntamento. Thoeni si è dovuto accontentare del quinto tempo nella seconda «manche», a 81 centesimi di secondo dal più veloce e cioè Radici; un altro svedese, Soderin, e un francese, Bonnevie, si sono infatti inseriti nella classifica di «manche» davanti a Thoeni. E' stato dunque un vero trionfo per Radici, tenuto anche conto che si era su nevi lombarde.

Per quanto riguarda gli stranieri, in assoluto il migliore è risultato lo spagnolo Aurelio Garcia con il quarto tempo complessivo. Fra i giovani il migliore è stato il gardenese Diego Amplatz, settimo assoluto. Il titolo della combinata alpina, essendosi ritirato nella seconda prova di oggi Franco Bieler, che vantava due secondi posti nelle precedenti gare, è stato assegnato a Piero Gros (davanti al trentino Corradi).

Per un quadro riepilogativo di questi campionati va ricordato che in campo maschile Piero Gros ha vinto i titoli dello slalom gigante e della combinata, Giuliano Besson quello della discesa libera e Fausto Radici quello dello slalom speciale.

In campo femminile, Claudia Giordani ha fatto suoi i titoli della discesa libera e dello slalom gigante, mentre lo slalom speciale è stato vinto da Cristina Tisot e quello della combinata alpina da Paola Hofer.

La classifica: 1) Fausto Radici in 78''75 (41''49+37''26); 2) Piero Gross 79''13 (41''40+37''72); 3) Gustavo Thoeni 80''31 (42''24+38''07); 4) Giulio Corradi 81''07; 5) Diego Amplatz 81''27; 6) Ilario Pegorari 81''81; 7) Bruno Confortola 82''78; 8) Sigfrido Enzi 83''02; 9) Cesare Lenatti 83''52; 10) Giuliano Besson 83''90.

Classifica degli stranieri: 1) Aurelio Garcia (Spagna) 80''79; 2) Gudmun Soderin (Svezia) 80''91; 3) Gerard Bonnevie (Francia) 81''28.

Telefoto Ansa

Aprica — Elegante azione del bergamasco Radici, vincitore dello slalom speciale ai campionati italiani di sci alpino

BASEBALL: SCATTERA' IL 13 APRILE IL CAMPIONATO NAZIONALE DI SERIE «A»

Le due regionali preparano la «rosa» Buzzin-Alpina e Cuminicucine al lavoro

Le due maggiori squadre di baseball del Friuli-Venezia Giulia stanno stringendo i tempi in vista dell'inizio del massimo campionato che scatterà il 13 aprile. Mentre i due «nove» sono già da alcune settimane al lavoro per presentarsi al via della stagione nella migliore condizione fisica e di forma, i dirigenti stanno dandosi da fare per rinforzare le «rose». Vediamo cosa sta accadendo in casa delle due squadre a poco più di un mese dall'inizio del campionato.

Buzzin-Alpina

L'ossatura della squadra biancoverde, al suo esordio in serie A, sarà costituita dai giocatori che nella passata stagione hanno brillantemente conquistato la promozione e lo scudetto tricolore dei «cadetti». Il problema che maggiormente assilla tecnici e dirigenti è quello del lanciatore. Delise, che già dispone per la pedana di Carraro e Gianni Marussich, ha chiesto di poter avere a disposizione ancora uno o due lanciatori. I nomi? Uno potrebbe essere Mario Marussich che la Libertas non ha proprio del tutto dichiarato incedibile. L'altro nome è quello di Tomasin dell'Arcella Padova che nella passata stagione ha militato a titolo di prestito con l'Aquarama Verona.

Con la Libertas sono state avviate trattative anche per quanto concerne il passaggio in biancoverde di Stante, il quale però sembra deciso a smetterla con il baseball, e con il prima base Chmet. Quest'ultimo, dopo l'ottimo campionato dello scorso anno, potrebbe costituire un elemento di peso soprattutto per l'attacco. Il Buzzin ha avviato trattative anche con il Cuminicucine per il ricevitore Adriano Serra il quale però non gradirebbe molto un ritorno in biancoverde.

Cuminicucine

Luciano Miani, come del resto Delise, ha il problema del lanciatore. La partenza di Bazzarini, ceduto all'Europhon, costituisce un vuoto non facilmente colmabile. I dirigenti del Cuminicucine hanno avviato trattative con alcune società statunitensi per assicurarsi un lanciatore italo-americano.

Trattative ronchesi per il battitore Tomasin

Anche i ronchesi sono in contatto con l'Arcella di Padova per Tomasin. Miani è impegnato attualmente a far aumentare il rendimento della squadra alla battuta. «Battiamo già abbastanza — ha detto — ma pretendo molto di più. All'attacco dobbiamo fare grandi cose per poter disputare un campionato d'avanguardia».

Il tecnico ha intenzione di far trascorrere tre giorni in montagna per un periodo di ossigenazione ai lanciatori e ai ricevitori. Il Cuminicucine è in contatto con tre grosse società per organizzare alcune partite amichevoli sul campo di Ronchi. Trattative sono state avviate con l'Europhon, l'Amaro Montenegro e il Bernazzoli.

Un giocatore americano per il Venier Buttrio

Il Venier Buttrio, la giovane società di baseball che ha in Peruzzi il suo animatore, ha perfezionato l'acquisto di un giocatore statunitense. Si tratta del ventitreenne Stehan Hannah che già due anni fa ha giocato in Serie D nelle file del Buttrio. Il baseballars americano, quando prestava servizio militare nella base di Aviano, aveva assicurato i responsabili del Venier Buttrio che sarebbe ritornato in Italia. In questi giorni Stehan Hannah ha confermato il suo arrivo per il mese di maggio, in tempo cioè per poter dare una mano al nove friulano che parteciperà al campionato di Serie C.

Lo statunitense fungerà anche da tecnico per le squadre giovanili.

Riunito il direttivo dell'Eurjapan

Si è riunito il consiglio direttivo del C.I. Eurjapan-Rico (questa la nuova sigla del B.C. Chiarbola) per un esame della situazione in vista della ripresa della stagione del baseball. Il «direttivo», dopo aver ratificato l'accordo per l'abbinamento, ha ascoltato una relazione del tesoriere Corsi che ha esposto la situazione finanziaria ed ha illustrato il preventivo di spesa per il 1974. Sono stati nominati segretario e magazziniere i signori Vascotto e Silvio Bonin.

Il C.J. Eurjapan-Rico, che come noto parteciperà al campionato di Serie D il cui inizio è previsto per la metà di aprile, esordirà il 6 aprile con una partita amichevole. La squadra è già al lavoro mentre i dirigenti hanno avviato serie trattative per rinforzare l'ossatura della compagine.

Si riuniscono stasera le società triestine

Le società triestine di baseball e softball si riuniranno questa sera alle ore 18 nella sede del Comitato regionale di via del Teatro. L'incontro, al quale sono invitati i presidenti e i consiglieri dei vari sodalizi, si annuncia molto importante. All'ordine del giorno, infatti, figura la nomina della commissione impianti e la proposta di istituire anche a Trieste un Commissario provinciale.

TENNIS INDOOR JUNIORES

Al C.T. Gorizia il primo round

Espugnando con il risultato di 2-1 il campo del Tennis Club Triestino di Padriciano, la formazione juniores del Circolo Tennis Gorizia si è assicurata la partita di andata delle finali del torneo regionale indoor di tennis per juniores. Le due squadre si erano imposte nei gironi eliminatori di questa manifestazione che ha visto impegnate otto compagini. Sabato prossimo a Gorizia, con inizio alle ore 17, si svolgerà la gara di ritorno.

● Nel corso di una manifestazione di atletica leggera svoltasi a Pocatello nell'Idaho, Steve Smith ha stabilito il nuovo record mondiale indoor di salto con l'asta con metri 5,49, migliorando di 4 centimetri il record precedente.

Pallavolo: il cammino delle squadre triestine

SERIE B MASCHILE

Libertas-Vigor Bumor 3-1

(15-3, 15-7, 13-15, 15-7)

Perentoria impennata della Libertas che con estrema facilità si è sbarazzata del sestetto marchigiano in quattro set. L'incontro, tirato dai triestini di Aldo Frison ha visto gli ospiti soltanto nella terza frazione allorché i crociati, forse un po' troppo sicuri, si sono concessi qualche distrazione.

A parte quella frazione, la partita è stata sempre dominata dai locali che per lo più si sono avvalsi delle prestazioni dei fratelli Frison, Morway, Donatelli, Giacomelli e Puzzi, questi rimpiazzato nella parte finale da Razman.

Il successo, conseguito a spese di un sestetto che naviga a metà classifica con sedici punti all'attivo, ha consentito ai triestini la conquista di altri due punti utili alla classifica e la ricarica morale dei singoli tuttora impegnati ad allontanarsi dalla zona della retrocessione.

Formazione vincente: Frison A. e G., Morway, Giacomelli, Donatelli, Puzzi, Micalli, Sattler, Dodini e Razman.

SERIE B FEMMINILE

Libertas Brescia-Bor 3-0

(19-17, 15-5, 15-7)

Brescia, 24

Pur disputando una bella prima frazione, vitale per impegno e bravura tecnica, le triestine non hanno potuto evitare una pesante sconfitta che alla fine del torneo potrebbe anche condannarle alla retrocessione. Le bresciane, dopo essersi trovate a due punti dalla conclusione vittoriosa del primo set (13 a 6) hanno subito l'imprevisto ritorno della Bor che si è data per vinta dopo ben 35' di gioco e con un punteggio decisamente insolito (17 a 19).

Sfumate le speranze la Bor è andata alla deriva nelle due frazioni successive, vinte con relativa facilità dalle atlete locali. Sebbene sconfitte, le triestine vanno elogiate per quanto hanno saputo offrire nella parte iniziale dell'incontro.

La Bor ha utilizzato Pernarcic, Kuffersin, Beseljak, Bolcina, Bossi, Jevnikar, Hauber, Prasselj e Kalan.

Oma-Agi Gorizia 3-1

(12-15, 15-8, 15-5, 15-5)

OMA: Cavalieri, Ceh, Puzzer, Goina, Ferrari, Tenze, Pedicchio, Grassi, Lucchesi E. e A. AGI: Cempi, Leopardi, Culot, Bregant, Maniacco, Raida, Sfiligoi, Rosolen, Mauri, Boemo. ARBITRI: Crizcuoli di Parma e Fuggeri di Trieste.

Entusiasmante prestazione dell'OMA contro le goriziane. Avviatesi in modo incerto tanto da consentire alle isontine di conquistare il parziale, le allieve di Cipolla hanno subito dopo assunto il comando delle operazioni in maniera davvero perentoria. In tre set, uno più bello dell'altro si sono così aggiudicate il successo e con distacchi che legittimano ampiamente il loro buon diritto alla vittoria.

Luchesi, Tenze, Puzzer, Ceh, Ferrari e Goina sono state le artefici principali della vittoria che ha fatto aumentare le speranze di salvezza della briosa formazione locale. Efficaci in difesa, sbrigative nell'impostazione delle azioni d'attacco e inarrestabili nelle conclusioni a rete, le triestine hanno particolarmente brillato con la Ferrari, Goina, Ceh e Puzzer. Nelle file isontine, a parte il primo set, si sono notati disordine e incertezze troppo evidenti.

SERIE C MASCHILE

Tisselli-G.M.T. 3-1

(13-15, 15-13, 15-13, 15-11)

Cesena, 24

Nuova conferma della pochezza della G.M.T. quando è impegnata in trasferta. Di fronte al Tisselli, dopo un avvio promettente, il sestetto triestino è andato gradatamente alla deriva dimostrando debolezze in difesa, nella formazione dei «muri» e anche poca forza di penetrazione.

Nonostante queste lacune il sestetto triestino si è fatto superare dai padroni di casa che si sono imposti con una certa fatica dato che nei set vinti non hanno di certo saputo infliggere pesanti passivi alla formazione avversaria. Senza dubbio, se gli azzurri triestini fossero stati capaci di battersi con una maggiore determinazione, anche se privi di Venturi e di Jurgevich, il Tisselli non avrebbe avuto vita tanto facile.

La G.M.T. ha impiegato Unterweger, Matteucci, Rovatti, Sorgo, Rosolen, Luisi e Bona.

Acli Montecchio-Kras 3-0

(15-13, 15-7, 15-6)

Nella palestra di Aurisina il Kras «edizione Serie C» ha preso congedo dai propri paladini senza offrire una prestazione convincente che potesse ripagare delle delusioni di questa sfortunata annata. La squadra dell'altipiano è stata infatti superata anche dal Montecchio, questa volta in tre soli set. A parte il primo in cui il Kras ha lottato a denti stretti gli altri sono stati dominati dagli ospiti.

Senza alcun bagliore di vitalità il Kras scompare così dalle scene della Serie C per meditare la rinascita nella categoria inferiore.

Contro l'ACLI, il Kras che non ha potuto utilizzare Zivec, ha schierato Peterlin, Budin, Zadnik, Skerk, Persinger, Emili e Vesnaver.

RUGBY SERIE «B»: ACQUA SULLA FIAMMA A VERONA

Cade anche senza «senatori»

Orel-Fiamma 16-10 (4-6)

MARCATORI: nel p.t. al 35' meta Paludo, al 38' meta Ursini trasf. Giuliuzzi; nel s.t. al 2' meta Scocchi, al 10' meta Scandola trasf. Paludo, al 21' meta Cazzadori. OREL VERONA: Migliorini; Paludo, Cazzadori, Cometti, Ongaro; Talarico, Agostinelli; Luzzinente, Arellaro, Garnifolo; Tempera, Spiller; Reggeni, Laperna, Scandola. FIAMMA: Basso; Nicotera, Giuliuzzi, Ursini, Vrech; Grebello, Battig; Trimboli, Colombo, Mezzoli, Settimo, Costantini; Contri, Scocchi, Boltar. ARBITRO: Calore di Padova.

Verona, 24

La Fiamma, scesa a Verona con una formazione inedita, è andata vicina al successo sul campo dell'Orel. Teghini, abbandonate ormai le speranze di salvezza, ha lasciato a riposo alcuni «senatori» per fare posto ai giovani più promettenti del vivaio. Il tecnico insomma pensa già alla prossima stagione e i frutti di questa politica di ringiovanimento si sono già visti. I granata infatti, dopo aver subito una meta al 35' del primo tempo, sono riusciti a riequilibrare le sorti e portarsi in vantaggio tre minuti dopo grazie a una meta di Ursini trasformata da Giuliuzzi.

In apertura di ripresa i triestini hanno maggiormente consolidato il margine di punti a loro favore con una sgnatura di Scocchi. La maggior esperienza dei padroni di casa, con il passare dei minuti, ha permesso all'Orel di raddrizzare le sorti di una partita che ormai sembrava segnata e costringere i giuliani a una battuta d'arresto immeritata.

Fra i ragazzini che Teghini ha inserito in squadra il migliore in senso assoluto è stato Basso, schierato nel ruolo di estremo. Buone anche le prove degli altri giovani, fra i quali Nicotera, Vrech e Scocchi, autore di una meta.

SERIE C

Cus Trieste-Dolo 72-0

MARCATORI: nel primo tempo al 4' meta Ortolani, all'11' meta Altenburger, al 14' meta Mogorovich trasf. Altenburger, al 20' meta e trasf. Altenburger, al 25' meta Nadrach, al 27' meta Ortolani trasf. Carrara, al 36 meta Innocenti; nel secondo tempo al 4' meta Mogorovich, al 9' meta Sereni trasf. Carrara, al 13' meta Altenburger, al 19' meta Ortolani, al 26' meta Metz, al 18' meta Mogorovich trasf. Carrara, al 31' meta Sirotich trasf. Carrara, al 34' meta Carrara. CUS TRIESTE: Chessa; Nadrach, Metz I, Ortolani, Innocenti; Mogorovich, Bradac; Dell'Acqua, Perich, Daus; Altenburger, Carrara; Sereni, Punter, Sirotich. DOLO: Scanferla; Contin, Poletti, Menon, Segalina; Batista, Marigo; Gallo, Brugnerotto E., Cazzagan; Biasiolo, Baldan; Novo, Rocco, Brugnerotto L.

Il CUS Trieste, che negli scorsi anni era riuscito a far stabilire alcuni primati negativi in fatto di segnature al passivo, ieri ha dilagato seppellendo sotto una valanga di 72 punti a 0 il malcapitato Dolo. Il punteggio non costituisce un vero record, anche se si avvicina di molto. La squadra di Battig, in condizioni di forma splendenti, non ha avuto la minima difficoltà a imporsi sulla giovanissima formazione veneta, che ha avuto nel solo Batista un elemento in grado di dimostrare qualche cosa.

E' stato quindi tutto molto facile per gli universitari, favoriti anche dall'uscita al 22' del primo tempo per infortunio di Brugnerotto E., e di Rocco al 19' della ripresa. Anche senza questo vantaggio numerico il CUS avrebbe comunque tranquillamente passeggiato. Una maggiore precisione nelle trasformazioni avrebbe inoltre consentito ai triestini di arrotondare maggiormente il punteggio e avvicinarsi a quota cento.

NUOTO: ALLA «BIANCHI» L'INTERREGIONALE DELLA COPPA «MONTREAL»

BUONE PROSPETTIVE FINALI

La prima prova della fase interregionale della Coppa Montreal di nuoto ha confermato la «morìa» di record regionali, cui peraltro siamo settimanalmente abituati, nelle rana maschile e femminile e nello stile libero femminile.

Tre grosse imprese quelle della udinese Marina Vignato nei 100 rana (da 1'23" a 1'22"3), di Paola Martinuzzi nei 100 stile libero (da 1'04"35 a 1'04" netti) e di Fulvio Zetto ancora nei 100 rana (da 1'12"8 a 1'12"5). Tempi che vanno oltre al significato di vittoria ad un'interregionale tanto per Paola Martinuzzi, riabilitatasi, con gli interessi, per la maglia «azzurrina», dopo la non esaltante trasferta a Cortina, e per Fulvio Zetto, decisamente lanciato al pari dell'ondina verso la finale.

A questo punto parliamo anche della Sterni, non come avremmo voluto e come si sarebbe meritato, se non fosse incappata in un'influenza che la ha tenuta lontana dalla vasca per oltre metà settimana e non fosse stata recuperata in extremis per non perdere il treno per la fase successiva: ha comunque vinto, e nonostante tutto con un tempo brillante (5 03" 9) e insieme «bugiardo» perché Laura sa fare anche meglio.

Ma la Coppa Montreal di sabato è stata importante perché non ha fatto vedere solo questo. Scorrendo infatti le prestazioni dei «numeri due» del nuoto regionale si vede che qualcosa si sta muovendo anche alle spalle del «terzetto d'assalto»: elementi come Maila Sgorbissa, Luciano Martinuzzi, Dario Edera, Giulia Pettener e Maurizio Comisso stanno lievitando il livello generale della qualità del nuoto regionale nuotando su tempi cui da una o più stagioni non eravamo abituati. Così Maila Sgorbissa con 1'1'14''8 nei 100 dorso ha rotto l'incantesimo dell'1'15" che dai tempi della Dapretto aveva rappresentato la soglia proibita delle dorsiste giuliane, Luciano Martinuzzi ha finalmente fatto meglio dell'ormai statico 1'07" uguagliando con 1'06"5 il vecchio record ragazzi del «golden boy» Lugnani così presto scomparso. Dario Edera, sulla scia del «vecchio» Zetto ha fatto il nuovo record juniores della rana con 1'15''7, l'eclettica Giulia Pettener si è avvicinata ai tempi della Giorgi (1'13''8) nel delfino e Maurizio Comisso con 1'05''5 ha confermato quanto il buono ci si aspettava da lui.

Emilio Ressani

MASCHILI

100 s.l.: 1) Giov. Martinelli (Scaligero) 57''3; 2) Favero (Patavium) 58''7; 3) De Simon (Udine) 59''9.

400 s.l.: 1) Enrico Favero (Patavium) 4'31''3; 2) Zanetti (idem) 4'52''5; 3) Turk (Triestina) 4'52''6.

400 dorso: 1) Stefano Bellon (Patavium) 1'04''4; 2) Martinuzzi (Triestina) 1'06''5; 3) Mosca (Nuot. Padovani) 1'06''6.

100 rana: 1) Fulvio Zetto (Edera) 1'12''5; 2) Edera (idem) 1'15''7; 3) Forcellini (Patavium) 1'16''8.

100 farfalla: 1) Angelo Tozzi (Scaligero) 1'02''; 2) Felicani (Patavium) 1'05''5; 3) M. Commisso (Triestina) 1'05''5.

400 4 stili: 1) Stefano Bellon (Patavium) 5'03''6; 2) Forcellini (idem) 5'10''7; 3) Mosca (Padovani) 5'29''3.

FEMMINILI

100 s.l.: 1) Paola Martinuzzi (Triestina) 1'04''; 2) Alberti (Scaligero) 1'04''2; 3) Lilla (Patavium) 1'04''3.

400 s.l.: 1) Laura Sterni (Triestina) 5'03''9; 2) Calvani (idem) 5'04''3; 3) Pozar (idem) 5'08''6.

100 dorso: 1) Simonetta Marchi (Patavium) 1'14''3; 2) Sgorbissa (Triestina) 1'14''8; 3) Muraro (Verona) 1'15''9.

100 rana: 1) Marina Vignato (Udinese) 1'22''3; 2) Mosca (Padovani) 1'25''5; 3) Carretti (Edera) 1'26''1.

100 farfalla: 1) Donatella Schiavon (Patavium) 1'11''1; 2) Rampazzo (id.) 1'11''1; 3) Pettener (Triestina) 1'13''8.

400 4 stili: 1) Simonetta Marchi (Patavium) 5'32''5; 2) Alberti (Scaligero) 5'37''1; 3) Rampazzo (Patavium) 5'39''9.

IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA

Cacito in forma ridimensiona Frosinone

Bora su un convegno che altrimenti avrebbe avuto risvolti gioiosi, anche per l'inserto carnevalesco di mascherine presenti. Nel clima invernale, si è ben ritrovato il «vecio» Cacito, decenne che in precedenza aveva mostrato di gradire maggiormente le calde sere d'estate per esprimere al meglio i suoi indiscutibili mezzi.

Nel Premio del Teatro, Cacito, pilotato con decisione da Claudio De Zuccoli, ha offerto una dimostrazione di vigore fisico che ha messo a malpartito il gran favorito, quel Frosinone che forse non ha ancora riacquistato appieno la forma. Praticamente non c'è stata corsa, dopo che all'inizio Frosinone aveva dovuto impegnarsi per togliere il comando a Tebana. Avviatasi con prudenza Heureuse, in fallo Armadillo sulla prima curva, i soli Cacito, Kleber e Forese avevano movimentato la contesa.

Cacito, con notevole sicurezza, raggiungeva dopo mezzo giro il compagno di allenamento Frosinone e sullo slancio lo superava, mentre subito dopo Kleber si eliminava per rottura, e Forese si logorava all'esterno di Tebana nel vano tentativo di superare l'allieva di Mozza. Poi venivano Elisapile ed Eureuse, con quest'ultima che ai 600 conclusivi iniziava una rimonta subito apparsa disperata.

Forese nel frattempo era riparato al seguito di Tebana, e la corsa proseguiva senza sussulti fino in dirittura dove Frosinone cercava di piazzare il suo spunto, mostrando però di non aver molto da dire. Infatti, Cacito aveva ancora tanta birra in corpo (1.23 sui 2100 metri con quel ventaccio) da lasciare con un palmo di narice il gran favorito fra l'altro anche avvilitosi dalla efficace reazione del portacolori della Scuderia York. Tebana concludeva al terzo posto ben reagendo ad Heureuse, Elisapile e Forese finivano ben distanti.

Appiedamento per Quadri per aver ceduto la posizione a Cacito, suo compagno di allenamento. Ennesima dimostrazione di quanto assurdo sia il regolamento in materia. Cacito è passato di forza, e Frosinone non gli si è opposto. Però Cacito ha vinto nettamente, e Frosinone, alla distanza, ha mostrato la corda, quindi la mossa di Quadri può essere stata dettata appunto in considerazione di avere in mano un cavallo non al meglio che avrebbe fra l'altro reso di più correndo «a seguire» piuttosto che in testa. Si sarebbe comportato in egual maniera Quadri se invece di Cacito si fosse presentato un altro concorrente?

* * *

Primo traguardo per il 3 anni Destino, bene indirizzato da Mario Ciolli nel Premio degli Attori, e gran finale di Valmaggia, con Carlo Morselli, nell'handicap dei gentlemen. Nel Premio dei Mimi, perfetta corsa in avanti di Campai, e posto d'onore per Hugin Kid che fino alla domenica precedente si chiamava Fastro. Ben dosato, Hertz faceva valere la sua forza d'urto nel Premio degli Applausi domando la resistenza del fuggitivo Olivo di Pila mentre Deso, tenuto eccessivamente all'attesa, finiva terzo

Nella Totip, Iejfren e Gilvi, giunti appaiati ai 200 conclusivi, sbagliavano entrambi all'ingresso della retta d'arrivo, lasciando via libera al favorito Perosi che staccava su Neutrone e sullo stesso Gilvi. Passeggiata al comando da parte di Odessa nel Premio delle Maschere e secondo posto per l'attento Mequo mentre gli attesi Gazella e Bangkok rimanevano vittime di errori.

Corsa di chiusura con finale a fruste alzate fra Klitia e Malibù che avevano colto in crisi il fuggitivo Dardor. La spuntava di misura il maschio di Vanes Benfenati.

Mario Germani

Premio degli Attori (L. 660.000 m 1660): 1) Destino (M. Ciolli); 2) Giovannella; 3) Galibier. 11 part. Tempo al km 1.30. Tot.: 23; 16, 17, 21; (49). *Premio delle Scene 1.a div.* (L. 600 000 m 1680): 1) Valmaggia (C. Morselli); 2) Talavera. 6 part. Tempo al km 1.27.3. Tot.: 33; 17, 16; (37). 113. *Premio dei Mimi* (L. 735.000 m 2100): 1) Campai (A. Quadri); 2) Hugin Kid; 3) Fearless D'Ausa. 8 part. Tempo al km 1.27.5. Tot.: 16; 17, 15, 14; (107). 51. Duplice dell'accoppiata (1 a e 3.a corsa): 9040 per 100 lire. *Premio degli Applausi* (L. 800.000 m 1680): 1) Hertz (G. Zeugna); 2) Olivo di Pila. 6 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 25; 13, 13; (27). 32. *Premio dei Costumi* (L. 700.000 m 2080): 1) Perosi (A. Quadri); 2) Neutrone; 3) Gilvi. 9 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 24; 13, 16, 16; (105). 55. *Premio del Teatro* (L. 1.200.000 m 2100): 1) Cacito (C. De Zuccoli); 2) Frosinone; 3) Tebana. 8 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 86; 16, 13, 37; (70). 263. *Premio delle Maschere* (L. 700.000 m 2080): 1) Odessa (M. Ceugna); 2) Mequo; 3) Crinto. 10 part. Tempo al km 1.26.7. Tot.: 26; 16, 23, 29; (114). 568. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 24.103 per 100 lire. *Premio delle Scene 2.a div.* (L. 600.000 m 1680): 1) Malibù (V. Benfenati); 2) Klitia; 3) Twinkl. 10 part. Tempo al km 1.27.2. Tot.: 37; 23, 27, 18; (309). 372.

ALESSANDRIA E UDINESE SI SONO ACCONTENTATE DI UN PAREGGIO

Il Savona ferma la marcia del Lecco

SCARSI IN DIFESA E ALL'ATTACCO: POTEVA ESSERE UN CINQUE A ZERO

UNA TRIESTINA SENZA SPINA DORSALE NAUFRAGA A MONZA CON SANTA RASSEGNAZIONE

Nessuna reazione alle due reti dei lombardi messe a segno nel primo tempo
I difensori alabardati non hanno saputo marcare gli uomini più pericolosi

Monza-Triestina 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Perego, al 35' Bolognesi. MONZA: Anzolin (Colombo dal 34' del s.t.); Leban, Reali; Sala, Michelazzi, Grossetti; Sanseverino, Bolognesi (Garofalo dal 40' del s.t.), Perego, Ardemagni, Beretti. Fontana. TRIESTINA: Fontana; Sabbadin, Pomaro; De Luca, Albicocco, Fera; Schillirò, Brusadelli, Dri, D'Alessi, Cattai. Marson, Riva, Tosetto. ARBITRO: Gazzari di Macerata. NOTE: calci d'angolo 11-7 (8-4) per il Monza. Spettatori 3000 circa, di cui 2595 paganti per un incasso di lire 3.634.900.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monza, 24

La Triestina è scesa in campo con soverchia rassegnazione e il Monza ne ha approfittato per risolvere la partita già nel primo tempo, nel corso del quale ha fatto il bello e il brutto tempo, segnando due splendidi gol e mancandone alcuni per mera sfortuna. Pago del risultato che il complesso alabardato non impensierìva più di tanto, nella ripresa la squadra di casa si è limitata a controllare la situazione e a dar vita soltanto a qualche ottimo spunto, soprattutto per galvanizzare il pubblico che — per la verità — non è stato avaro di applausi.

Se vuol salvarsi, negli incontri a venire la Triestina dovrà seriamente impegnarsi e adottare qualche efficace schema difensivo, oltre che rendere più funzionante il centrocampo, che oggi praticamente non è esistito. La Triestina ci è parsa disporre soltanto di due soli elementi: il centravanti Dri e l'ala Schillirò, che invano si sono prodigati nel tentativo di tenere a galla una barca ricolma d'acqua, amaramente affondata quando ancora poteva riemergere per navigare velocemente allo scopo di ricuperare nel secondo tempo.

Proprio nel secondo tempo, la Triestina non ha incassato reti, ma non ha reagito nella maniera giusta, tra l'altro mai ricordandosi di marcare due giocatori del calibro di Bolognesi e Ardemagni che, bontà loro, non hanno ritenuto opportuno di dover imperversare. Insomma, questa Triestina, che è ritenuta la squadra più simpatica del girone A della Serie C deve, senza eccedere nei falli che non risolvono niente, diventare più grintosa e maggiormente organizzata. A nostro avviso gli uomini adatti (anche se l'allenatore Cergoli è di diversa opinione) per comportarsi almeno discretamente, raggranellando qua e là punti preziosi, li possiede.

Nella prima frazione di gioco, la Triestina ha indirizzato il primo tiro nello specchio della porta difesa dal portentoso Anzolin appena al 20'. Ha poi avuto non più di un paio di possibilità di centrare il bersaglio, sciupandole in malo modo. Di contro il Monza, se avesse voluto, se avesse cioè premuto sull'acceleratore per l'intera durata della contesa, di gol sicuramente ne avrebbe segnati cinque. Ecco, da quanto visto oggi al «Sada», i valori espressi dalle due squadre: numericamente potevano differenziarsi per cinque realizzazioni, ovviamente in favore del Monza.

Indipendentemente dalla inconsistenza della Triestina, i padroni di casa sono comunque oggi piaciuti. Hanno senz'altro palesato di aver dimenticato l'ingiustizia di cui sono stati vittime la scorsa settimana a Udine.

Ed ecco la cronaca. Al «via» queste appaiono le marcature: Sabbadin - Beretti, Pomaro - Sanseverino, De Luca libero, Albicocco - Perego, Fera - Bolognesi (e dal 40' della ripresa Garofalo), Brusadelli - Ardemagni, Leban - Cattai, Reali - Schillirò, Sala - D'Alessi, Michelazzi - Dri, Grossetti libero.

Al 7' i difensori triestini nella propria area spingono leggermente Ardemagni che finisce a terra; l'inevitabile protesta per il rigore viene totalmente ignorata dall'arbitro. Poco dopo Fontana devia in angolo con estrema fatica una staffilata, scoccata da circa 25 metri da Bolognesi. Fontana al 15' è nuovamente chiamato in causa, questa volta cavandosela brillantemente su traversone dalla sinistra di Sanseverino.

Il gol del Monza è però nell'aria e infatti giunge al 18', realizzato dal panzer Perego che, approfittando di un batti e ribatti davanti a Fontana, insacca con un gran tiro al volo. Per un'inezia Perego, ben lanciato da Bolognesi al 23', non raddoppia, sparando a portiere battuto sull'esterno della rete.

Al 26' si fa finalmente minacciosa la Triestina con Dri, il quale si libera di ben tre difensori avversari, ma spara banalmente al lato con Anzolin ormai fuori causa. Al 32' e al 33' Sanseverino con due enormi bolidi manda la palla di poco sopra la traversa.

La palla corre veloce al 35' da Ardemagni a Bolognesi, che da notevole distanza batte Fontana con un gran tiro (invero imparabile) a mezz'altezza. Sul 2-0 per il Monza la Triestina ha un'impennata e Anzolin deve volare da un palo all'altro per neutralizzare una fiondata da fuori area di D'Alessi.

Ripresa: nulla da segnalare per i primi 15 minuti, poi Dri scatta in contropiede, purtroppo tirando però troppo alto al momento opportuno. Con un tiro diagonale, scodellato dalla bandierina, per poco Beretti non realizza un gol alla Mortensen: Fontana soltanto con la punta delle dita riesce a deviare il pallone. A seguito di un fortuito scontro con Brusadelli, Bolognesi al 25' rimane a terra per un minuto (abbandonerà, comunque, il campo al 40' con il ginocchio vistosamente ammaccato).

Al 33' stranamente Beretti viene a trovarsi liberissimo al centro dell'area degli alabardati con il pallone al piede: nel dubbio di essere in fuori gioco tira senza convinzione e Fontana non ha difficoltà a respingere. La partita termina con un'azione corale del Monza, sciupata banalmente.

Giandomenico Barzaghi

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	PARTITE Fuori V.	N.	P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Alessandria	34	23	9	2	0	4	6	2	23	6	=
Lecco	31	23	8	2	1	2	9	1	25	11	+ 3
Udinese	30	23	7	3	1	5	3	4	30	18	— 4
Venezia	30	23	7	5	0	3	5	3	23	13	— 5
Monza	27	23	8	3	0	2	4	6	23	16	— 7
Seregno	26	23	7	4	1	3	2	6	24	16	— 9
Pro Vercelli	25	23	6	3	2	2	6	4	26	15	— 9
Trento	24	23	5	4	2	2	6	4	24	18	—10
Belluno	24	23	6	5	1	2	3	6	31	28	—11
Mantova	24	23	4	5	2	4	3	5	23	21	—10
Bolzano	22	23	6	5	1	2	1	8	18	18	—13
Vigevano	22	23	6	4	1	2	2	8	20	22	—12
Solbiatese	22	23	4	6	1	1	6	5	12	19	—12
Legnano	21	23	3	5	4	2	6	3	18	22	—14
Clodiasott.	18	23	3	7	1	1	3	8	12	25	—16
Gavinovese	18	23	4	5	3	0	5	6	17	31	—17
Savona	17	23	5	4	3	0	3	8	16	25	—18
Padova	16	23	4	3	5	0	5	6	15	25	—19
Triestina	15	23	2	6	4	1	3	7	15	30	—20
Derthona	14	23	3	4	5	0	4	7	11	27	—21

I RISULTATI

*Solbiat. - Alessandria	0-0
*Belluno - Gavinovese	5-1
*Savona - Lecco	1-0
*Bolzano - Legnano	1-1
Mantova - Clodiasott.	1-0
P. Vercelli - *Vigevano	1-0
*Derthona - Trento	1-0
*Monza - Triestina	2-0
*Venezia - Udinese	0-0
Seregno - *Padova	1-0

LE PARTITE DEL 3.3.1974

Alessandria - Belluno
Trento - Bolzano
Seregno - Derthona
Clodiasott. - Gavinovese
Pro Vercelli - Monza
Legnano - Padova
Venezia - Savona
Lecco - Solbiatese
Udinese - Triestina
Mantova - Vigevano

Senza inciampi il cammino dell'Ascoli

Continua il cammino senza inciampi dell'Ascoli: i marchigiani hanno saltato con una certa facilità l'ostacolo casalingo rappresentato dall'Avellino ed hanno così un vantaggio di tre lunghezze sul Varese il più immediato degli avversari. Proprio il Varese era impegnato sul proprio terreno nella partita più interessante della giornata, ircevendo la vice-capolista Como: i lariani hanno dovuto abbassare bandiera e lasciare via libera al Varese che oltre a batterli, li ha superati.

Continua a farsi sotto la Ternana che ha colto sul campo del Catanzaro un successo di misura che la rilancia nelle sfere alte. Nel derby dell'Emilia - Romagna, il Parma l'ha spuntata sui cugini della Spal: entrambe le compagini si sono attestate a quota 25 in quinta posizione, un risultato di sicuro rispetto per due matricole.

Sorprendente successo del Bari che è andato ad imporsi sul campo del Catania: per gli isolani la situazione sta facendosi sempre più scottante. Arezzo e Reggina hanno saggiamente preferito spartirsi la posta: vista la posizione in classifica un punto è sempre meglio che niente.

Prezioso successo del Brescia ai danni della Reggiana: due punti che valgono il doppio nella lotta per la salvezza. Anche il Perugia è tornato dalla trasferta di Brindisi con un punto utile che consente alla squadra umbra di affiancare il Catanzaro al penultimo posto.

NELLA SERIE «B»

I RISULTATI

*Arezzo - Reggina	0-0
*Ascoli - Avellino	2-0
*Atalanta - Taranto	1-0
*Brescia - Reggiana	2-1
*Brindisi - Perugia	0-0
Bari - *Catania	1-0
Ternana - *Catanzaro	1-0
*Palermo - Novara	1-1
*Parma - Spal	1-0
*Varese - Como	2-0

LA CLASSIFICA

Ascoli	22	11	10	1	26	11	32	— 1
Varese	22	10	9	3	27	13	29	— 5
Como	22	10	8	4	17	11	28	— 4
Ternana	22	9	9	4	24	10	27	— 6
Parma	22	7	11	4	25	16	25	— 8
Spal	22	7	11	4	15	15	25	— 8
Novara	22	6	12	4	17	16	24	— 9
Avellino	22	6	11	5	20	18	23	—10
Taranto	22	6	10	6	11	12	22	—11
Palermo	22	5	12	5	18	25	22	—11
Brindisi	22	6	10	6	19	21	22	—12
Atalanta	22	6	9	7	10	10	21	—12
Arezzo	22	7	6	9	24	25	20	—13
Catania	22	4	12	6	13	17	20	—13
Reggina	22	4	11	7	10	18	19	—13
Brescia	22	5	8	9	19	22	18	—15
Reggiana	22	5	8	9	17	21	18	—15
Perugia	22	4	9	9	13	20	17	—16
Catanz.	22	5	7	10	13	21	17	—17
Bari	22	3	5	14	3	18	11	—22

LE PARTITE DEL 3.3.74

Atalanta - Arezzo
Bari - Catanzaro
Como - Brindisi
Avellino - Parma
Novara - Brescia
Perugia - Varese
Reggiana - Ternana
Reggina - Catania
Spal - Ascoli
Taranto - Palermo

SERIE C GIRONE B

I RISULTATI

*A. Montevarchi - Grosseto	0-0
*Empoli - Riccione	3-1
*Giulianova - Spezia	0-0
*Piacenza - Livorno	3-0
Modena - *Pisa	1-0
Massese - *Prato	3-0
*Ravenna - Lucchese	2-0
*Rimini - Olbia	4-0
*Sambenedettese - Cremonese	1-0
*Torres - Viareggio	0-0

LA CLASSIFICA

Sambenedettese punti 33; Rimini 31; Massese 28; Pisa e Giulianova 27; Lucchese e Piacenza 26; Spezia e Grosseto 25; Modena 24; Livorno, Riccione e Montevarchi 22; Cremonese e Ravenna 21; Viareggio ed Empoli 19; Olbia 17; Torres 16; Prato 9.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Frosinone	3-1
*Casertana - Marsala	4-0
*Chieti - Barletta	0-0
*Crotone - Pro Vasto	1-0
*Juve Stabia - Salernitana	3-1
*Latina - Turris	1-1
*Lecce - Sorrento	1-0
*Nocerina - Pescara	0-0
*Siracusa - Matera	1-0
*Trapani - Cosenza	1-0

LA CLASSIFICA

Pescara, Nocerina e Lecce punti 31; Casertana 29; Siracusa 27; Trapani 26; Salernitana e Turris 24; Frosinone e Crotone 23; Matera, Sorrento e Acireale 22; Marsala e Chieti 20; Pro Vasto e Barletta 18; Latina, Cosenza e Juve Stabia 16.

Totocalcio

AREZZO - REGGINA	(0-0)	X
ASCOLI - AVELLINO	(2-0)	1
ATALANTA - TARANTO	(1-0)	1
BRESCIA - REGGIANA	(2-1)	1
BRINDISI - PERUGIA	(0-0)	X
CATANIA - BARI	(0-1)	2
CATANZARO - TERNANA	(0-1)	2
PALERMO - NOVARA	(1-1)	X
PARMA - SPAL	(1-0)	1
VARESE - COMO	(2-0)	1
SAVONA - LECCO	(1-0)	1
EMPOLI - RICCIONE	(3-1)	1
LATINA - TURRIS	(1-1)	X

Il montepremi è di 1.003.855.444. lire. Ai «13» lire 23.901.300; ai «12» lire 896.200.

Nella zona sono stati realizzati tre tredici, quarantacinque dodici. I tredici, anonimi, sono stati ottenuti tutti a Udine uno al bar «Barbon» in via Pozzuolo 101 a Sant'Osvaldo, uno al bar «Centrale» in largo Municipio 4 a Campoformido e uno al caffè «Al tram» in via Roma 60 a Tricesimo. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici: a Trieste quattro, a Udine nove, a Pordenone tre e a Gorizia quattro.

La schedina di domenica prossima

CESENA - FOGGIA
FIORENTINA - LAZIO
INTER - TORINO
JUVENTUS - BOLOGNA
L. R. VICENZA - VERONA
ROMA - GENOA
SAMPDORIA - NAPOLI
BARI - CATANZARO
PERUGIA - VARESE
REGGINA - CATANIA
SPAL - ASCOLI
UDINESE - TRIESTINA
LUCCHESE - PISA

totip

1.a CORSA:	1) Equileo	2
	2) Zeccola	1
2.a CORSA:	1) Premilcuore	X
	2) Sonyaterk	1
3.a CORSA:	1) Sasca di Iesolo	2
	2) Macario	X
4.a CORSA:	1) Magno	2
	2) Mistersich	2
5.a CORSA:	1) Perosi	1
	2) Neutrone	1
6.a CORSA:	1) Celerina	1
	2) Fiorano	1

Le quote: agli undici L. 818.700; ai dieci L. 67.300.

Nelle tre Venezie si sono avuti soltanto trentadue dieci, dei quali quattro a Trieste anonimi, uno al bar «Celeste», uno al «Totobar», uno al bar «Rubino» e uno al bar «Prosen». A Gorizia e nel Friuli nessuna vincita. In tutta Italia nessun dodici, ventisette undici e trecentodiciassette dieci.

DAVID È PESSIMISTA SUL FUTURO DELLA TRIESTINA

Cergoli: «I miei giocatori sono stanchi e demoralizzati»

Monza, 24

Negli spogliatoi non esultano i giocatori monzesi, non si disperano quelli triestini. Atmosfera dunque tranquilla. David ci dice subito che non può parlare in forma ufficiale, in quanto è squalificato. Lo preghiamo allora di esprimersi alla stregua di un semplice spettatore. A queste condizioni accetta e ci riferisce che il Monza ha giocato veramente bene nel primo tempo e che nel secondo non aveva alcun interesse a forzare.

Invitato poi a rilasciarci un parere circa la possibilità di salvezza della Triestina, David ci ha testualmente detto: «Non vorrei rispondere, però se debbo proprio essere sincero, preciso che giocando a questo modo non riuscirà a cavarsela. A me spiace — continua il tecnico — anche perché alcuni elementi alabardati sono stati miei allievi, ma per superare la crisi la Triestina deve proprio impegnarsi al massimo e non ripetere gli errori di oggi».

Cergoli sfugge ai cronisti, ma riusciamo ad avvicinarlo fuori dello stadio, in procinto di salire sul pullman. «Non ho nulla da dichiarare — ci dice — la partita l'ha vista anche lei». Ma poi si sbottona e tutto d'un fiato afferma: «Finché c'è fiato c'è speranza, per cui non siamo ancora condannati alla retrocessione. Con un po' di fortuna potevamo segnare anche noi. Per comportarsi diversamente la Triestina necessita di uomini diversi. Quelli che vestono attualmente la maglia alabardata sono stanchi e demoralizzati. Spiace perché una città come Trieste, merita ben altra squadra. I dirigenti, per l'amore del cielo in buona fede, hanno sbagliato (alludendo forse alla campagna acquisti, n.d.r.) ed ora la situazione è questa».

Prima di lasciarci, a dimostrazione che ancora crede nella salvezza, ci ha ricordato un particolare, in cui lui giocava nell'Atalanta, che evitò la retrocessione all'ultimo momento, in extremis.

G. B.

TORNEO «UNDER 23»

Udinese-Belluno Trento-Triestina

Il campionato nazionale «under 23» di calcio ha in programma mercoledì la terza giornata del girone di ritorno. L'Udinese, dopo la trasferta di Venezia, giocherà nuovamente in casa ospitando al «Moretti» il Belluno. La Triestina, che giovedì è stata sconfitta in casa dal Padova, sarà impegnata in trasferta sul campo del Trento.

FIOCCHERANNO MULTE E PROVVEDIMENTI

Moncini minaccia il pugno di ferro

Alcuni atleti saranno invitati a tornare a casa

Moncini uomo deluso è giunto a tarda sera a Trieste di ritorno dall'infelice trasferta di Monza. «Un'esibizione la nostra — dice — veramente penosa. E' bene che la gente sappia. Certi giocatori mi hanno veramente infastidito, e con me Cergoli. E' mancata in pieno la voglia di combattere, di dimostrare un certo carattere. La rassegnazione è stata praticamente padrona sovrana della nostra squadra, se così vogliamo chiamare undici giocatori che, a un certo punto, hanno sfiorato addirittura il ridicolo di fronte al pubblico di Monza».

Lo sfogo di Moncini è decisamente duro. Ma egli assicura che l'amarezza non passerà con una notte di sonno. «Assieme a Cergoli — afferma — ho deciso di adoperare ora il pugno di ferro. Dispiace perché speravo che i ragazzi fossero abbastanza responsabili da non costringermi ad arrivare a questo punto. Non lo hanno fatto, almeno certuni. E allora in settimana arriveranno i provvedimenti che si meritano, pesanti, veramente pesanti».

— Vi saranno delle multe?

«Non solo. Qualcuno sarà invitato a fare le valigie e a tornarsene a casa. Non ha il diritto di prendere in giro me, Cergoli, i compagni che lottano per salvare la barca (pochi per la verità) e i tifosi tutti.

— Ma lei pensa ancora di poter raggiungere la salvezza?

«Sì. Le squadre avversarie stanno facendo proprio il nostro gioco ed è per questo che la rabbia è maggiore. Non perdendo alcune occasione come nelle ultime domeniche ora saremmo già a cavallo, o quasi. Allora credo sia meglio affidarsi ai ragazzi della seconda squadra con tutto il loro cuore e la loro generosità, che non sprecare tempo prezioso (e anche denaro) con certa gente che dell'Unione non gliene importa proprio nulla!».

Domenica al «Moretti» Udinese-Triestina

Il calendario della Serie C ha in programma domenica al «Moretti» il derby Udinese-Triestina. Le due squadre si troveranno difronte per la trentottesima volta. Il bilancio è favorevole ai bianconeri che nelle trentasette partite precedenti hanno ottenuto dieci vittorie, diciannove pareggi e sono stati sconfitti 8 volte.

L'incontro di andata si era chiuso in parità, 1 a 1, per i gol di Pellizzari al 17' e di Paganin al 38'.

STAVA PER CROLLARE L'IMBATTUTO CAMPO DI SANT'ELENA

I bianconeri friulani sfiorano il colpaccio

Cinquemila tifosi udinesi hanno seguito la squadra a Venezia

Venezia-Udinese 0-0

VENEZIA: Seda; Bisiol, Sabbadin; Bassanese, Ronchi, Flaborea; Trevisanello, De Cecco, Bellinazzi, Scarpa (dall'80' Modonese), Bianchi. 12 Fornasiero, 13 Santarello. UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Beltrame, Zampa; Stevan, Burlando, Peressin, Farina, Girelli. 12 Marcati, 13 Pellizzari, 14 Jesse. ARBITRO: Vannucchi di Bologna. NOTE: giornata discreta, molto ventosa, terreno ottimo; spettatori 12 mila circa, per un terzo circa friulani al seguito. Angoli 3-2 (1-0) per l'Udinese. Ammoniti al 18' Farina per fallo su Bisiol e al 40' Bonora per proteste, nell'Udinese; Bellinazzi al 49' (fallo sul portiere) e Trevisanello al 61' (fallo su Stevan) nel Venezia.

Venezia, 24

L'Udinese ha sfiorato il colpo grosso sull'imbattuto campo veneziano, dove circa cinquemila tifosi l'hanno accompagnata e incoraggiata per tutti i novanta minuti di un derby tiratissimo, ma che ha visto il Venezia in condizioni di netta inferiorità alla distanza.

Come ha detto il presidente Brunello, ai bianconeri è mancato soltanto il gol per coronare la loro superiorità territoriale manifestata nella ripresa, quando il Venezia è stato messo alle corde nel settore di centrocampo per l'alto ritmo impresso alle azioni bianconere dai vari Politti Burlando e Farina. In avanti Stevan è sistematicamente guizzato via a Sabbadin, mentre però Peressin è stato bene contratto da Ronchi e anche Girelli poco ha potuto fare contro l'attenta guardia del bravo Bisiol. Ciononostante, sempre nella ripresa, l'Udinese ha mancato al 10' una grandiosa palla gol quando Politti è fuggito via sulla destra centrando quindi preciso per Peressin che in diagonale ha concluso a lato di un soffio.

Successivamente gli attaccanti bianconeri hanno ancora insidiato la porta di Seda, soprattutto con cross laterali; in due occasioni ci sono stati dei falli di mano dei difensori lagunari, ma l'arbitro (ottimo nel complesso) li ha ritenuti entrambi involontari. Nel finale Volpi ha innestato Modonese, cioè una punta in più al posto di Scarpa, e anche il Venezia — che aveva sfiorato il gol al 20' con una girata mancata da Bellinazzi su centro di Trevisanello — ha insidiato Zanier, che si è salvato di piede su Bianchi, servito di testa da Modonese. Questo nella ripresa, quando come si è detto la supremazia territoriale dell'Udinese è stata più che evidente.

Più equilibrato invece il primo tempo: alle occasioni di Peressin al 3' (colpo di testa volato fuori su cross di Burlando) di Burlando al 18' (staffilata alta) e di Politti al 34' (ottima parata di Seda su calcio di punizione tirato dal mediano bianconero), il Venezia ha risposto con una conclusione di Bisiol al 9', una di Bianchi al 16' e una di Bellinazzi al 29', tutte bene assorbite da Zanier.

Nel quadro di una partita che non è affatto venuta meno alle aspettative di spettacolarità, sono emersi i vari Bisiol, Ronchi, Trevisanello e Bellinazzi in un campo; Bonora, Politti, Stevan, Burlando e Farina nell'altro. Come complesso di squadra invece si è fatta nettamente meglio notare l'Udinese, che non ha denunciato i punti deboli offerti dalla compagine lagunare nelle scialbe prestazioni di Sabbadin e Scarpa, che hanno condizionato anche la prova in calando dei compagni.

Gigi Bevilacqua

IN CALCE A MANIAGO-PONZIANA

«E' il momento del rilancio!»

Maniago, 24

Premessa per una partita così importante: impressioni dell'immediata vigilia. Venier: «Siamo venuti per vincere!». L'allenatore Russo: «Tentiamo un risultato di prestigio». E veniamo al dunque. Dopo un primo tempo giocato con raziocinio e acume, sul finire la doccia fredda. Una stangata radente, aiutata dal vento che la fa picchiare per terra, la rete. Martin, chiamato in causa, risponde: «La palla ha battuto circa 40 centimetri prima della mia posizione protesa; il rimbalzo ha falsato la sua traiettoria ed io l'ho intercettata solo con il pollice».

Passiamo al vertice di uno spogliatoio ammutolito. Il presidente Olivetti: «Abbiamo perso, non mi resta altro da dire!». Un po' più cauto l'allenatore Brusadin: «Partiti per vincere, abbiamo disputato un ottimo primo tempo e siamo incappati nella loro segnatura. Dopo ci siamo disuniti. Mi dispiace, ma continueremo a lottare!».

Sull'altro fronte gioia che sprizza da tutti i pori e legittima soddisfazione: «Ci voleva un successo di prestigio dopo le due sconfitte patite recentemente. Lo abbiamo ottenuto, inutile sottolineare che sono contento sia per i ragazzi che per il presidente. Questa vittoria ci rilancia e ci dà psicologicamente la carica per il prosieguo del campionato».

Sono impressioni a botta calda che il presidente Venier riassume con brevi parole: «Cercavamo la vittoria e l'abbiamo ottenuta anche senza un pilastro come Fabio Gerin. Mi dispiace aver rotto l'imbattibilità dei maniaghesi in una partita falsata, nei toni tecnici, dal vento che ha privato la platea di uno spettacolo migliore».

Salta così l'ultimo zero nella colonna della classifica del campionato di promozione friulo-giuliano.

Renzo Rosa

La quinta edizione del Trofeo Mancini

La rappresentativa triveneta di serie D di calcio, nella quale militano anche alcuni giocatori della nostra regione, esordirà mercoledì nella quinta edizione del trofeo «Anzio Mancini».

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELLE SOCIETA' DI CANOTTAGGIO DELLA REGIONE

EQUIPAGGI DI CLASSE OLIMPICA NEI PIANI DELLA QUINTA ZONA

Si chiameranno «rappresentativi regionali» gli armi di varie società giuliane che punteranno ai massimi traguardi internazionali - Solo l'Adria è contraria

Sulla scia dei nuovi indirizzi emersi dalla consulta federale nazionale, il comitato della Federcanottaggio del Friuli-Venezia Giulia ha convocato giovedì in assemblea straordinaria le società della regione.

E di assemblea «straordinaria» veramente si è trattato per la portata di alcuni argomenti all'ordine del giorno. Subito dopo la comunicazione ufficiale del calendario agonistico zonale, si è passati al tema che ha tenuto banco per quasi l'intera durata dell'assemblea, e che riguarda la costituzione degli armi misti «rappresentativi regionali». Si sa che gli armi misti sono argomento «tabù» per le società della nostra (e di molte altre) regione: quasi tutte al solo sentirli nominare storcono il naso per vari motivi, nonostante che molte volte i «misti» abbiano sortito ottimi risultati, fra i quali anche titoli italiani (vedi l'«otto» junior dei Vigili del fuoco - Dop. ferr. Trieste Falk di Dongo). Il fatto è che essi si fanno con gli uomini migliori, che bisogna naturalmente sottrarre ad altri equipaggi già pronti delle società, poi c'è il problema della scelta dell'allenatore, che ogni società vorrebbe fosse il suo, in definitiva c'è sempre quella volontà di collaborare a metà per cui una minima difficoltà insabbia subito il progetto. L'ultimo esempio di «misto» malamente naufragato lo abbiamo avuto la scorsa estate con il «due di coppia» di Dapiran e Ustolin, ideato in vista dei campionati mondiali juniores e che non andò più in là di un paio di «uscite», senza che mai nessuno abbia saputo se l'equipaggio effettivamente «girava» o no.

Una «boutade» quindi quella del presidente di zona Felluga, destinata a lasciare il tempo che trova? Il sospetto era legittimo prima di questa assemblea, che vedeva raccolti i rappresentanti delle società, qualche allenatore e (novità) una rappresentanza di atleti. Ma il discorso (che era anche un programma) di Felluga è stato semplice e cristallino: si tratta di unire le forze delle varie società nel nome della zona, ossia della regione, per la costituzione di un equipaggio (ancora da decidere la specialità) il cui obiettivo ultimo sia non un titolo italiano o una regata nazionale, ma, secondo uno schema triennale, il primo anno un titolo italiano, nel '75 i campionati del mondo e nel '76 l'Olimpiade. A colpo d'occhio potrà sembrare un peccato di presunzione, vista l'attuale situazione del canottaggio giuliano, ma i Vigili del fuoco nel '66 ai mondiali (in semifinale con l'«otto») e nel '68 alle Olimpiadi (in finale con il «due senza») stanno a dimostrare che anche questo è possibile. I concentramenti nella zona non presentano alcun problema di distanze (praticamente l'arco di golfo interessato va da Muggia a Barcola) e il fatto che sia la zona a presiedere alla costituzione dei «misti» è una garanzia d'imparzialità. Si tratta semmai, ha puntualizzato Matteini, di stilare un regolamento in cui siano dettagliate le varie norme che dovranno essere accettate da tutte le società consenzienti. La norma di base comunque sarà quella per cui tutte le società si impegnano a non federare, per i tre anni suaccennati, gli atleti già federati ad altri sodalizi e interessati al «misto» regionale. Ciò per evitare «adescamenti» di atleti da parte della società che in quel momento li ospita per gli allenamenti collegiali.

Così impostato, il discorso sugli equipaggi «rappresentativi regionali» fa cadere gran parte delle prevenzioni che fino ad ora avevano bloccato gli equipaggi misti nella nostra zona.

Alla fine dell'assemblea hanno dato voto favorevole, secondo il mandato affidato dai rispettivi consigli direttivi: i Vigili del fuoco, il CMM «N. Sauro», la Nettuno, la Ginnastica Triestina, la Pullino, il Dopolavoro ferroviario Trieste, la Canottieri Trieste, il Dopolavoro ferroviario San Giorgio di Nogaro, la Timavo di Monfalcone e l'Ausonia di Grado. Ha detto di no l'Adria (ma si sa che c'è stata lunga discussione in consiglio direttivo), mentre il Saturnia ha risposto un «ni» palesando adesione in linea di massima, e insieme perplessità e comunque riservandosi di decidere riguardo agli equipaggi.

Emilio Ressani

TERZA SCONFITTA CONSECUTIVA DELL'UNDICI VENETO

Il presidente del Padova assediato dalla tifoseria

Seregno-Padova 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 7' Canzi. SEREGNO: Banfi; Corbetta, Citterio; Monti, Dorini, Della Giovanna; Canzi, Arienti, Vanazzi, Fagnani, Pozzoli. PADOVA: Memo; Scalabrin, Freddi; Mazzon, Piovan, Corammi; Trentin (dal 29' s.t. Bigon II), Ceccato, Musiello, Lazzaro, Stefanelli. ARBITRO: Baciucchi di Roma.

Padova, 24

Terzo sconfitta consecutiva del Padova ad opera del Seregno e finale giallo con il presidente, comm. Marino Boldrin, assediato dai tifosi esasperati per l'ennesima sconfitta della squadra del cuore. Il commendator Boldrin è stato aiutato da alcuni collaboratori ed è riuscito a raggiungere gli spogliatoi da dove poi ha lasciato la sede attraverso una porticina che immette in via Cinquantottesimo Fanteria per sfuggire ad un altro gruppo di scalmanati che aveva presidiato l'ingresso principale in viale Carducci.

L'incontro è iniziato con il Padova all'attacco e al 12' Stefanelli di testa impegna Banfi in una difficile parata. Al 20' Trentin sciupa una grossa occasione: Ceccato appoggia all'ala destra che tira a rete, ma il pallone sibila sopra la traversa. Al 24' nuovamente Trentin fallisce il goal mettendo a lato.

Nella ripresa è il Seregno a passare con Canzi il quale sfrutta intelligentemente un preciso passaggio di Vanazzi battendo il portiere Memo in uscita. Inutile la reazione dei padovani che tentano in più riprese di sfondare, ma i tiri, di Stefanelli prima, di Lazzaro e di Musiello poi, non hanno fortuna, sicché l'incontro si conclude con la vittoria degli ospiti.

Attilio Trivellato

Il punto

Ora l'Alessandria ha tre punti di vantaggio. I grigi, pareggiando nell'anticipo di sabato in casa della Solbiatese, hanno staccato ancora di una lunghezza il Lecco costretto inaspettatamente alla resa sul terreno del Savona. I lecchesi sono stati così avvicinati dalla coppia Venezia e Udinese che con il pareggio di ieri si sono portate ad un punto dalla piazza d'onore. In coda la situazione per la Triestina, sconfitta a Monza, si fa sempre più difficile. Gli alabardati per il successo ottenuto dal Savona, sono rimasti soli al penultimo posto e sentono ormai alle spalle il fiato del Derthona che battendo il Trento si è portato a ridosso della squadra di Cergoli. Tempi di magra anche per il Padova: la sconfitta interna per mano del Seregno sembra non concedere molte speranze di salvezza ai biancoscudati. Non vanno bene le cose nemmeno in casa del Clodiasottomarina che sabato ha dovuto cedere via libera al Mantova e per la Gavinovese, sepolta a Belluno sotto una valanga di cinque reti.

CALCIOMONDO

Presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti sono disponibili i programmi per i viaggi organizzati dall'UTAT per MONACO e STOCCARDA in occasione degli incontri di calcio della Nazionale Italiana per i Campionati Mondiali 1974.

Data l'esiguità dei posti disponibili, si consiglia una sollecita prenotazione.

BLOCCATA LA PRO GORIZIA IN CASA DAL BASSANO - BEL COLPO DEL PORDENONE

E' il Lignano, ora, a scalare l'alta classifica

IL BASSANO SFRUTTA L'UNICA OCCASIONE

Bassano - Pro Gorizia 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 39' del p.t. Rossi. PRO GORIZIA: Magris; Sdrigotti, Ghermi; Zoratti, Tominovi, Furlani; Ridolfi, Barile, Borra (Momesso), Bianco, Omizzolo, Siricano; Comuzzi. BASSANO: Magrin; Bizzotto II, Ambrosi; Sandri, Primon, Bizzotto I; Lovison, Rossi, Lunardon, Busnardo, Marchioro, Moretto; Lunardon II; Graziani. ARBITRO: Viterbo di Ivrea.

Gorizia, 24

La Pro Gorizia in periodo di carnevale indossa il saio di pellegrino e nello spirito umanitario si fa prodiga e regala due punti al Bassano. Nelle ultime tre partite casalinghe i goriziani possono segnare al loro attivo un solo punto, e ciò è triste se si pensa che le mire della squadra erano molto ambiziose. Qualcosa nel bel meccanismo che la Pro aveva dimostrato di possedere si è rotto o meglio si è logorato per usura. La squadra è abulica e gli uomini vagano per il campo senza una posizione prestabilita creando solo confusione.

Il culmine è stato raggiunto oggi con il Bassano. Nell'arco dei novanta minuti la Pro è riuscita a fare solo tre tiri in porta dei quali uno pericoloso. Non è che il Bassano abbia fatto di più, ma almeno l'unica occasione avuta l'ha saputo sfruttare con Rossi che, lasciato avanzare indisturbato, ha fatto partire da dieci metri fuori dell'area un gran tiro che si è insaccato a fil di palo. In questa occasione una parte di colpa va addebitata a Magris, mal piazzato al centro dell'area.

La panchina non riusciva a trovare le soluzioni per dare maggior incisività alla squadra, e anzi continuava a perseverare nei suoi errori cambiando Borra, unico giocatore che ha dimostrato di capire qualcosa, con Momesso. La mossa indubbiamente doveva servire a dare maggior peso all'attacco, ma il problema odierno della Pro Gorizia era quello del centrocampo, completamente inesistente. Bianco, irriconoscibile, non ha indovinato un intervento e Barile palesava apertamente limiti di dinamicità. Il guaio della Pro Gorizia era l'assoluta mancanza del centrocampo; la squadra era divisa in due tronconi: la difesa e l'attacco. I collegamenti erano inesistenti.

Ad aggravare il tutto si sommava la poca vena di Omizzolo che, anche scarsamente servito, non riusciva mai a superare il suo diretto avversario. In attacco l'unico a muoversi con un certo discernimento era Borra, ma è stato sostituito per lasciare il posto a Momesso, che pur dimostrandosi molto volonteroso non è stato mai pericoloso. Ridolfi sulla destra era il solo a salvarsi dal grigiore generale ma, troppo isolato, ha visto sfumare nel nulla tutto il suo lavoro. La difesa è stata più volte in difficoltà; Ghermi non sta attraversando un buon periodo di forma e si è trovato spesse volte in difficoltà; Sdrigotti, come sempre, ha dato il meglio di sé, le sue puntate offensive sono state le uniche note positive della partita.

La cronaca è quanto mai scarna: bisogna aspettare il 19' per avere il primo tiro in porta. L'arbitro fischia una punizione a favore dei biancocelesti. Del tiro viene incaricato Furlani che calcia la palla di poco sopra la traversa. Le parti si invertono al 28' ed è Rossi che tira alto una punizione da posizione favorevole. Al 29' l'unica grande occasione per la Pro Gorizia: il solito Ridolfi riceve sulla destra la palla, scarta due avversari ed entra in area, quindi crossa subito al centro dove sono piazzati Omizzolo e Borra. L'ala sinistra di testa appoggia la palla sul piede di Borra che tira forte al volo. Magrin vola e alza la passa sopra la traversa: intervento strepitoso.

Al 39' la rete della vittoria: Rossi da centrocampo parte con la palla al piede; avanza indisturbato dal suo diretto avversario (Bianco) poi, arrivato a dieci metri dall'area, spara a rete e la palla tra la meraviglia generale finisce nel sacco. E' la vittoria.

La reazione goriziana è sterile e priva di mordente e il tempo si chiude. La ripresa è ancora più deprimente e non c'è proprio nulla da segnalare. La partita termina tra i fischi di un pubblico deluso che abbandona in anticipo lo stadio.

Antonio Gaier

(Foto Giovanella)

Un.., corpo a corpo rovesciato di Sandri e Momesso, che cerca di segnare verso la fine

I PORDENONESI FINALMENTE HANNO INCAMERATO I DUE PUNTI

Soprattutto si è voluto vincere

Pordenone - Oltrisarco 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 10' Cassin, al 30' Palù. PORDENONE: Simionato; Zambon, Giacomin (Santarossa); Campagnola, Bernardis, Palù; Mantellato, Gianoni, Cassin, Agnoletto I, Menegon. OLTRISARCO: Pizzotto; Ciocchi, Festi; Cherubini, Andreatta, Bovolenta; Casanova, Abate (Vergan), Parise, Bonetti, Scalcon. ARBITRO: Patrussi di Arezzo.

Pordenone, 24

Preziosa vittoria per i neroverdi pordenonesi, guidati da una settimana dall'allenatore in seconda Del Grosso. Prima di addentrarci nelle note di cronaca è doveroso riportare quanto ci ha detto lo stesso Del Grosso: «Dedico questa vittoria, assieme ai giocatori, all'allenatore Tumburus. Ho trovato una squadra bene allenata, grintosa, decisa a vincere. Il merito quindi è suo, soltanto suo. Inoltre, questa volta, siamo stati un po' più fortunati del solito, pur avendo dimostrato di meritare ampiamente questo successo.

Due punti d'oro per questo Pordenone, proteso alla conquista di posizioni più tranquille soprattutto in considerazione dei risultati ottenuti oggi dalle altre squadre in lotta per la salvezza. Una vittoria netta che meritava certamente qualcosa in più. L'arbitro invece ha negato ai ramarri del Noncello due tiri dal dischetto degli undici metri per altrettanti marchiani falli in area da parte dei difensori bolzanini. Il primo, commesso dal terzino Festi su Menegon al 22' della ripresa mentre il centravanti si dirigeva a rete; il secondo, sei minuti dopo, compiuto dal libero Bovolenta che, con la mano destra, ha intercettato il pallone che viaggiava verso la porta. L'arbitro, bene appostato, ha fatto invece proseguire il gioco scatenando il finimondo in tribuna e sugli spalti dei popolari. E' venuto comunque il secondo gol a rasserenare l'ambiente.

Del Grosso ha apportato un paio di varianti allo schieramento di domenica scorsa, innestando Cassin al centro della prima linea e riportando il rientrante Campagnola al suo abituale ruolo di libero. Ha avuto il coraggio soprattutto di lasciare Comisso in panchina e Di Lena in tribuna. Una lezione che dovrebbe essere salutare ai due ex udinesi, finora poco attaccati alla maglia del Pordenone.

Fin dalle prime battute si è compreso che il Pordenone puntava alla vittoria: dominio territoriale quasi incontrastato, nonostante la carenza solita del centrocampo, dove il solo Palù cercava di mantenere i raccordi. Un paio di buone occasioni non sfruttate da Menegon, un palo colpito da Cassin al 23'. Troppo poco comunque per il notevole volume di gioco sviluppato. Nella ripresa la manovra neroverde si è fatta più incisiva, Menegon ha cominciato a girare meglio ed i gol sono venuti.

Al 10' un lungo lancio del libero Campagnola non viene intercettato da due difensori altoatesini e l'astuto Cassin con una pronta zampata riesce a battere per la prima volta Pizzotto. Poi i due falli commessi in piena area dalla difesa ospite ed infine il secondo gol: punizione battuta sulla destra da Mantellato per Palù che si incunea in un corridoio tra due avversari e, fatti pochi passi, spara con violenza a rete. Niente da fare per il portiere bolzanino. L'Oltrisarco accenna a una debole controffensiva, ma la retroguardia pordenonese chiude ogni varco.

E. M.

LE PARTITE DEL 3.3.74

Montebelluna - Anaune
Bassano - Arco
Monfalcone - Caorle
Portogruaro - Lignano
Malo - Mestrina
Rovereto - Pordenone
Coneglianese - Pro Gorizia
Oltrisarco - Thiene
Passirio Merano - Treviso

I RISULTATI

Bassano - *Pro Gorizia	1-0
Caorle - *Thiene	1-0
*Mestrina - Coneglianese	3-1
*Portogruaro - Malo	1-1
*Treviso - Montebelluna	0-0
*Pordenone - Oltrisarco	2-0
*Arco - Passirio Merano	1-0
Rovereto - *Anaune	1-0
*Lignano - Monfalcone (giocata sabato)	2-0

LA CLASSIFICA

Mestrina	22	14	7	1	31	9	35	+ 2
Treviso	22	13	6	3	30	12	32	— 1
P.Gorizia	22	12	5	5	21	10	29	— 5
Lignano	22	9	10	3	23	15	28	— 6
Anaune	22	8	11	3	18	11	27	— 6
Oltris.	22	8	9	5	19	18	25	— 8
P.Merano	22	8	8	6	21	18	24	— 9
Portogr.	22	7	9	6	29	23	23	—11
Conegl.	22	6	9	7	15	15	21	—11
Rovereto	21	5	11	5	15	15	21	—11
Caorle	22	5	10	7	17	21	20	—12
Bassano	22	3	13	6	7	13	19	—13
Porden.	22	3	11	8	20	27	17	—17
Monteb.	21	5	6	10	20	23	16	—16
Monfalc.	22	4	7	11	14	25	15	—17
Malo	21	4	6	11	14	25	14	—17
Thiene	21	2	10	9	11	27	14	—18
Arco	22	3	6	13	16	34	12	—21

Montebelluna, Malo, Thiene e Rovereto una partita in meno.

CONSIDERAZIONI DOPO LA NEGATIVA TRASFERTA DI LIGNANO

Proprio sfortunato, questo Monfalcone!

Monfalcone, 24

Considerazioni del giorno dopo: il Lignano, baciato in fronte dalla fortuna dopo soli 18 minuti (un discutibile calcio di rigore a suo favore) è riuscito a imporsi sul lanciatissimo Monfalcone, che era sceso sul terreno dei lagunari con non celate ambizioni. Gli azzurri non hanno demeritato, non si è verificato cioè un tracollo rispetto alla superlativa prestazione con il Treviso, anche se ovviamente un leggero calo di rendimento si è riscontrato. Anche la seconda rete è venuta a seguito di un infortunio in cui è incappato Bonaldo; tuttavia non ci sembra il caso di puntare l'indice verso il bravo guardiano azzurro, che tante volte ha salvato la propria squadra e con essa il risultato.

La «vecchia volpe», l'ex Ciclitira, ha bussato due volte al cancello monfalconese e due volte esso si è aperto. E' per Sgubin e compagni è stato doloroso dover richiinare il capo dopo oltre un mese di successi acquisiti un po' su tutti i campi, dentro e fuori casa. La maggior parte degli osservatori, comunque, ha detto che il Monfalcone avrebbe meritato qualcosa in più: non fosse stato altro che la rete della bandiera, che avrebbe reso più onorevole la sconfitta. I lagunari non hanno fatto grandi cose per meritarsi il successo, ma si sono dimostrati opportunisti a raccogliere con astuzia tutto ciò che la partita ha offerto loro. Pur considerata la differenza «tecnica» tra le due compagini, dagli azzurri (che ostentavano con orgoglio l'uno a zero inflitto al Treviso) ci si attendeva qualcosa di più. Soprattutto in avanti gli azzurri non hanno saputo concretizzare la discreta mole di lavoro svolto. In ampi scorci di gara il Monfalcone ha avuto una certa supremazia e a tratti lo si è visto disinvolto e lucido come sette giorni or sono, ma non è stato continuo e i risultati non sono arrivati.

Nessun dramma, tuttavia: nel ruolino di marcia elaborato dal clan azzurro una sconfitta con una delle prime della classe, e per di più in trasferta, non rompe i piani di battaglia per il raggiungimento della salvezza. Rimane solo il rammarico di un due a zero subito a seguito di due infortuni, uno dei quali imputabile all'arbitro, dato che il fallo di Tricarico ai danni di Piotto non era apparso certamente grave, almeno non tanto da essere punito così severamente.

G. G.

Lignano nei «derby» 7 su 8

Lignano - Monfalcone ha inaugurato sabato la serie degli incontri di campanile per il girone di ritorno della Serie D di calcio. La squadra di Rumignani, assicurandosi i due punti in palio, ha confermato la sua superiorità aumentando il vantaggio nella speciale classifica dei derbies regionali.

Questi i risultati degli incontri disputati sino ad oggi: Monfalcone - Lignano 0-1; Lignano - Pro Gorizia 2-0; Pro Gorizia - Monfalcone 2-1; Pordenone - Lignano 2-2; Pordenone - Pro Gorizia 0-0; Monfalcone - Pordenone 1-0; Lignano - Monfalcone 2-0.

Ed ecco la speciale classifica: Lignano p. 7; Pro Gorizia p. 3; Pordenone e Monfalcone p. 2.

Il prossimo derby si svolgerà nella settima giornata, e vedrà impegnate Pro Gorizia e Lignano.

Il punto

Ancora un passo avanti della Mestrina verso la serie C. La squadra lagunare, superando nettamente la Coneglianese, ha portato a tre i punti di vantaggio sul Treviso, che ha dovuto accontentarsi del pareggio sul proprio campo contro il Montebelluna.

Una grossa occasione per migliorare la propria classifica l'ha sprecata la Pro Gorizia. Per la seconda volta consecutiva la squadra di Valentinuzzi è stata costretta a gettare la spugna sul proprio terreno (ieri lo sgambetto è stato effettuato dal Bassano). Gli isontini sono incalzati ora ad una sola lunghezza dal Lignano che, grazie al gol di Ciclitira, guadagna posizioni su posizioni. L'«undici» di Rumignani ha superato nell'anticipo di sabato il Monfalcone. La sostituzione di Tumburus con Del Grosso ha portato bene al Pordenone che ha conquistato due preziosi punti con l'Oltrisarco.

Due vittorie esterne oltre a quella del Bassano: il Caorle ha espugnato il campo del Thiene e il Rovereto è passato vittorioso su quello dell'Anaune.

PROMOZIONE RICUPERI: NON E' MAI ESISTITA UNA CRISI BIANCOCELESTE

MODELLO DI TATTICA IL PONZIANA

Ponziana - Maniago 1-0 (1-0)

MARCATORE: Jannuzzi al 43' del primo tempo. MANIAGO: Martin; Antoniazzi, Danelli; Londero, Marcolin, Centazzo; Patrizio, Pitton, Rocchetto, Mazzoli (Ditella), Di Bon. Nasce. PONZIANA: Toppan; Tricarico, Covacich; Bembo, Kodric, Gerin Giuliano; Di Benedetto, Ravalico, Saule (Purini), Lenardon, Jannuzzi, Braida. ARBITRO: Adami di Tolmezzo. NOTE: giornata fresca e annuvolata; terreno un po' allentato. Un centinaio di tifosi triestini al seguito. Ammoniti: Gerin, Covacich e Antoniazzi. Angoli 5-5 (1-2 per il Maniago). Spettatori 800.

Maniago, 24

Mai più importante vittoria di quella d'oggi è stata conquistata dal Ponziana contro un Maniago deciso a far sua la partita che costituiva forse l'ultima ipoteca per inserirsi con autorità nel giro per la promozione in Serie D. I dirigenti locali lo hanno detto esplicitamente ed avevano tutte le carte in regola per affermarlo: due soli gol al passivo, entrambi in trasferta di cui uno su calcio di rigore, immuni da sconfitte e posizione invidiabile in classifica. Per contro il Ponziana era reduce da due sconfitte (una delle quali certamente immeritata) che potevano aver scosso la fiducia dei giocatori in se stessi e minato il loro morale. Invece i biancocelesti hanno dato una risposta che non ammette dubbi a coloro che stavano suonando a Trieste, a Cervignano e a Maniago, la campana a morto di un Ponziana considerato in declino e forse al termine di un periodo brillante che veniva considerato l'inizio di una crisi.

E' una vittoria quella del Ponziana che conta più del doppio e che rilancia la squadra verso la meta alla quale aveva già fatto la bocca dolce e che C.M.M. e Tarcentina avevano iniettato una dose di amaro. Quello che più conta è che il Ponziana ha battuto il Maniago in una partita impostata con freddezza ed intelligenza tattica tali da riscattare completamente l'errore di domenica scorsa a Tarcento. Oggi Russo ha raccomandato il più fermo rispetto delle sue istruzioni: niente avventure, controllo stretto delle principali pedine avversarie (Di Bon e Rocchetto), attesa a centrocampo per fermare sul nascere l'azione dei biancoverdi con Gerin e Ravalico, lancio delle punte Jannuzzi e Di Benedetto quando la palla veniva intercettata o respinta dai mediani e dai difensori; in difesa esordio di Bembo «libero» in sostituzione forzata di Fabio Gerin infortunato, baluardo ultimo e attento per contrastare le eventuali fughe del veloce e tecnico Di Bon quando questi fosse sfuggito alla mastina guardia di Tricarico. Un altro gravoso incarico era quello di Kodric sul mobilissimo centravanti Rocchetto che insieme a Di Bon costituiva il duetto d'offesa maniaghese sul quale puntava tutta la squadra.

Contrariamente a quanto ci aspettavamo (un Maniago impenetrabile in difesa e scarso nell'incisività) i coltellinai ci sono sembrati più pericolosi all'attacco e meno imperforabili in difesa dove più volte i ponzianini hanno seminato il panico. Terzini e stopper si sono trovati in gravi difficoltà nel primo tempo anche per il vento che soffiava gagliardo in loro sfavore.

Il Ponziana inizia con cautela secondo i piani prestabiliti senza lasciare spazio agli avversari specie a centrocampo. Già al 5' c'è una punizione di Gerin che esce di poco; quindi il Maniago cerca nuovamente di aggirare la difesa ponzianina dove Kodric e Bembo fanno una guardia attentissima sui diretti avversari. Al 10' nuova incursione triestina iniziata da Saule cl.: lancia Jannuzzi, il quale supera Centazzo: il portiere esce e la palla andrebbe in rete se Danelli non intervenisse a liberare.

Con il favore di vento il Ponziana non fatica a tenere a bada gli avversari, anzi prende l'iniziativa e al 22' Martin deve gettarsi in tuffo per parare un lungo tiro di Jannuzzi su palla ricevuta a seguito di un calcio di punizione di Gerin. La prima grossa occasione dei locali si verifica al 29' su lunga fuga del centravanti Rocchetto che superati Kodric e Bembo s'invola verso Toppan, ma il portiere — con estrema decisione e tempestività — esce riuscendo a respingere di piede: l'arbitro però fischia un precedente fuori gioco di Di Bon che lascia tutti interdetti. Cinque minuti dopo è ancora il Maniago a farsi pericoloso con Di Bon che, superato Tricarico, lancia una fiondata a fil di montante.

Al 35' il Ponziana ricambia: contropiede sulla destra; la palla arriva a Saule che di testa precede il portiere in uscita, ma a due metri dalla linea fatale il terzino Danelli salva in extremis. Il pericolo mette le ali ai piedi di Di Bon che spiazza i difensori ma ritarda il tiro tanto che Bembo riesce a incunearsi e respingere.

Il Ponziana riparte a sua volta da centrocampo con Gerin (al 43') che imbecca Lenardon il quale — visto Jannuzzi libero gli serve una palla d'oro; l'ala ponzianina scarta il terzino Antoniazzi e scocca un tiro angolato e basso: Martin s'allunga in tuffo, sfiora la palla con le dita ma questa s'insacca in fondo alla rete. Tripudio dei 100 triestini in tribuna ai quali sono venuti a dar man forte una trentina di... ciclisti di S. Martino Campagna, paese natio dei Lenardon padre e figlio.

All'inizio della ripresa Ditella prende il posto di Mazzoli ed il Maniago cerca subito di sfondare, ma il centrocampo ponzianino con Gerin, Ravalico, Saule e Lenardon non permette che le azioni avversarie si snodino ed allora i locali ritentano con palle alte e lunghe — favorite dal vento — di avvicinarsi a Toppan. Davanti a lui fanno buona guardia Kodric e Bembo al centro con Tricarico e l'ottimo Covacich ai fianchi: i due primi liberano sicuri di «prima» e gli altri due rifiutano la battaglia con le ali e mettono costantemente a lato.

Jannuzzi esce dal campo per tre minuti per un colpo subito al fianco e l'arbitro frena ogni eccessiva aggressività ammonendo Covacich e Antoniazzi.

Inutile è il pressing maniaghese perché Gerin e Ravalico presidiano come torri il centrocampo disdegnando di spingersi in avanti. Ogni tanto Jannuzzi e Di Benedetto tentano fughe laterali, poi rientrano per dar man forte ai compagni. Al 18' s'accende una mischia davanti a Toppan con Di Bon e Rocchetto che ostacolano il portiere in uscita, ma interviene Covacich che libera.

La tattica ponzianina viene rispettata in pieno e al 28' Russo fa entrare il fresco Purini al posto di Saude piuttosto stanco per il continuo lavoro di raccordo. Il nuovo venuto tiene impegnati i difensori che non si azzardano di spingersi troppo avanti e le azioni maniaghesi non trovano l'apporto della retroguardia, sicché la pressione può essere ben contenuta. Al 37' Ditella perde una buona occasione facendosi precedere da Toppani poi al 44' ultimo rabbioso guizzo dei biancoverdi: a Tricarico giunge una palla alta e smorzata che decide di passare indietro, di testa al suo portiere, ma anche Di Bon è all'erta sicché tra la brava ala mancina e Toppan s'ingaggia una gara sul tempo: scontro tra i due ma perfettamente regolare, sicché l'arbitro non interviene e, subito dopo, fischia la fine. Il Ponziana ha vinto con il cuore e con il cervello.

Tutta la squadra va elogiata in blocco per il suo esemplare comportamento sul campo e nell'elogio accomuniamo anche il Maniago che correttamente ha accettato la sconfitta senza ricorrere alle scorrettezze o ai falli nel tentativo di raddrizzare l'incontro.

Tullio Stabile

I RISULTATI

Ponziana - *Maniago	1-0
Sacilese - *Torviscosa	2-0

LA CLASSIFICA

Ponziana	18	11	4	3	26	11	26
P. Cervign.	19	8	10	1	24	13	26
Maniago	19	7	11	1	12	3	25
C.M.M.	19	9	4	6	24	15	22
Sacilese	18	8	5	5	15	11	21
S. Giovanni	19	6	9	4	20	18	21
Tarcentina	19	6	8	5	14	10	20
Cordenon.	19	8	3	8	18	16	19
Manzanese	18	6	5	7	19	20	17
Spilimb.	19	3	11	5	14	18	17
Corno Ros.	19	4	9	6	12	19	17
Cormonese	19	4	7	8	15	26	15
Torviscosa	18	4	6	8	14	17	14
Bertiolo	19	4	6	9	21	30	14
Sangiorg.	18	4	4	10	12	19	12
Cremcaffè	18	3	6	9	20	34	12

RICUPERI 3.3.1974

Ponziana - Sangiorgina
Cremcaffè - Torviscosa
Sacilese - Manzanese

La Torviscosa ha avuto quello che si meritava

Sacilese - Torviscosa 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Iop (su rigore); nel s.t. al 9' Ninin. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Battel; Giust, Moro, Netto (Della Pietra); Turchetti, Ninin, Montanari, Iop, Brieda, Mazzariol. TORVISCOSA: Battiston I; Battiston II, Persello; Ferrara, Lucchetta, Mazzolo; Pittini, Del Medico, Tosoratti (Dux I), Piovesan, Ferro, Dux II. ARBITRO: Gravini di Portogruaro.

Torviscosa, 24

Un direttore di gara in giornata negativa ha pregiudicato un incontro che avrebbe potuto degenerare; se ciò non è accaduto lo si deve all'onesto comportamento di tutti gli atleti in campo. Il signor Gravini, che in altre occasioni abbiamo giudicato positivamente (è fra le più valide giacchette nere) oggi non ne ha azzeccata una. Inventato un rigore a favore degli ospiti all'inizio della ripresa, ha cercato successivamente di rimediare fischiando ripetutamente a favore dei padroni di casa falli vistosamente commessi dagli atleti locali. Ha poi espulso al 44' Del Medico per fallo di reazione, dopo che lo stesso era stato brutalmente messo a terra; ha infine negato ai locali un indiscutibile rigore per atterramento in area ospite di Piovesan.

Tutto ciò però non giustifica il comportamento della compagine del Torviscosa, che nulla ha fatto per meritare qualcosa di più. L'epilogo del rigore, la ripresa giocata in dieci uomini sono attenuanti che suonano male all'orecchio dell'acceso tifoso, ma che in sostanza non avrebbero di certo modificato il risultato. Se gli ospiti avessero messo a segno tre o quattro palloni il risultato sarebbe stato maggiormente consono all'andamento della gara.

All'inizio del gioco il Torviscosa è sembrato, rispetto agli ospiti, maggiormente calibrato. Ha avuto sprazzi di bel gioco con azioni ben manovrate, ma destinate, come sempre, a spegnersi in area ospite. Dopo il rigore la squadra si è paurosamente deconcentrata lasciando agli ospiti l'iniziativa. E' venuta fuori quindi la vera Sacilese, dimostrando la validità del proprio gioco, e se non è andata a segno ancora una volta, è stato per troppa precipitazione dei propri attaccanti.

Nella ripresa gli ospiti, dopo aver segnato al 9' con Ninin, complice pure la difesa locale, hanno saputo resistere con ordine alla disordinata reazione dei padroni di casa, e agendo in contropiede hanno più volte mancato — e da posizioni favorevoli — la rete. Il Torviscosa non ha mai creato azioni da gol, e solo una volta D'Andrea è stato impegnato seriamente.

Altra sconfitta, quindi, per i ragazzi di Renosto che vedono sempre più peggiorare la loro posizione in classifica. Situazione quindi difficile per il Torviscosa alla quale bisogna, con urgenza, porre rimedio.

Tommaso Ciccolo

Le verdi speranze del domani nella ginnastica attrezzistica

(Italfoto)

Alberto Mazzi della Ginnastica Triestina: una valida promessa

Si è svolto alla Società Ginnastica Triestina l'annuale campionato regionale di ginnastica attrezzistica per allievi e juniores. Vi hanno preso parte 32 ginnasti scelti tra i più quotati sodalizi della regione.

Il primo turno vedeva gareggiare gli attrezzisti attualmente più impegnati che, con diversi virtuosismi ginnici, hanno cercato di consolidare la loro posizione di classifica. Bene è riuscito Alessandro Devivi della S.G.T., che nelle parallele con le varie oscillazioni e l'uscita, e al cavallo con manigliie per i volteggi, le piroette in appoggio con un arto, ha dato ottime prestazioni. Così pure Piero Polenghi (S.G.T.) che alla sbarra è bene riuscito nell'entrata, nella verticale e nella staccata in uscita. Entrambi i biancoazzurri hanno ottenuto i migliori punteggi della giornata: 55.05. Ezio Tandoi ha invece dominato nel III grado con la sua specialità (le parallele) dove ha ottenuto un ottimo parziale di 9.45.

La seconda parte della gara vedeva sulle pedane ben 22 competitori suddivisi nel I e II grado. Sono tutti ragazzi sino ai 12 e 13 anni che con compostezza, anche se talvolta presi da un certo nervosismo, hanno cercato di dimostrare quanto (taluni in diversi anni di sacrificio e di abnegazione) sono riusciti a raggiungere in questa disciplina.

Dice Alberto Mazzi, una giovane speranza della S.G.T., dodicenne, che frequenta la seconda classe della scuola media «Dante Alighieri»: «E' dall'età di sei anni che mi dedico alla ginnastica attrezzistica, rinunciando molto spesso al cinema. Ho partecipato a diverse competizioni classificandomi nella mia categoria varie volte entro i primi cinque. Oggi è la mia prima vittoria e mi sento felice. Vorrei molto continuare se, naturalmente, non avrò problemi di studio».

L'undicenne Michele Bugliesi, dell'U.S. Udinese, è emerso nel II grado con il punteggio di 55.70, il più alto fra tutte le categorie in lizza: «Sono cinque anni che pratico questo sport e ho partecipato sinora a una ventina di competizioni: sono riuscito primo in campo nazionale e per due volte ho vinto la "Giornata regionale allievi". E' una specialità agonistica che comporta molti più sacrifici che non gli altri sport, ma spero molto di avere la possibilità di proseguire, anche perché sino a oggi ho avuto molte soddisfazioni».

E' il rag. Cardone, presidente del comitato ginnastica attrezzistica, che ci fa il punto a gare ultimate:

«Stiamo lentamente avanzando in questo campo non tanto perché manchino ragazzi e ragazze, ma con il tempo si stancano e non frequentano più i corsi che debbono invece essere seguiti costantemente e con serietà se si vuole ottenere qualcosa. E' una disciplina molto rigida che richiede ore e ore di allenamento. Comunque la zona sta per offrire qualche buon elemento (Bugliese di Udine e i triestini Baldini, Alessio, Polenghi e Mazzi). Noi cerchiamo d'incentivare incontri e la formazione di nuove società; ma se non c'è molta passione e grande entusiasmo in questa specialità non v'è nulla da fare».

Alla premiazione, oltre alle coppe e medaglie, a tutti i partecipanti sono stati distribuiti doni e ricordi delle due giornate. E' da sottolineare, inoltre, la perfetta organizzazione curata dal signor Vinicio Leprini.

Giorgio Hirsch

LA CLASSIFICA GENERALE

I grado: 1) Alberto Mazzi (S. G. T.) punti 36.80; 2) Maurizo Myolin (id.) 36.40; 3) Stefano Bratos (id.) 35.55; 4) Gino Gionchetti (U. G. Goriziana) 34.75; 5) Gianni Benedetti (S. G. Triestina) 34.70.

II grado: 1) Michele Bugliesi (A. S. Udinese) punti 55.70; 2) Vittorio Baldini (SGT) 55.55; 3) Lorenzo Dri (A.S. Udinese) 55.30; 4) Massimo Roncelli (S. G. Triestina) 54.70; 5) Franco Boschian (id.) 54.20.

III grado: 1) Ezio Tandoi (S. G. Triestina) 54.625; 2) Gianni Genero (A. S. Udinese) 53.800; 3) Enrico Benussi (S.G.T.) 51.425.

IV grado: 1) Alessandro Devivi (SGT) p. 55.05; 2) Gabriele Mancini (ASU) 54.675; 3) Corrado Osvaldini (SGT) 54.05.

V grado: 1) Piero Polenghi (S. G. T.) p. 55.05.

Junior: Alessio Romano (SGT) p. 52.50; Giorgio Furlan (VV. FF. Caldini GO) 39.35.

Classifica per società: 1) S. G. T.; 2) A.S.U.; 3) U.G.G.

SACRIFICI PREMIATI NEL CLAN DEL COSTALUNGA

Non per tutti il carnevale significa divertimento, spensieratezza, lunghe serate di baldoria. E' il caso dei dirigenti dell'A. S. Costalunga per i quali gli ultimi dieci giorni di carnevale rappresentano una delle rare occasioni di fare un po' di quattrini per le magre casse sociali. L'arte di arrangiarsi sembra innata nei responsabili di questa giovane società di calcio che ha saputo porsi all'attenzione generale. Le ultime due domeniche sono state particolarmente luminose. Sette giorni orsono la squadra juniores ha conquistato il titolo provinciale juniores battendo in finale la Muggesana. E' stata una grossa soddisfazione per tutti i dirigenti ma particolarmente per il bravo Roberto Rodriguez che ha saputo in così breve tempo costruire dal nulla una valida formazione giovanile.

Ieri il clan del Costalunga ha esultato per il netto successo esterno sul campo del Primorec nello scontro diretto che dovrebbe aver risolto il girone della terza categoria con la promozione in seconda dei gialloneri. La squadra di Pescatori, fallito solo per un soffio il salto nella passata stagione dopo due spareggi con il Sant'Anna, ha vinto per 4-0 (reti di Zancopè, Milcenich e Chiodini e un'autorete) ponendo così una seria ipoteca per la vittoria finale.

Come negli anni scorsi durante questo periodo il presidente e i suoi diretti collaboratori hanno trovato il modo di sanare il bilancio allestendo a Servola un chiosco di vendita. Una tappa d'obbligo per i molti sportivi che affollano il rione periferico dove il carnevale è più sentito. Con il ricavato i dirigenti del Costalunga rimetteranno in ordine anche il campo per gli allenamenti che hanno costruito con le proprie forze da poco tempo.

QUATTRO LE SQUADRE IN LIZZA PER IL PRIMATO NEL GIRONE «TRIESTINO»

Vertice avvincente in seconda categoria

Il punto

Mai come quest'anno il campionato di seconda categoria si è presentato così ricco di fasi avvincenti e allo stesso tempo equilibrate. Fare un pronostico ad undici giornate dal termine è quanto mai difficile perché i «colpi di mano» si succedono di domenica in domenica lasciando aperta la lotta per il primato finale a qualsiasi soluzione. Potrebbero forse essere proprio le squadre pericolanti a condizionare l'esito finale, prova ne sia ad esempio, lo scivolone interno della Muggesana ad opera del Campanelle. Del resto squadre di provata esperienza, quali ad esempio l'Audax, hanno trovato difficoltà ad inserirsi nel clima infuocato di questo torneo. Dopo diciannove turni la classifica ha definito un po' più chiaramente i valori della graduatoria. La Stock sembra abbia gettato la maschera ed è venuta fuori nel momento più importante. Vincendo il recupero con il Duino e approfittando della battuta d'arresto della Muggesana, si è portata al comando della classifica con un punto di vantaggio sui verde-arancio e sul Flaminio. A disposizione della squadra di Turcino c'è ancora un recupero che potrebbe, a rigor di logica, incidere in modo determinante sulla conclusione del torneo. Alle spalle dell'attuale capolista comunque la Muggesana ed il Flaminio non staranno certamente a guardare. La squadra di Stulle è forte con le forti e meno convincente con le più deboli: forse dovrebbe mirare più ad ottenere il risultato positivo che a divertire il pubblico con il suo gioco arioso ed armonico. Per il Flaminio il discorso è sempre lo stesso: non finirà mai di stupire. Determinazione in campo amicizia fuori, sono le doti che contraddistinguono la squadra di Orto e possono portarla molto lontano, non escluso ad una promozione che sarebbe anche meritata. Quarta squadra che appare stando alle cifre, in grado di lottare per un successo finale è l'Audax. I goriziani posseggono una intelaiatura di gioco possente e quadrata che aggiunta ad una esperienza di fondo potrebbe pesare decisamente nel prosieguo del torneo. Del resto la squadra isontina deve incontrare tutte e tre le compagini che la precedono in classifica e questi incontri una volta vinti potrebbero sovvertire completamente la situazione attuale. Difficile, quasi impossibile, dunque azzardare una previsione: quattro squadre in lotta con possibilità di successo quasi uguali, per un campionato da combattere fino all'ultimo respiro.

HANNO PERSO IL PRIMATO IN CLASSIFICA I VERDE-ARANCIO DI STULLE

Campanelle... a festa e muggesani suonati

CAMPANELLE-MUGGESANA 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Brandolin; nella ripresa al 20' Pelin, al 40' Mancosu. CAMPANELLE: Feriuga; Ribarich, Ceglar; Messi, Zudich, De Riz; Zorzut, Castellano, Bellanova, Pelin, Brandolin. MUGGESANA: Cosiovich; Stefanini, Borroni; Varin, Dudine, Giovannini; Pugliese, Cafueri, Stradi, Rupini, Dilich (Mancosu). ARBITRO: Marra di Trieste.

Il Campanelle... suonando la Muggesana ha fatto il classico scherzo di Carnevale privando i verde-arancio di Stulle della soddisfazione di sedersi tutti soli sulla prima poltrona della classifica. In effetti i muggesani non hanno giocato brillantemente come tante altre volte: nervosi specialmente nel primo tempo dove per troppe leggerezze difensive si sono trovati sovente in difficoltà e hanno subito un gol da Brandolin dopo un calcio dalla bandierina, una rete che con un po' più d'attenzione non sarebbe certo giunta.

Nella ripresa i padroni di casa giocavano con più raziocinio ma pur attaccando costantemente si vedevano infilzati per la seconda volta da Pelin in una delle rare azioni di rimessa portate dal Campanelle. Troppo tardi giungeva il goi dell'intraprendente Mancosu, poi un fallo sullo stesso «tredici» commesso ben dentro l'area restava impunito e andava a compensare la spintonata di Cafueri ai danni di un avversario.

Nelle file della compagine di Barbot da sottolineare la saldezza e la volontà dell'intera squadra mentre fra i muggesani sono risultate vane le fatiche dei vari Borroni, Stradi, Giovannini e Rupini. La Muggesana, probabilmente, era convinta di trovarsi di fronte alla inconsistente formazione del girone d'andata: invece questa volta il Campanelle era davvero trasformato e la rete messa a segno poco oltre il quarto d'ora di gioco ha galvanizzato gli uomini di Barbot. Per i padroni di casa è diventato tutto difficile contro il muro avversario dove Zudich, De Ri si sono rivelati degli autentici mastini.

Proprio allo scadere della partita, dopo una punizione-bomba di Dudine, Stradi si trovava in posizione favorevolissima, ma giungeva sulla sfera con troppa precipitazione spedendo alto.

(Italfoto)

Ecco le «forze» della Muggesana, con l'allenatore Stulle e il dirigente Granzotto. I verde-arancio ultimamente hanno perso l'autobus buono per sistemarsi in cima alla classifica

GIRONE «E»

I RISULTATI

(recuperi)

Campanelle - *Muggesana	2-1
*Stock - Duino	2-0
Primorie - *Libertas	1-0
*Fossalon - Audax	0-0

LE PARTITE DEL 3.3.'74

S. Anna - Primorie
Edera - Muggesana
Audax - Libertas
Campanelle - Fossalon
Juventina - Inter S. Sabba
Duino - Zaria
Stock - Breg
Flaminio - Vesna

LA CLASSIFICA

Stock	18	12	3	3	31	11	27
Flaminio	19	9	8	2	26	18	26
Muggesana	19	12	2	5	28	21	26
Audax	18	9	5	4	26	13	23
S. Anna	19	9	4	6	26	17	22
Vesna	19	8	6	5	20	15	22
Edera	19	8	4	7	25	19	20
Primorie	18	6	7	5	22	20	19
Libertas	18	7	4	7	17	14	18
Juventina	18	5	8	5	16	19	18
Duino	19	5	7	7	16	18	17
Zaria	19	6	4	9	15	18	16
Campanelle	19	7	2	10	18	25	16
Fossalon	18	5	4	9	8	22	14
Inter S. S.	19	2	8	9	11	24	12
Breg	19	1	0	18	5	36	2

Stock, Fossalon, Juventina, Audax, Primorie e Libertas una partita in meno.

IN PRIMA CATEGORIA

L'amaro sabato della Fortitudo

Gradisca, 24

Evidentemente le trasferte in terra isontina non portano fortuna alla Fortitudo: aveva già perso a Mossa, Romans e Gradisca e ha perso l'altro ieri a Mariano, buttando così all'aria la possibilità di superare, o per lo meno raggiungere, l'Itala. L'incontro, che era molto atteso ed è stato seguito da un foltissimo pubblico, è stato vivacissimo sul piano dell'agonismo, ma ha parecchio deluso su quello del gioco. A deciderlo sono venuti tre rigori, sui quali si è discusso e si continuerà a discutere a lungo. Per noi, e lo diciamo a costo di inimicarci tifosi e giocatori di entrambe le parti, tutti e tre erano da concedere.

Ha fatto bene dunque l'arbitro a darli, ma ha fatto invece male a non vedere al 37' della ripresa un fallo di mano in area del marianese Grion. Sarebbe stato il quarto rigore e sarebbe stato, con tutta probabilità, il pareggio per la Fortitudo, che questo risultato, pur avendo giocato decisamente male, avrebbe meritato per l'impegno profuso dai suoi giocatori in tutti i 90'.

Intendiamoci, non è che il Mariano abbia rubato nulla, ma un pareggio sarebbe stato più giusto. Ma così va il calcio. La squadra di casa ha giocato una buona partita, specialmente in difesa, ma è mancata a centrocampo, per l'assenza di due titolari (Sartori II e Seculin) e in attacco ha creato solo a tratti delle buone manovre.

NULLA HA POTUTO LA VOLONTEROSA MATRICOLA DUINO

Saggio di opportunismo

STOCK-DUINO 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Zarattini; nel s.t. al 33' Forti. STOCK: Ellero; Zarattini, Tulliani; Tremul, Maranzana, Budicin; Ulcigrai, Solinas, Lanza, Rocco, Forti. DUINO: Danieli; Suligoi, Candusso; Valenta, Predonzani, Sandrucci (Puntin); Marani, Zollia, Vettorello, Tomasin, Smaniotto. Olivieri. ARBITRO: Bossi di Trieste.

Scesa in campo con la carica derivante dall'imprevisto scivolone della Muggesana, la Stock non ha faticato oltremodo per superare il Duino dimostratosi volonteroso ma troppo approssimativo. La squadra di Turcino ha avuto spianata la via della vittoria già dopo pochi minuti quando Zarattini in una proiezione offensiva trovava la via della rete.

La posta in palio troppo importante ha poi consigliato la Stock a giocare di rimessa e ad amministrare il vantaggio: il Duino ha cercato in qualche modo di insidiare la rete di Ellero ma non è mai riuscito ad impensierire il guardiano avversario. Nel secondo tempo, l'incontro è proseguito sullo stesso binario con la Stock a condurre il gioco con tranquillità e con il Duino sempre puntiglioso ma inconcludente.

La rete della sicurezza è stata messa a segno dal solito opportunista Forti che ha raccolto un invito di Rocco, per battere con un tiro angolatissimo il portiere avversario. Sul due a zero la partia si chiude e per la Stock il primato è assicurato.

Dilettanti 2.a cat.

GIRONE «C»

I RISULTATI

(recuperi)

Flambro - *Ruda	3-1
*Fiumicello - Brian	1-1

LE PARTITE DEL 3.3.'74

Flumignano - Fiumicello
Ruda - Pozzuolo
Brian - Aiello
Rivolto - Pocenia
Maranese - Rivignano
S. M. Longa - Ronchis
Palmanova - Gonars
Flambro - Malisana

LA CLASSIFICA

Rivignano punti 25; Flumignano, Palmanova e Fiumicello 23; Gonars 22; Aiello e S. M. Longa 21; Malisana 20; Pocenia e Maranese 18; Pozzuolo e Ronchis 17; Ruda, Brian e Flambro 16; Rivolto 8.

Pasianese-Tisana 0-0

PASIANESE: Daneluzzi; Rossi, Giusti; Turchetto, Pase, Canton; Bortoluzzi (Lorenzon), Corazza, Cattai, Ronchese, Boccalon. TISANA: Trevisan; Zamparo, Boscatto; Franzolini, Geromin, Pestrin; Straulin, Zanelli, Vendraminetto, Corso (Nadalutti), Olivo. ARBITRO: Burlani di Palmanova.

La formazione del Flaminio quand'era impegnata nella Coppa Regione. La vivace squadra di Borgo San Sergio è divenuta uno spauracchio per tutti gli avversari (Italfoto)

Dilettanti 1.a cat.

GIRONE «A»

I RISULTATI

(recuperi)

*Brugnera - V. Rauscedo	1-0
*Pasianese - Tisana	0-0
*Codroipo - Arteniese	2-0

LE PARTITE DEL 3.3.'74

Codroipo - Passons
Fontanafredda - Brugnera
Tisana - Cumini
V. Rauscedo - Pasianese
Basiliano - Tolmezzo
Sanvitese - Palazzolo
Arteniese - Buiese
Ariano - Sedegliano

LA CLASSIFICA

Fontanafredda e Sanvitese punti 28; Tisana 26; Tolmezzo 22; Brugnera 21; Codroipo e Pasianese 20; Cumini, Palazzolo e Passons 19; Basiliano e V. Rauscedo 17; Pro Aviano 16; Buiese 15; Sedegliano 13; Arteniese 6.

SECONDO SCIVOLONE DEI BIANCOSCUDATI

Un gol corsaro

PRIMORIE-LIBERTAS 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 15' Rustia. LIBERTAS: Visnoviz; Vidoni, Cozman; Paoli, Mottica, Kauzki; Russo, Lupetin, Rupini, Orsini, Auber. Hervatin, Giugovaz. PRIMORIE: Stocca; Blazina, Visintin; Versa, Vatta, Bezin; Bolcich, Tomizza (Cerniava), Rustia, Barnaba, Husu. Caponi. ARBITRO: Brandi di Trieste.

Secondo scivolone consecutivo della Libertas sul proprio terreno a opera del Primorie, pervenuto al successo grazie a una rete di Rustia, dopo un batti e ribatti in area bianconscudata a seguito di un calcio d'angolo. In una gara disturbata per tutta la durata da un fastidioso vento, la compagine di Ulcigrai, priva di molti titolari non è riuscita a imbrigliare un Primorie attento ed incisivo che ha saputo sfruttare l'occasione buona. Nelle file della squadra di Prosecco, ringiovanita nei ranghi, il capitano Stocca ha disputato la centesima partita con i colori giallorossi.

N. Z.

P. Romans-Or. S. Michele 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 36' Sgobbi. PRO ROMANS: Pontel; Bolzan, Mian, Calligaris, De Martin, Serino; Candussi, Todescato, Sgobbi, Cantarutti, Donda. ORATORIO S. MICHELE: Quattrocchi; Sturni, Boscaroli; Deiuri, Pasquali, Baccari; Visintin, Pugliese, Fogar, Faccin, Lo Faro (Anzolin). ARBITRO: Persello di Tricesimo.

Monfalcone, 24

La «Pro» ha raccolto i frutti di quanto aveva seminato nel primo tempo soltanto al 36' della ripresa, proprio quando il S. Michele era in fase di predominio e protesa alla ricerca della rete del successo. L'azione di contropiede inizia da Sgobbi che porge la sfera a Cantarutti: veloce discesa della mezz'ala lungo il settore sinistro al termine della quale lascia partire un diagonale rasoterra di rara potenza; Quattrocchi intercetta ma non trattiene il cuoio che viene deposto nel sacco dall'irrompente Sgobbi.

Dilettanti 1.a cat.

GIRONE «B»

I RISULTATI

(recuperi)

*Mariano - Fortitudo	2-1
P.Romans - Or.S. Michele	1-0

LE PARTITE DEL 3.3.'74

Itala - Trivignano
Isonzo - Pieris
Mossa - Orat. San Michele
Pro Romans - Ronchi
Percoto - S. Marco
Fortitudo - Aquileia
Rosandra Z. - Castionese
Gradese - Mariano

LA CLASSIFICA

Itala punti 26; Fortitudo 25; Mossa 24; Mariano 23; Rosandra Zerial 22; Isonzo e Pieris 20; Aquileia 19; Oratorio S. Michele, Gradese e Percoto 18; Pro Romans e Ronchi 17; S. Marco 14; Trivignano 13; Castionese 10.

AMMIRATO IL GIOCO GORIZIANO

Perfetto equilibrio

FOSSALON-AUDAX 0-0

FOSSALON: Bet; Defendi, Savian; Metti I, Pasian, Meret; Sgubin Flaborea, Metti II, Ferrazzo, Basiacco (Girotto). AUDAX: Franzot; Serplini, Miklus; Flaibani (Kodric), Adragna, Blason; Cocco, Ferrara, Stevanato, Bigotto, Mazelli. ARBITRO: Aldrigo di Staranzano.

Fossalon, 24

Fossalon e Audax si sono equamente divisi la posta in palio nel ricupero di questo pomeriggio. Sul campo, comunque, si è visto un'ottima Audax, mentre i padroni di casa hanno badato a non scoprirsi troppo. Equilibrio pure nelle poche azioni da gol. Buono, infine, l'arbitraggio.

R. S.

Dilettanti 2.a cat.

GIRONE «D»

I RISULTATI

(recuperi)

*Torriana - Piedimonte	1-0
*Valnatisone - Lucinico	1-0
*Fogliano - Dolegnano	1-1
*Sagrado - Aurora	1-1
Torreanese - *Buttrio	3-2

LE PARTITE DEL 3.3.'74

Aurora - Valnatisone
Piedimonte - Buttrio
Lucinico - Ziracco
Torreanese - Pro Farra
Dolegnano - Torriana
S. Canzian - Sagrado
Olimpia - Fogliano
Natisone - Cividalese

LA CLASSIFICA

San Canzian punti 27; Torreanese 25; Natisone 24; Aurora 22; Buttrio, Lucinico e Dolegnano 21; Cividalese e Sagrado 20; Pro Farra e Torriana 19; Fogliano 15; Valnatisone e Ziracco 14; Piedimonte 11; Olimpia 9.

CALCIO GOLIARDICO

Torneo Goal '74

Con il mese di marzo ritorna un appuntamento sportivo ormai tradizionale: il torneo di calcio, che raccoglie annualmente a tenzone tre centurie di calciatori universitari sotto bandiere improvvisate dagli stessi partecipanti. Il torneo Goal '74 inizierà lunedì 4 marzo e avrà svolgimento sul campo di Prosecco. La competizione si snoderà attraverso una fase di gironi eliminatori, alla quale farà seguito la fase decisiva ad eliminazione diretta sino alla finalissima. Le squadre eliminate che non avranno superato il turno dei gironi di qualificazione, disputeranno a loro volta un palio di consolazione.

La commissione organizzatrice presieduta dal dirigente della sezione calcio del Cus Trieste, Giancarlo Muciaccia, ha già provveduto ad emanare il bando del torneo e il relativo regolamento. Gli universitari interessati possono prenderne visione all'albo del Cus nell'atrio dell'Università nuova o rivolgersi per informazioni alla segreteria del Centro (tel. 794508), aperta giornalmente dalle ore 9 alle 14. Le iscrizioni delle singole squadre verranno accettate dalla segreteria entro giovedì 28 febbraio.

Il cammino delle «grandi»

STOCK punti 27	MUGGESANA p. 26	FLAMINIO p. 26	AUDAX p. 23
Fossalon (recup.)			
BREG	Edera	VESNA	LIBERTAS
Zaria	AUDAX	Inter S. Sabba	Muggesana
INTER S. SABBA	Juventina	FOSSALON	ZARIA
Muggesana	STOCK	Breg	Vesna
Juventina	LIBERTAS	DUINO	Edera
S. ANNA	Fossalon	Audax	FLAMINIO
CAMPANELLE	Zaria	EDERA	Duino
Audax	VESNA	Campanelle	STOCK
Duino	Inter S. Sabba	S. ANNA	JUVENTINA
FLAMINIO	BREG	Stock	Campanelle
Edera	Primorie	JUVENTINA	S. ANNA

In maiuscolo le partite in casa

I miracoli dell'Audax

L'Audax, nobile decaduta, è l'incomodo isontino del girone «E» della seconda categoria. Nelle previsioni degli sportivi era questa la squadra da battere: con giocatori di esperienza per aver militato nella categoria superiore, con un attaccante, Ambrosi, di gran classe, abituato a far... miracoli di gol sul campo, sembrava che il torneo dovesse far registrare il dominio degli oratoriani. Invece qualcosa si è inceppato nel corso del torneo e adesso la compagine, pur non essendo certamente tagliata fuori dalla lotta per la promozione, si trova costretta a inseguire. Come mai? «Intanto — è Rosario Vizzari, direttore tecnico dell'Audax — il campionato è tutto da giocare. Siamo restati un po' indietro rispetto alle altre ma abbiamo avuto la sfortuna d'incontrare squadre di un certo peso su campi per noi impossibili. Non riusciamo a ingranare su terreni pesanti e, infatti, abbiamo perso punti preziosi contro S. Anna e Flaminio.

«Il nostro gioco "corto" poco si adatta ai campi pantanosi e i nostri ragazzi si trovano quindi piuttosto svantaggiati». Parlando della squadra il direttore tecnico ha voluto precisare: «Non è che faremo drammi se non riusciremo nell'intento di vincere il torneo. Non dimentichiamo che la nostra società in cui si stanno mettendo in bella evidenza dei giovani grazie anche al prezioso apporto dei sempre validi anziani.

Zaria sereno

La Zaria, che alla fine di ogni stagione sfodera dei recuperi che hanno del miracoloso, quest'anno non vorrebbe trovarsi nelle solite condizioni. Scavuzzo e Turco che tengono le redini della compagine sono abbastanza fiduciosi e anche se al momento la classifica non è delle più tranquille, non disperano di portare ancora una volta in salvo la loro navicella. La squadra non è cambiata molto dalle scorse stagioni e i due tecnici contano proprio sull'amalgama degli elementi a disposizione per concludere un campionato, finalmente in tranquillità.

Sant'Anna discontinuo

S. Anna a corrente alternata: contro le grandi sa trovare spunti di gran classe mentre in altre occasioni regala punti d'oro a squadre che per levatura tecnica le sono inferiori. Giorgio Ive, allenatore-giocatore dei bianconeri ci spiega questo comportamento. «Effettivamente abbiamo regalato punti già conquistati e questo lo si deve a una certa spensieratezza della squadra, «giovane a dispetto dell'età di molti giocatori, che in qualche occasione non scende in campo ben concentrata. Malgrado tutto sono contento dei miei ragazzi che sottopongo a una ferrea disciplina (tanti hanno preferito andarsene per queste... incomprensioni) che devo però dire dà i suoi frutti. Tra le favorite alla vittoria finale vedo la Muggesana, l'Audax, il Flaminio e la Stock: a parte la prima, però, tutte le altre devono passare ancora sul ...S. Anna, che potrà in un certo senso far da ago della bilancia.

Linea verde alla Libertas

Per la Libertas ancora un campionato di assestamento. I biancoscudati alternano prestazioni ragguardevoli ad altre meno brillanti e tutto sommato la posizione pur non esaltante è abbastanza soddisfacente. La squadra pensa al futuro e proprio in questa prospettiva si è basato il lavoro dei dirigenti e dell'allenatore Ulcigrai. Molti giovani del vivaio sono stati inseriti nella rosa della prima squadra.

In ribasso il Vesna

Ha un po' deluso le aspettative il Vesna dopo una fase brillante che lo aveva visto protagonista in vetta per parecchie giornate. «Le cause, secondo me — spiega l'allenatore Cossutta — sono da ricercarsi in un calo fisico. Le speranze c'erano ma ormai bisogna abbandonarle cercando di chiudere in bellezza. Il nostro traguardo è ora il Trofeo "Elio". Le mie favorite? Prima di tutte la Stock, poi Muggesana ma anche il Flaminio lo considero un outsider di lusso».

Gioca troppo la Muggesana

La Muggesana, nella gara di recupero contro il Campanelle, ha buttato alle ortiche una clamorosa occasione per insediarsi al comando della graduatoria. Compromessa, dopo questo imprevisto passo falso, la situazione di privilegio e quella, molto più importante sulla promozione? «Non direi — risponde un po' amareggiato l'allenatore Stulle — anche considerato il fatto che mancano diverse partite alla fine del torneo. Certo che contro il Campanelle siamo stati l'ombra di noi stessi. Forse abbiamo peccato di presunzione e, purtroppo non sono valse le mie raccomandazioni di non sottovalutare l'avversario che non era quello della partita d'andata.

«Non tutti i mali però vengono per nuocere: questa lezione dovrà servirci a giocare con più determinazione e, in fondo, una batosta non può pregiudicare il lavoro e gli sforzi fin qui profusi.».

Sul capitolo promozione Stulle non si è bilanciato più di tanto: «Diverse squadre hanno le carte in regola, anche noi se non ripetiamo alcuni errori. La lotta è ormai ristretta a poche formazioni: le incertezze d'ora in poi si pagheranno care».

Ambizioni della Stock

«L'altr'anno abbiamo tracciato un programma ambizioso e forse anche pretenzioso — esordisce Claudio de Polo, presidente della A.C. V.L. Stock — e finora lo abbiamo rispettato in pieno. Il nostro traguardo è quello di arrivare alla Promozione nel giro di quattro anni. Una tappa, quella del passaggio dalla terza alla seconda è stata già raggiunta positivamente e ora siamo ben decisi a raggiungere quella immediatamente successiva. Certo la... concorrenza è agguerrita: Muggesana, Flaminio e Audax non ci stenderanno un tappeto pregandoci di accomodarci. Del resto il torneo è ancora lungo, e i molti ostacoli da superare devono farci riflettere. Soprattutto il ricordo dei punti persi con le dirette rivali ci lascia l'amaro in bocca. E' facile trovare le cause delle sconfitte il giorno dopo, quando ormai non si può rimediare. Comunque quest'anno, a parte qualche inconveniente, le cose sembrano andare per il meglio: in fondo, non bisogna dimenticare che siamo "matricole" per la seconda categoria.

«Speriamo solo che nelle fasi conclusive del torneo non ci venga meno la buona stella: ad andare in I categoria ci teniamo logicamente molto ma se per qualche ragione non dovremmo riuscirci, non ne faremo un dramma ma ci rimetteremo sotto il prossimo anno. A decidere il campionato saranno gli incontri diretti quasi tutti ancora da disputarsi; soprattutto l'Audax mi fa paura se non altro perchè le squadre isontine finiscono per precedere regolarmente quelle triestine al traguardo finale da ormai parecchi anni: penso che comunque sarebbe ora di sfatare questa... brutta tradizione».

San Sabba delusione

Per l'Inter S. Sabba una annata veramente da dimenticare. Giorgio Giassetti il segretario della squadra nero-azzurra non sa neppure lui a cosa imputare il disastroso cammino di quest'anno. «Eravamo partiti con delle buone idee, ringiovanendo la squadra e inserendo alcuni elementi di spicco. Poi alla resa dei conti, in campo non ne è andata bene una: i nuovi arrivati non si sono inseriti nel gioco di squadra, i vecchi per una ragione o per l'altra non hanno dato l'apporto sperato. Ormai è quasi assurdo parlare di salvezza, benché nel calcio... In ogni caso ripartiremo da zero: abbiamo nel vivaio molti promettenti ragazzi, che hanno già respirato l'aria della prima squadra: Bernetti, il portiere De Mattia, Bacic e il libero De Marchi per il quale abbiamo già ricevuto parecchie offerte. Penseremo per un anno, e dopo desideriamo risalire la china, con uno spirito ben diverso da quello di quest'anno.

Rassegnazione per il Breg

Due punti all'attivo in 19 incontri: questo il bottino - retrocessione che il Breg è riuscito a racimolare. Severino Kozina che allena la squadra di Bagnoli non sembra comunque farne un dramma: «Effettivamente sapevamo già all'inizio del torneo che sarebbe stato molto difficile evitare il rischio della retrocessione. Abbiamo rinnovato praticamente la squadra e i nuovi arrivati non hanno corrisposto alle aspettative. La retrocessione è ormai certa: lavoriamo quindi per il futuro e finalmente dopo una lunga parentesi il nostro vivaio comincia a sfornare elementi interessanti come i vari Sturni, Lovriha, Ota, ed è proprio su queste nuove leve che puntiamo per ricostruire una squadra che possa al più presto tornare in seconda categoria e restarci senza patemi a lungo.

Campanelle a sorpresa

Il Campanelle sta facendo miracoli. Dopo un avvio disastroso la formazione del presidente Metlika ha avuto una gran forza di carattere e ha dimostrato, proprio contro la Muggesana, che con la modestia può raggiungere la sponda della salvezza che non molto tempo addietro pareva fosse non più di un miraggio. Quali le cause di questa metamorfosi? «Merito — risponde l'allenatore Barbot, già giocatore dell'Udinese — della società e dei ragazzi dai quali ho trovato comprensione e collaborazione, fatti indispensabili per superare ogni prova. Vedremo prima di tutto di tirarci fuori da questa scomoda posizione e le prospettive con i ragazzi a disposizione sono veramente ottime».

I marcatori

14 reti: Privileggi (S. Anna);
9 reti: Forti (Stock);
8 reti: Ambrosi (Audax);
7 reti: Ferrara (Audax); Pugliese (Muggesana); Gallinotti (Flaminio); Favento (Edera).

Un Flaminio commovente

Il Flaminio si è inserito di prepotenza tra le migliori del gruppo: il fatto che si trovi nell'attuale posizione di privilegio ha meravigliato un po' tutti, giocatori compresi. Ma la spiegazione di questo risultato clamoroso è assai semplice: si tratta di una squadra di amici, dove il premio partita è una cosa sconosciuta, dove il «tutti per uno, uno per tutti» è un motto ricorrente. E' una compagine, quella di Borgo San Sergio che pratica il calcio con lo spirito dilettantistico vero e proprio: prima di tutto vogliono competere, alla «De Coubertin», poi se si ottengono i risultati, tanto meglio.

E i risultati sono venuti ed è stato la giusta ricompensa dei sacrifici di tutti: un premio per la tenacia e la capacità di Parovel, di Piero Gallinotti, per il lavoro oscuro ma tanto apprezzato di Zacchigna, Di Pasquale, Flegar, Pangher, per la carica del «panzer» Pellegrini, per la sapiente regia (in campo e fuori) di capitan Orto per la volontà di Russian, Zago e Gregoratti, per il «tuttofare» De Bosichi. Ma bisogna dire ancora di una cosa su questa squadra che all'inizio si prefiggeva come meta la salvezza: ha saputo sciorinare anche un gioco che ha meravigliato gli stessi avversari i quali un tempo storcevano un po' il naso per la grinta e la decisione senza pari.

Juventina: assestamento

Anche per la Juventina i programmi quest'anno hanno dovuto essere ridimensionati prima di tutto per il fatto che gli sforzi finanziari hanno dovuto orientarsi tutti nei lavori di restauro dello stadio di Sant'Andrea, poi l'inizio non esaltante ha creato qualche problema. Comunque la compagine allenata da Edy Tabai, il quale assieme a Ferlettic, Sirk, Culot e Plesnicar costituiscono i punti di forza, sta acquistando sicurezza e una posizione di tranquillità.

Primorie: sogni infranti

Sogni infranti per il Primorie. La squadra dello sportivissimo Cibic era partita con qualche velleità ma strada facendo le ambizioni hanno dovuto essere accantonate. L'allenatore Vatta, infatti, nel corso del torneo è stato costretto a rinunciare a diverse pedine-base quali Prasselli, Barbiani, Sugan e altri e i programmi sono stati logicamente ridimensionati. «Vedremo in ogni caso — ha detto il tecnico giallorosso — di comportarci dignitosamente e di dar fiducia ai numerosi promettenti giovani del vivaio di questa società dove l'entusiasmo non manca davvero». Per la vittoria finale Vatta non ha dubbi: «sarà una questione a tre: Stock, Muggesana e Flaminio, una squadra quest'ultima sulla quale si sono ricreduti in molti».

Il Duino in ripresa

Il Duino è una delle matricole del torneo di seconda categoria: i rossoblù sono passati a pochi anni dalla fondazione della società nella categoria superiore bruciando le tappe. Per Darko Tinta, portavoce dei dirigenti, la situazione non è ancora soddisfacente. «Potevamo fare ancora meglio. Dopo sette od otto incontri negativi, abbiamo cominciato a girare. Molto ha inciso la mancanza di esperienza e i pochi allenamenti prima dell'inizio del torneo a causa della mancanza di un campo da gioco tutto nostro. Comunque siamo molto migliorati e assieme al nostro alfiere Vettorello, uno degli uomini più generosi, si sono messi in luce i vari Suligoi Predonzani, Bardin, Marani che sotto la guida di Bettela, raggiungeremo senza troppi affanni il centro classifica.

Edera: rimpianti

L'Edera, nobile decaduta, si è assestata a centro classifica in una posizione di tutto rispetto. «E una posizione suscettibile ancora di miglioramento — dice Grimm uno degli appassionati dirigenti della squadra rossonera — e visto come si erano messe le cose prima dell'inizio del campionato, non era forse sperabile raggiungere. Infatti la partecipazione dell'Edera al torneo è stata decisa proprio in extremis con una rosa di giocatori determinata poche ore prima dell'iscrizione. Comunque dopo una serie di risultati negativi, la squadra ha trovato il suo vero volto e con il rientro dal servizio militare di uomini come Villini e Gardoz ha riacquistato peso anche all'attacco. Ci prepariamo per il prossimo torneo che sarà quello della riabilitazione, perché l'Edera, una squadra dalle indiscutibili tradizioni sportive, può e deve puntare più in alto».

Fossalon orgoglioso

Fossalon, un paese di poche anime, ha voluto partecipare al campionato di Seconda categoria (arrepescato» dopo essere terminato secondo alla fine del torneo di Terza categoria) soltanto per accontentare i componenti la squadra, ragazzi tutti del luogo. La compagine si è prefissa un solo traguardo: la salvezza. Niente pretese o ambizioni per questa compagine che gioca con passione e volontà. «Neanche un rimborso — dice l'allenatore Duilio Meret, già giocatore della Pro Gorizia e del Monfalcone — diamo ai nostri atleti i quali sono ammirevoli per volontà e spirito sportivo. Noi facciamo veramente i dilettanti, sotto ogni punto di vista. Cerchiamo di salvarci anche se abbiamo dovuto forzatamente rinunciare a due elementi-cardine quali Girotto e Milani. Per il futuro speriamo di non essere inseriti nel girone triestino, non per polemica, sia chiaro, solamente per ragioni di cassetta».

IN «A» L'IGNIS MARCIA SICURA - IN «B» LA PATRIARCA SI STACCA DAI TRIESTINI

BASKET — IL LLOYD PERDE TERRENO

Giornata stramba

Una giornata indubbiamente stramba nella massima serie di basket. L'Innocenti, come si legge a parte, è riuscita a inguaiare la Snaidero: ma per il rotto della cuffia. Dopo l'infortunio a Brumatti, Rubini finisce nei guai per qualunque sciocchezza, anche per qualche semplice linea di febbre, com'è stato il caso di Iellini. L'altra grande, la Forst, ha compiuto un quieto allenamento contro un'Alco anch'essa decimata. E gli allenamenti non vale commentarli.

Più dura per l'Ignis a Bologna, contro una vivacissima quanto distratta Sinudyne. L'Ignis è vissuta di Morse come non mai: nell'occasione, l'americano ha infilato 43 punti, con una precisione allucinante (19 su 26) da fuori, annullando nel contempo gli sforzi di Fultz. La Sinudyne si è opposta con freschezza, perdendo però molti palloni; a suo carico è andato un arbitraggio «particolare», che è persino riuscito a far inferocire il mitissimo pubblico felsineo.

Dietro alle grandi, la Canon continua a macinare punti e a fruire di un Hawes mai visto così bravo (39 punti). I vicentini hanno battuto la derelitta Maxmobili, ma più che la vittoria parla il risultato, con i 113 punti messi a segno. Basterebbe un po' di continuità, e Gorghetto e i suoi potrebbero farla davvero da giudici del campionato.

Dopo la Canon c'è un buco, dal quale affiorano Sapori Siena Sinudyne e Mobilquattro; poi il Saclà, che vivacchia, e infine il dramma. Nel fondo classifica, infatti tutto congiura a complicare le cose. A quota 10 sono in 5, e tutte inguaiate: Snaidero, Brina (vittoriosa dopo i suplementari sulla Mobilquattro, grazie a un grande Vittori, accidenti al Gerovital), Brill, Alco e la sorprendente Fag, vittoriosa sul Saclà per l'operato di un infallibile Fucile (29 punti).

Può succedere, evidentemente, ancora di tutto. La forma e il gioco parlano a favore di Brina e Fag; la classe e la tradizione per Snaidero e Alco. Ma basta un americano acciaccato, un playmaker in luna storta, un arbitraggio bucato, per affogare una delle cinque.

Domenica prossima la testa e il centro della classifica se la vedono con la coda. Gli scontri diretti, quelli col coltello, cominciano il 10 marzo.

Fabio Amodeo

DAL 10 MARZO

Le gare di serie «A» cominceranno alle 18

Bologna, 24

La Lega delle società di pallacanestro serie «A» comunica che, in ottemperanza della delibera dei provvedimenti restrittivi della circolazione festiva, tutte le gare di campionato di serie «A» verranno disputate alla domenica con inizio alle ore 18 dal prossimo 10 marzo.

SERIE «A»: I FRIULANI HANNO DISPUTATO UNA DELLE LORO MIGLIORI GARE

ASSENTI IELLINI E BRUMATTI ERA POSSIBILE IL COLPACCIO

Il risultato finale condizionato da discutibili decisioni degli arbitri Trevisan: «Vittoria buttata al vento» - Sconcertante prova dei milanesi

Innocenti-Snaidero 78-70 (42-43)

INNOCENTI: Cerioni 31, Bariviera 13, Ferracini 11, Brosterhous 10, Masini 9, Benatti 2, Bianchi 2. SNAIDERO: Malagoli 26, Natali 14, Sanders 13, Giomo 12, Paschini 2, Danzi 2, Melilla, Savio, Fortunato. ARBITRI: Portaluri e Melone (Brindisi). NOTE: tecnico alla panchina della Snaidero al 19'45" (41-42). Spettatori tremila. Presenti in tribuna Maumary e Vandoni, presidente e allenatore del Geas, Germani, Passi, Sales e Petazzi (Mobilquattro). Tiri liberi: 10 su 12 per Innocenti; 4 su 8 per Snaidero.

Milano, 24

La Snaidero ha mancato la clamorosa vittoria oggi contro l'Innocenti, priva di Giulio Iellini, appiedato all'ultimo momento da un forte attacco febbrile, oltre che dell'infortunato Brumatti. La squadra diretta da Trevisan e Sarti ha disputato una delle sue migliori partite dall'inizio del campionato, secondo gli stessi giocatori, ma non è riuscita a tenere fino al termine, soprattutto per una serie di discutibili interpretazioni arbitrali che hanno condizionato il risultato finale. «Magra consolazione aver giocato bene — ha commentato Trevisan — anche se ci fa onore. Certo, abbiamo avuto a portata di mano la vittoria e l'abbiamo buttata...».

La Snaidero è stata in testa per quasi tutto l'incontro, obbligando i milanesi guidati da un grandioso Mauro Cerioni, autore di trentun punti, all'inseguimento. E' partita in avanti la Snaidero siglando il primo canestro della gara con Giomo, uno dei brillanti protagonisti del match (sono piaciuti i suoi spunti in attacco e in difesa). Il vantaggio dei friulani non è durato molto: 10-10 al 5'. Però al 14' la Snaidero è andata in vantaggio (30-29) per merito di una serie di canestri Giomo-Malagoli-Sanders. Negli ultimi minuti prima dell'intervallo gli arancioni hanno messo l'Innocenti in chiara difficoltà.

All'inizio della ripresa, al 4'30", la Snaidero ha toccato il massimo vantaggio (57-48). Appannamento dei friulani a questo punto, reazione vigorosa dei meneghini con Cerioni sugli scudi, applauditissimo: parità all'8' (57-57), poi milanesi in vantaggio. 67-59 al 12'. La compagine friulana (sfavorita da taluni errori arbitrali) ha perso colpi con Sanders condizionato dai falli e da un infortunio occorsogli al nono minuto. Tuttavia, con Malagoli che ha azzeccato una serie di quattro canestri consecutivi, la Snaidero si è riportata sotto (67-69) al 15', perdendo però subito dopo il controllo della situazione e la partita.

Sconcertante la prestazione dell'Innocenti che ha denunciato le due importanti assenze di Brumatti e Iellini, i due giocatori capaci di dare ritmo alla squadra. Dopo aver arraffato la vittoria (grazie a Cerioni, soprattutto, oltreché agli arbitri brindisini, Melone e Portaluri), la compagine di Rubini si accinge a giocare dopodomani a Lubiana il ritorno con l'Olympia per i quarti della Coppa Korac: sarà ben difficile per l'Innocenti (sempre priva di Iellini e Brumatti) difendere il suo vantaggio di undici punti accumulato nella partita di martedì scorso a Milano.

Carlo Mozzoni

Incidenti a Bologna dopo Sinudyne-Ignis

Bologna, 24

Al termine dell'incontro tra Sinudyne e Ignis, vinto da quest'ultima, uno degli arbitri, Bruno Burcovich di Venezia, che ha diretto la partita in coppia con Bianchi di Livorno, è stato colpito a mano aperta alla testa da uno spettatore. L'arbitro, individuato il suo aggressore, lo ha inseguito colpendolo a sua volta ripetutamente prima che la polizia intervenisse e lo accompagnasse negli spogliatoi. Un migliaio di persone ha stazionato poi a lungo all'esterno del palazzo dello sport in attesa dell'uscita dei direttori di gara.

SERIE «C»: FORSE SI RIPETERÀ LA GARA

COLORATA DI GIALLO LA FINE DEL DERBY

Discussioni per un punto che il «tavolo» non avrebbe assegnato al quintetto monfalconese

Tigers-Italcantieri 70-69 (35-34)

TIGERS: Bertolini 4, Marussi 7, Castaldo 7, Bosini 25, Mian 8, Piras, Visintin 8, Sclauzero 7, Tomat, Salvador 4. ITALCANTIERI: Michelutti 14, Zamolo 9, Gnesutta 19, Soranzo 16, Tomat 8, Franceschini 2, Rozbowski 1, Quarnial, Raccovelli, Cel. ARBITRI: Massobel e Trevisin di Treviso. NOTE: tiri liberi: Tigers 14 su 22, Italcantieri 17 su 30.

Gorizia, 24

E' destino che le partite dei Tigers finiscano sempre con qualche giallo; anche nel derby con l'Italcantieri, vinto dai goriziani per un punto, tutto non è filato liscio. Quando gli arbitri erano già andati negli spogliatoi, i giudici al tavolo hanno asserito di non aver assegnato un punto a favore dei monfalconesi. I direttori di gara allora, ripresi i loro fischietti, hanno richiamato le due formazioni sul terreno di gioco. Lunghe discussioni e, ancora una volta, è stata cambiata la decisione e gli arbitri hanno mandato tutti a casa ritenendo il risultato definitivo. Indubbiamente non è tutto finito e la partita, quasi sicuramente, dovrà essere ripetuta.

L'incontro fino a quel momento era stato molto piacevole e il risultato sempre in bilico aveva creato una certa suspence. L'agonismo era alle stelle. I padroni di casa, una volta tanto, non hanno perduto la testa e, proprio sul finale, sono riusciti a ragranellare tre punti di vantaggio che hanno consentito loro di chiudere vittoriosi la gara.

I Tigers sono stati anche sfortunati poiché dopo pochi minuti di gioco hanno perso per un infortunio Piras.

A. G.

SERIE «B» MASCHILE: SFORTUNATA TRASFERTA DEGLI «ASSICURATORI»

ESCONO BASSI E MENEGHEL: NON C'È PIÙ NIENTE DA FARE

L'incontro è stato condotto sulle ali di un acceso ma corretto agonismo Molto in ombra Pozzecco - Properzi ha realizzato i canestri decisivi

Sarila-Lloyd 73-69 (40-44)

SARILA: Rinaldi 1, Ungaro 9, Properzi 14, Boscherini 1, Parmeggiani 9, Torrasi 8, Cortese 10, Cervellini 21, Corbelli, Guiducci. LLOYD ADRIATICO: Forza 2, Bassi 19, Oeser 1, Meneghel 11, Guadagnino 4, Jacuzzo 8, Millo 9, Cepar 13, Pozzecco 2, Frezza. ARBITRI: D'Urso e Iannascoli di Pescara. NOTE: tiri liberi realizzati: Sarila 27 su 36, Lloyd Adriatico 9 su 14. Usciti per 5 falli: Bassi, Meneghel, Cepar e Cervellini.

Rimini, 24

Per il Lloyd escono per 5 falli Bassi e Meneghel e per la Sarila è partita vinta. Non è stato un incontro tecnico, ma condotto sempre sulle ali di un acceso e peraltro corretto agonismo, nel quale la squadra triestina ha cercato di mettere ordine tecnico con una condotta prima a uomo, poi a zona e quindi ancora a uomo, mentre la Sarila dalla zona, per altro perforabilissima, scendeva a uomo. La ripresa, con entrambe le squadre a uomo, è vissuta nell'agonismo con i triestini che hanno accusato l'uscita di uomini determinanti per 5 falli. Buona la partita di Bassi e di Meneghel, mentre Pozzecco è rimasto molto in ombra.

Inizia la Sarila giungendo a condurre fino a 8 a 1. Poi il Lloyd prende le misure giuste e dall'alto di una maggiore tecnica, bene sospinta dal centrocampo, giunge a superare l'avversaria anche di 11 punti; a due minuti dal termine del primo tempo gli ospiti conducono ancora per 10 punti (40 a 30), scesi a soli 4 al termine del primo tempo.

La ripresa vede l'agonismo della Sarila aumentare e per contro svanire la concentrazione dei triestini. Al 3' dall'inizio la partita è sul 48 pari. Quindi il Lloyd stringe i denti portandosi sul 62 a 56 a 9' dal termine. Ora la squadra triestina accusa anche la mancanza di fondo e l'uscita di Cepar e Bassi, uomini — soprattutto il secondo — determinanti. Risale il Lloyd e c'è un'altalena sul tabellone sempre di uno-due punti fino a che Properzi azzecca il canestro decisivo dopo un sorpasso vincente a 2'27" dal termine; a un secondo dal termine ancora Properzi azzecca due personali e la vittoria riminese, tanto preziosa ai fini della sopravvivenza, è fatta. Ma il Lloyd esce a testa alta nonostante la giornata opaca di alcuni elementi.

Luigi Rossi

RUGBY - SERIE C

Udine - Cus Padova 13-3

MARCATORI: nel primo tempo al 2' e al 39' Fenaroli su calcio di punizione; nel secondo tempo al 15' Crescente su calcio di punizione, al 19' Fenaroli su calcio di punizione, al 37' Romanello meta. UDINE: Pellegrini, Romanello, Bracci II, Geatti, Fenaroli, Asti, Calvetti, Rossi, Labano, Castagnoli, Copetti, Dubsky, Fornasir, Bracci I, Ciani. CUS PADOVA: Neini, Bordin I, Crescente, Machietto, Forcellini, Forzan, Fabiani, Callegari, Floretta, Bandiera, Verrecchia, Camporese, Cappello, Ventura, Magro. ARBITRO: Cavallari di Rovigo.

Udine, 24

Incontro molto equilibrato fra due squadre di alta classifica e risultato in fondo esatto che rispecchia il dominio esercitato dai friulani sulla capolista. La Edilmoquette ha avuto la fortuna di passare in vantaggio dopo soli due minuti, riuscendo poi a controllare la reazione avversaria e arrotondando il vantaggio dallo scadere della prima frazione di gioco.

Nella ripresa i locali hanno preso di nuovo in mano saldamente le redini della partita, dando vita ad azioni anche pregevoli e soprattutto esercitando una netta superiorità sugli avversari, che solo in poche occasioni oggi sono riusciti a rendersi pericolosi, non già per il risultato finale, quanto per la consistenza del punteggio, venendo regolarmente fermati dall'agguerrita difesa bianconera.

G. V.

● Il belga Emile Puttemans ha stabilito oggi le migliori prestazioni mondiali al coperto sulle tre miglia, in 13'05"2, e sui 5000 metri, con 13'30"8.

Italsider-Romolo Marchi 66-55 (28-28)

ITALSIDER: Hrovatin 6, Visintin, Zavatto 6, Quarantotto 14, Pellizzaro, Tonelli 6, Dalla Costa 10, Zimmermann 8, Furlan, Masè 16. R. MARCHI: Corai, Dario 4, Maset, Sambin 10, Vaselli 14, Scarpa 2, Pighlin 2, Rossi 14, Cannella, Gregoris 9. ARBITRI: Capannasi di Bologna e Romersa di Rimini. NOTE. Tiri liberi: Italsider 18 su 22; R. Marchi 13 su 20. Uscito per 5 falli: Gregoris (19').

Vittoria quanto mai strana quella dell'Italsider, anche se assolutamente legittima. In verità tra le due squadre il divario di undici punti calza con eccessiva abbondanza poiché il margine conclusivo è maturato solo negli ultimi due minuti, svalutando un po' troppo la valida partita giocata dai pordenonesi.

Nel primo tempo gli uomini di Cavazzon, quasi sempre a zona, sono partiti abbastanza bene ottenendo il maggior vantaggio al 9' (14-8) e incrementandolo di altri due punti al 16' (22-14). La Romolo Marchi si è però riavvicinata progressivamente, sfruttando a dovere i rilanci dei rimbalzisti. Due «liberi» di Voselli hanno ristabilito la parità proprio allo scadere (28-28).

La ripresa si è aperta con una offensiva degli ospiti che, leggermente più positivi in attacco, si sono staccati di cinque punti al 6' (36-31). All'11' la R. Marchi conduceva per 47 a 41. E' stata quindi la volta dei locali a rimontare fino a superare di un solo punto gli avversari al 15'. Da questo momento, fino al 18', si è vista una continua appassionante altalena con i pordenonesi sempre a condurre. Infine Marè, ieri in gran giornata, Zimmermann e Tonelli hanno risolto l'incontro centrando dalla lunetta con la percentuale del cento per cento (10 su 10).

B. C.

NEL CAMPIONATO DI PALLAMANO SERIE «A»

La Siderduina passa a Verona senza trovare eccessiva difficoltà

Siderduina - Cus Verona 15-11 (9-6)

SIDERDUINA: Callegaris, Radin, Grio 3, Tessarolo 1, Pellegrini 2, Maglica 7, Pisani, Fortunati 2, Calcina, Lo Duca, Manzin. ARBITRI: Di Molfetta e Neri di Roma.

Con gli attesi ritorni di Lo Duca, Fulvio Fortunati, Pellegrini e il debutto di Maglica, la Siderduina non ha avuto difficoltà a superare sul difficile campo veronese la squadra universitaria di quella città. L'Acli sembrava la magnifica compagine che l'anno corso ha lottato per il titolo, ma il risultato è sembrato in forse. Evidentemente bisogna riconoscere gran merito di questa prestazione ai già citati ritorni di atleti dei quali la squadra triestina aveva bisogno per risalire una classifica che attualmente la relega in una posizione poco brillante.

Da rilevare la prestazione veramente notevole del debuttante Maglica, che tra l'altro ha dimostrato una freddezza straordinaria realizzando tutti e sette i rigori che la sua squadra ha avuto a disposizione.

La partita è stata piuttosto nervosa, soprattutto per merito dei veronesi che non si sono mai rassegnati, tentando quindi in tutte le maniere di rimediare il risultato.

Eletto il direttivo della Veterani «Cottur»

La Società Ciclisti Veterani «Cottur», riunita in assemblea generale ordinaria, ha eletto il nuovo consiglio direttivo: presidente, Rodolfo Simini; vicepresidente, Giordano Cottur; segretario, Alfredo Redolfi De Zan; cassiere - tesoriere, Bruno Giordani; consiglieri: Santo Bambo, Adriano Zgur, Leonardo Zobec, Claudio Sterni, Rinaldo Vrabec, Angelo Rivolti, Gianni Pergolis, Eugenio Bartoli. Direttore sportivo Giacomo Zingarelli. Presidente onorario Novello Amor.

E' intendimento della società di incrementare l'attività ciclistica a Trieste; invita gli interessati a rivolgersi presso la Sede sociale di via E. Toti 15 b, ogni venerdì dalle ore 20.30 in poi.

Assoluti di spada domenica a Udine

Ritorna la spada. Dopo gli «assoluti» di fioretto maschile disputati a Trieste il 17 febbraio, domenica saranno gli spadisti del Friuli-Venezia Giulia a ritornare sulle pedane. Organizzati dall'A.S. Udinese si svolgeranno nel capoluogo friulano gli «assoluti» di questa interessante specialità della scherma. Alla manifestazione prenderanno parte tutti gli specialisti della regione.

SERIE «B» FEMMINILE: MISURATO SUCCESSO BIANCOCELESTE A REGGIO E.

Ha sbagliato di meno

S.G.T.-Arbor VB 41-37 (18-18)

GINNASTICA TRIESTINA: Paschini 8, Pavatich 8, Ricci 8, Tommasi 2, Norio 11, Bontempi 2, Frisolini 2, Guarini, Gorini, Lonzar. ARBOR VB CONF: Torreggiani A. 17, Valeriani 6, Vendrame 5, Mazzoli, Cervi 7, Lugari 2, Barilli, Montecchi. ARBITRI: Rossi di Ortona a Mare e Grotti di Pescara. NOTE: tiri liberi: 7 su 12 la Triestina, 13 su 24 la Arbor VB Conf. Uscita per 5 falli la Paschini al 18'59" della ripresa.

Reggio Emilia, 24

La Ginnastica Triestina è passata vittoriosa al palasport in un incontro senza particolari pregi. Va detto subito però che il successo è andato alla squadra migliore, meglio, a quella che ha sbagliato meno. Il punteggio di ben modeste proporzioni riflette i limiti di due quintetti che hanno giocato a corrente alternata.

L'Arbor VB Conf ha avuto una ottima partenza, riuscendo ad acquisire un vantaggio massimo di cinque punti (16-11). Il quintetto giuliano ha stentato molto a trovare il giusto ritmo, con la sola Norio a distinguersi in continuità — e sarà così per tutta la partita — per la rilevante attività offensiva. Con due suoi canestri, di fattura egregia, è stata proprio la Norio a raggiungere le avversarie e a superarle. Nelle battute finali la Vendrame ha colto però il canestro del temporaneo pareggio e le squadre sono andate a riposo sul 18-18.

Una S.G.T. nettamente migliorata come assieme ha preso decisamente il largo in apertura di ripresa. La Paschini e la Pavatich, segnando a ripetizione, hanno portato decisamente avanti i propri colori (26-18). A questo punto le triestine si sono assopite, commettendo errori di mira e soprattutto difensivi. L'Arbor VB Conf si è riavvicinata minacciosa (26-28) ma a sua volta ha perduto smalto. La coppia Norio-Paschini, con l'aiuto di una migliorata Tomasi, è ritornata sulla scena, stavolta per fissare in via definitiva un lieve vantaggio a favore delle biancocelesti di Drocker e Ghietti.

Partita, si è detto, di ridotto contenuto tecnico, ben diretta dalla coppia arbitrale e giusto anche se misurato successo delle giuliane superiori nell'assieme e come valori individuali. Tra le locali, in evidenza la Torreggiani e prove più che discrete delle sole Vendrame e Valeriani.

Guglielmo Fanticini

Darwil - Alba Reyer 56-48 (21-21)

DARWIL: Trani 6, Vici 9, Kastner 2, Stocco, Ginanneschi 15, Salvador, Riccardi 16, Angelomè 8, Adami, Cragnolin. ALBA REYER: Chiesura 17, Franco 4, Galvan 2, Bergamo 12, D'Alpaos, Fuga 4, Naldi 2, Sittaro 4, Bovolato 3, Vizzotto. ARBITRI: Pinciroli di Busto Arsizio e Mattonelli di Brescia. NOTE. Tiri liberi: Darwil 10 su 24; Alba Reyer 8 su 20. Uscite per 5 falli: nel II tempo Bovolato (6'), Trani (8'), Kastner (9'), Franco (12'), Bergamo (15).

La partita, quasi decisiva ai fini della salvezza, è stata molto sentita dalle contendenti e solo a 50" dal termine le triestine hanno potuto tirare il fiato, ormai certe della vittoria. Le veneziane hanno dato fondo alle proprie risorse recitando a dovere il ruolo che la classifica esangue assegnava loro sul campo avverso. Le ragazze di Marcon, visibilmente nervose, hanno giocato influenzate da questo fattore emotivo alternando momenti felici a pause pericolose perché di esse hanno sempre saputo approfittare le ospiti. Fortunatamente nel momento cruciale le padrone di casa si sono trovate in fase propizia riuscendo anche a manovrare il pallone con freddezza e lucidità: il che, per la verità, non è accaduto molto spesso in questo campionato sottotono.

Alcuni spunti di cronaca: solo dopo cinque minuti il primo vantaggio della Darwil (8 a 7) che prende poi il largo (16-9 al 14') per essere quindi inaspettatamente raggiunte al 18' (19-19). All'inizio della ripresa la Reyer scappa (31-25 al 6'); rabbioso «rush» delle giuliane che in un minuto pareggiano nuovamente le sorti (31-31). Ancora una parità al 13' (41-41) e poi la Darwil si invola verso la meritata vittoria mettendo, tra l'altro, a segno sette tiri liberi su otto.

Bruno Cesca

Mirandola Mobili-Julia TS 75-47 (40-19)

MIRANDOLA: Burgne 6, Mazzolaio 8, Catozzo 2, Bordon 14, Donaggio 10, Felisatti, Bardella 6, Galeazzo 24, Zavagnin, Verdi 15. JULIA: Di Majo 1, Rotta 11, Fragiacomo, Bisiani 4, Perissinotto 2, Fabris 9, Gagliardi, Sora 20, Pavan. ARBITRI: Belisani Rosetto d'Abruzzi e Pirolo di Chieti.

Rovigo, 24

Dopo la bella vittoria ottenuta una settimana fa e l'immeritata sconfitta per un punto) subita giovedì nel recupero col Treviso, le ragazze del Mirandola Mobili si sono rifatte a spese della Julia Trieste cogliendo un successo di larga misura. La squadra triestina non merita il posto che occupa, cioè l'ultimo in classifica, in quanto contro le rodigine ha dimostrato un bel gioco, velocità e tanta buona volontà, e ha giostrato con l'intenzione di riscattare la sconfitta subita nell'andata a Trieste con lo scarto di un solo punto. Al terzo minuto le due squadre erano alla pari: 4-4; al 5' le rodigine si portavano a 12, contro i 10 punti delle triestine. Da questo momento il Mirandola si staccava nettamente dalla avversaria mettendo in luce una chiara superiorità.

La Julia è fisicamente a posto, ma è mancata nel tiro piazzato e ha accusato la mancanza di atlete di elevata statura. Praticamente la formazione si è data molto da fare ma nonostante lo sforzo della Sora, Fabris e Rotta (che sono state le migliori in campo), per la squadra triestina non c'è stato niente da fare. Dal canto loro le rodigine vanno elogiate in blocco.

Ezio Finozzi

LA PALLACANESTRO IN CIFRE

Serie A maschile

I RISULTATI

*Forst - Alco	109 65	
Ignis - *Sinudyne	78 64	
*Brina - Mobilquattro	92 87	d.t.s.
*Canon - Maxmobili	113 99	
Sapori - *Brill	83 79	
*Fag - Saclà	87 81	
*Innocenti - Snaidero	78 70	

LA CLASSIFICA

Ignis	16	15	1	1426	1082	30
Forst	16	14	2	1511	1217	28
Innocenti	16	14	2	1383	1170	28
Canon	16	11	5	1346	1250	22
Sapori	16	8	8	1215	1217	16
Sinudyne	16	8	8	1231	1174	16
Mobilquatt.	16	8	8	1326	1353	16
Saclà	16	7	9	1221	1278	14
Snaidero	16	5	11	1245	1336	10
Brina	16	5	11	1225	1333	10
Alco	16	5	11	1178	1296	10
Brill	16	5	11	1170	1330	10
Fag	16	5	11	1235	1458	10
Maxmobili	16	2	14	1153	1371	4

LE PARTITE DEL 3.3.1974

Mobilquattro - Brill
Ignis - Brina
Snaidero - Forst
Saclà - Innocenti
Fag - Canon
Alco - Sapori
Maxmobili - Sinudyne

Serie B maschile

I RISULTATI

*Alpe - Marazzi	75 68
Duco Mestre - *Gorena	90 79
*Febal - La Torre R.E.	78 69
Patriarca - *Nayform	98 90
*Sarilà - Lloyd Adriatico	73 69
*Brina Forlì - Rondine	83 65

LA CLASSIFICA

Duco	16	13	3	1351	1124	26
Brina	16	12	4	1334	1182	24
Alpe	16	11	5	1112	1104	22
Patriarca	16	10	6	1338	1215	20
L. Adriatico	16	9	7	1210	1165	18
Rondine	16	7	9	1147	1097	14
Febal	16	7	9	1170	1216	14
Gorena	16	6	10	1165	1208	12
Nayform	16	6	10	1244	1381	12
La Torre	16	5	11	1141	1306	10
Marazzi	16	5	11	1145	1243	10
Sarilà	16	5	11	1167	1273	10

LE PARTITE DEL 3.3.1974

Nayform - Febal
Marazzi - Gorena
Duco - Brina
La Torre - Lloyd Adriatico
Rondine - Alpe
Patriarca - Sarilà

Serie C maschile

I RISULTATI

Cerier - *Castelfranco	77 47
*Virtus - Die N'Ai	77 61
Ferroli - *Vicenza	69 66
*Tigers - Italcantieri	70 69
*Italsider - R. Marchi	66 55
Zingalt - *S. Donà	101 88

LA CLASSIFICA

Cerier	16	13	3	1113	978	26
Die N'Ai	16	11	5	1037	1017	22
Italsider	16	10	6	1084	1010	20
Vicenza	16	10	6	1262	1231	20
R. Marchi	16	9	7	1195	1178	18
Italcantieri	16	8	8	1206	1069	16
Ferroli	16	8	8	1068	1082	16
Zingalt	16	7	9	1090	1172	14
Virtus	16	7	9	1107	1072	14
Tigers	16	6	10	1007	1032	12
San Donà	16	5	11	1131	1259	10
Castelfranco	16	2	14	1020	1214	4

LE PARTITE DEL 3.3.1974

Ferroli - Castelfranco
Cerier - San Donà
Die N'Ai - Italcantieri
Italsider - Virtus
R. Marchi - Tigers
Zingalt - Vicenza

● L'italiano Nino Bibbia è terminato terzo nel challenge Guenther Sachs, dietro gli elvetici Saratz e Burgerstein.

Serie D maschile

I RISULTATI

*Jägermeister - Faram	46-39
Motori Plet - *Servolana	73-67
*Hannibal - Lido Crich	63-54
*Pro Pace - Jesolo	69-45

Le partite del prossimo turno:
Hannibal - Motori Plet
Scattolin - Jägermeister
Servolana - Pro Pace
Lido Crich - Arredamenti T4
CUS Padova - Jesolo

Rugby - Serie A

I RISULTATI

Petraraca - *Meco	6-0
Intercontinentale - *Frascati	8-7
*CUS Genova - Fiamme Oro	11-8
*Metalcrom - L'Aquila	13-7
*Algida - Amatori Catania	66-0
*CUS Firenze - Concordiana	non disputata

LA CLASSIFICA

Petrarca punti 32; L'Aquila 27; Algida 23; Metalcrom 19; Intercontinentale, CUS Genova e Meco 18; Fiamme Oro 15; Concordia 10; Amatori Catania 8; Frascati e CUS Firenze 4.

Concordia tre partite in meno; L'Aquila, Metalcrom, Intercontinentale e Frascati una in meno.

Serie B femminile

I RISULTATI

*Mirandola - Julia	75 47
*CMM Darwil - Sorg. Alba	56 48
Treviso - *Plia Castelli	54 45
Ginnastica - *Arbor	41 37
*Despar - Fontana	66 59

LA CLASSIFICA

Despar	14	11	3	853	725	22
Ginnastica	14	10	4	759	702	20
Treviso	14	10	4	774	733	20
Plia Castelli	14	9	5	744	657	18
Fontana	14	9	5	798	686	18
Mirandola	14	7	7	764	722	14
CMM Darwil	14	5	9	648	794	10
Sorg. Alba	14	4	10	655	762	8
Arbor	14	4	10	703	727	8
Julia TS	14	1	13	643	776	2

LE PARTITE DEL 3.3.1974

Julia - Plia Castelli
Treviso - CMM Darwil
Sorgente - Alba - Fontana
Ginnastica - Despar
Arbor - Mirandola

● Stan Smith ha raggiunto in finale John Newcombe nel torneo della WCT, battendo in semifinale il sovietico Alex Metreveli per 6-4, 6-4.

---

†

Dopo una vita laboriosa dedicata alla famiglia, il giorno 23 c.m. in Pinguente d'Istria, amorevolmente assistita dal genero dott. Drago Grubesic, è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Marinaz nata Agapito

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio i figli:
— MILAN con la moglie LIDIA e figli
— NADAN con la moglie ALMA e figli
— VLADI con la moglie ELDA e figli
— STANI con la moglie PIERINA e figlie.

Le figlie:
— DARINCA con il marito ALFREDO e figli
— ANGELA con il marito dott. DRAGO e figlia
— GISELLA con il marito PASQUALE e figli
— CELESTINA con il marito GIOVANNI e figlie
— EMILIA e figli
— Il nipote CLAUDIO e famiglia con la nuora MARIA e la nipote ADELINA.

I funerali avranno luogo in Pinguente d'Istria alle ore 15 di oggi 25, partendo dall'abitazione dell'Estinta.

Pinguente d'Istria, Trieste, Monfalcone, Milano, Fiume, Umago d'Istria

Partecipano al lutto le famiglie SIRUGO e DEFILIPPINI.

---

† Il giorno 23 febbraio è mancata dopo lunghe sofferenze la nostra cara mamma e nonna

Gabriella Bagnoli n. Brencich

Ne danno il triste annuncio il marito CARMINE, i figli TULLIO con la moglie MARGHERITA, NELLA con il marito GIORDANO, GABRIELLA con il marito FRANCO e LUCIA con il marito ERMANNO, gli adorati nipotini, la sorella LUCIA BRENCICH e i parenti tutti.

Il nipote INO La ricorderà per sempre.

Un ringraziamento al medico curante dott. Giuseppe Pariato nonché ai signori medici, a Suor Pia e a tutto il personale della III Geriatria per le assidue cure.

I funerali seguiranno oggi 25 febbraio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Ieri mattina è mancato all'affetto dei suoi cari

Albano Zanelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANDREINA, le figlie ISA e GIULIANA, i generi, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 25 alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Giacich 24. Rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 25.2.1974

Partecipano al profondo dolore dei familiari per la scomparsa di

Albano Zanelli

le famiglie:
— EUGENIO BONESSI
— TITO BONESSI
— LUCIO BONESSI

---

† **Emma Schiavoni ved. Postogna**

di anni 90

non è più.

Il suo cuore buono e generoso si è fermato il giorno 23 corrente lasciando nel dolore la nipote ACIDALIA PELLEGRINI con i figli e rispettive famiglie.

La cara salma partirà dalla Cappella di via della Pietà martedì 26 corrente alle ore 11 direttamente per il Duomo di Muggia.

Profondamente addolorati il fratello AUGUSTO e famiglia, i nipoti EGIZIO SELVA SCHIAVONI, AMIRA SCHIAVONI ROSSATO.

---

†

Ieri mattina è spirato serenamente all'età di 88 anni

Antonio Feresin fu Giovanni Battista

Ne danno il mesto annuncio la moglie MARIA STANTA, i figli LUCIO, FRANCO, PLINIO (assente), EGONE con la famiglia, i nipoti e i parenti tutti.

La salma sarà fatta partire questo pomeriggio, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Grado, per essere traslata nella nativa Fiumicello dove, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale, avrà luogo la cerimonia funebre.

Grado-Fiumicello, 25.2.1974

---

†

Il giorno 24 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Raimondo Miniussi

Ne danno il triste annuncio la figlia LINA col marito CESARE, la adorata nipotina ELISABETTA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Pertot, al prof Ercolessi, ai dott. D'ONOFRIO al personale del Sanatorio Pineta del Carso di Aurisina.

I funerali seguiranno martedì 26 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 24 febbraio si è spento serenamente il

COMM. DOTT.

Giovanni Scomersi

Magistrato di Cassazione a r.

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie TINA DECHIGI, le figlie ANITA ved. TIETZ, LAURA e MARIA PIA, la sorella CATERINA, il nipote GLAUCO TIETZ con la moglie LAURA ed il piccolo FEDERICO.

Un particolare ringraziamento al dott. Adelchi Parentin per le assidue cure.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— Melchiorre prof. DECHIGI
— VITTORIA DECHIGI ved. CIPPICO
— GIORGIO DECHIGI e famiglia
— GIULIO BRAUTTI e famiglia
— EDDA e BRUNO CAUSI
— IGINIO BRAUT e famiglia

---

†

Il 24 corrente dopo una lunga e operosa vita si è spento serenamente

Guerrino Maraspin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LUCIA, RINO (assente), GIORGIO, MARIO, FAUSTO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al prof. Bonini e a tutto il personale della III Geriatria.

I funerali avranno luogo il 26 febbraio, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto:
— MARIO e DANIELA GIACOMINI
— BRUNO e GIOVANNA SINDICI
— MARIUCCIA PIZZO

---

†

Si è spenta il giorno 23 corrente

Emma Schiavon ved. Postogna

Ne danno il triste annuncio il fratello ROBERTO con la moglie, la cognata FANNY ed i nipoti.

---

†

Ieri 24 corrente è serenamente spirato

Galdino Missio

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNAMARIA, le figlie PATRIZIA, MARIAGRAZIA e DONATELLA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 26 febbraio, alle ore 8.30, nella parrocchiale di Sant'Anna.

Un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale della I sezione medicina dell'ospedale civile di Gorizia.

Gorizia, 25 febbraio 1974

---

† Il 23 febbraio dopo lunghe penose sofferenze è mancato al nostro affetto il caro e indimenticabile

Virgilio Masè

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, i fratelli MARINO, BRUNO e SANDRO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I cugini GINA e NINO CAOLA prendono parte al lutto.

---

†

Il 23 febbraio è mancata ai suoi cari

Giovanna Piscanc

Lo annunciano con dolore il marito EUGENIO ed i figli MARA ed EDI unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corrente alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

A due mesi dalla scomparsa

Bruna Tomasin

è sempre viva nel nostro cuore.

Una S. Messa sarà celebrata martedì 26 febbraio alle ore 7.30 nella parrocchia del S. Cuore di via del Ronco.

IL MARITO E LA FAMIGLIA

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI. Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 755955.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVO «TOUR DE FORCE» DIPLOMATICO DEL SEGRETARIO NEL M.O.

Ultima carta di Kissinger per il disimpegno in Siria

Sadat afferma che le prospettive di successo della missione sembrano ottime
Intransigenza di Assad che ha posto come pregiudiziale il ritiro israeliano

Washington, 24

La soluzione della crisi medio-orientale continua ad essere legata a filo doppio all'instancabile e concreta opera di mediazione del segretario di stato americano Henry Kissinger. Reduce della conferenza dei paesi latino-americani di Città del Messico il capo della diplomazia americana partirà domani da Washington per Londra e da qui proseguirà per Damasco. La capitale siriana non a caso è la prima tappa di questa quarta missione di pace in Medio Oriente, un viaggio che ripeterà, a destinazioni e tappe alternate, quello che produsse lo storico accordo di disimpegno tra l'esercito israeliano e quello egiziano. Dopo Damasco, Kissinger sarà a Gerusalemme e da qui volerà al Cairo.

Scopo principale della missione, ormai risaputo, quello di convincere il governo siriano e quello israeliano ad accettare il disimpegno dei rispettivi eserciti che si fronteggiano oggi sul Golan e quindi sbloccare la conferenza di pace di Ginevra impossibilitata ad andare avanti se prima non sarà raggiunto un accordo su questo punto.

Le prospettive del viaggio di Kissinger sono buone. Ad ottimismo sono state del resto improntate le dichiarazioni fatte a Lahore a conclusione del vertice dei paesi islamici, dal Presidente egiziano Sadat, che tornerà ad incontrarsi al Cairo con il segretario di stato americano questa settimana. «Il dottor Kissinger torna tra pochi giorni nella regione, e come è avvenuto per il disimpegno sul fronte egiziano, penso che altrettanto possa essere fatto sul fronte siriano» ha dichiarato il reis egiziano nel corso di una conferenza stampa tenuta prima di lasciare Lahore diretto a Nuova Delhi.

«Se non vi sarà disimpegno sul fronte siriano, non vi saranno prospettive di pace» ha ammonito Sadat il quale nonostante qualche riserva è sembrato più che mai incline a considerare ottime le chances di successo di questa quarta missione Kissinger.

Il Presidente siriano Assad ha dichiarato invece di non essere ottimista sulle prospettive di un accordo di disimpegno militare con Israele nel Golan. Lo scrive il quotidiano kuwaitita «Al Rai-Al Aam» pubblicando un dispaccio del suo corrispondente a Lahore. In quella sede il Presidente siriano avrebbe ripetuto di «essere irrevocabilmente deciso ad ottenere il completo ritiro degli israeliani» dai territori arabi occupati.

Assad, che ha partecipato a Lahore alla conferenza al vertice dei paesi islamici, avrebbe dichiarato: «Non siamo ottimisti per quanto concerne la situazione sul fronte siriano... non c'è stato un singolo tangibile gesto da parte israeliana per il ritiro. La Siria non farà mai concessioni» per quanto concerne la totale evacuazione delle truppe israeliane.

Il governo israeliano intanto, in attesa che Kissinger arrivi a Gerusalemme, non ha ancora formulato proposte di cui il segretario di stato americano potrebbe essere latore a Damasco. Israele — rendono noto funzionari del governo — continua a respingere l'idea di intavolare trattative con Damasco prima che questo consegni il famoso elenco dei prigionieri di guerra israeliani e consenta che vengano visitati dalla Croce rossa.

A questo proposito, il giornale egiziano «Al Ahram» manifestando lo stesso ottimismo di Sadat, scrive che il governo siriano consegnerà al segretario di stato americano l'elenco dei prigionieri. Sarà poi lo stesso Kissinger a consegnare l'elenco a Israele, «dopo che questo avrà accettato di ritirarsi dai territori siriani occupati.

(Ansa - Ap)

L'ISLAM SORRIDE

Telefoto Upi

In alto il Presidente egiziano Sadat proveniente dalla conferenza panislamica di Lahore, ricevuto a Nuova Delhi da Indira Gandhi; in basso lo storico abbraccio tra il primo ministro pakistano Ali Bhutto e lo sceicco Rahman, premier del neo riconosciuto stato del Bangladesh

PUBBLICATO IL TESTO DEL SUMMIT DI TLATELOLCO

RAPPORTI PIÙ LEALI FRA LE DUE AMERICHE

I punti: «Rinuncia alla forza e alla coercizione l'eguaglianza reale tra stati e il non intervento»

Città del Messico, 24

E' stata publicata oggi la «dichiarazione di Tlatelolco» al termine della conferenza dei ministri degli esteri dell'emisfero americano. Il testo, che è stato definito la «magna charta» dei rapporti fra S.U. e America Latina,, approvato dopo tre giorni di discussioni tra Kissinger e i rappresentanti di tutti gli altri paesi tranne Cuba e il Canada, è stato pubblicato circa 24 ore dopo la fine della conferenza.

La «dichiarazione» afferma che gli Stati Uniti e 24 paesi dell'America latina e dei Caraibi hanno deciso di rafforzare la loro cooperazione politica e di rispettare i diritti di ciascuno stato del continente di scegliere il suo proprio sistema politico, economico e sociale. Si aggiunge che i paesi dell'emisfero si trovano «all'inizio del cammino» che conduce verso una «nuova solidarietà inter-americana».

I partecipanti alla conferenza hanno deciso di basare le loro relazioni reciproche sui principi di «eguaglianza reale tra stati», di «non intervento», di «rinuncia all'uso della forza e alla coercizione». Il testo aggiunge che «l'affermazione della realtà dell'unità latino-americana» e della «similitudine dei problemi dell'America Latina e di quelli degli altri paesi in via di sviluppo sono il fondamento di un dialogo e di relazioni franche e realistiche con gli Stati Uniti».

I partecipanti alla conferenza affermano la «necessità di vincere le ineguaglianze» e gli Stati Uniti «accettano una responsabilità speciale» verso lo sviluppo dei loro associati. I paesi americani accettano il progetto di «carta dei diritti e dei doveri economici degli stati» proposta nel 1972 all'ONU dal Presidente messicano Echeverria, nella misura in cui la pace e il progresso devono essere basati sul «rispetto dei diritti degli altri e il riconoscimento di responsabilità e di obblighi reciproci tra i paesi sviluppati e in via di sviluppo».

Ci si pronuncia poi a favore di una «revisione del concetto di sicurezza regionale che non può, e non deve essere basato soltanto su criteri politici e militari ma deve anche comportare un impegno pratico per relazioni pacifiche, la cooperazione e la solidarietà tra stati. A tal fine la cooperazione interamericana deve essere dotata di un sistema di sicurezza economica collettivo che assicuri le necessità essenziali dello sviluppo integrale».

I partecipanti affermano che i legami con gli Stati Uniti devono essere posti «nel contesto del mondo attuale, caratterizzato dalla interdipendenza, dall'emergere sulla scena mondiale dei paesi in sviluppo e dalla necessità di superare le ineguaglianze» Il testo afferma infine che i partecipanti alla conferenza hanno preso nota della proposta di Kissinger per la creazione di una procedura di conciliazione o di informazione per risolvere le controversie, ma hanno lasciato ad ulteriori riunioni la sua elaborazione. Nella dichiarazione non si fa menzione di Cuba.

(Ansa - Reuter - Afp - Upi)

LA CRISI IN ISRAELE

I LABURISTI APPROVANO il governo di minoranza

Tel Aviv, 24

Il comitato centrale del partito laburista israeliano ha approvato questa sera, a schiacciante maggioranza, la proposta di Golda Meir di formare un governo di minoranza, basato sui 51 seggi del fronte laburista, i quattro liberali indipendenti e i tre deputati arabi. E' stata anche approvata la decisione di proseguire i tentativi di ampliare la coalizione includendovi il partito nazionale religioso.

Golda Meir ha lanciato un nuovo appello al generale Dayan e a Shimon Peres rilevando che il loro rifiuto di partecipare al governo potrebbe essere come un passo contro l'unità del partito laburista.

(Ansa - Afp)

PESCE GROSSO DELL'IRA catturato a Belfast

Belfast, 24

Ivor Malachy Bell, presunto capo dei «provisionals» dell'IRA, soprannominato la «primula rossa» dei guerriglieri cattolici, è stato catturato dalle forze di sicurezza di Belfast mentre stava entrando in casa sua, nel quartiere di Andersontown. L'arresto di Ivor Bell viene ritenuto, da parte delle forze di sicurezza, un durissimo colpo ai quadri dirigenti dell'IRA, sia per il ruolo che egli rivestiva in seno all'organizzazione, sia per il potere che aveva nei confronti dei militanti. Benché i servizi di sicurezza mantengano il massimo riserbo sulle modalità dell'arresto, sembra che Bell sia stato arrestato grazie ad una telefonata anonima che ha avvertito gli inquirenti dei movimenti di Bell.

La personalità di Bell era conosciuta pochissimo; perfino i tratti del suo volto erano misteriosi e l'esercito inglese non era mai stato in grado di fornire ai propri uomini una fotografia del ricercato il quale, a quanto sembra, aveva pregato i familiari di distruggere tutte le sue foto che potessero trovarsi in loro possesso.

Per meglio ovviare alle misure repressive in atto specie da alcuni mesi a questa parte, i dirigenti del movimento «provo» di Belfast vivono in una rigorosa clandestinità. Bell, il quale ha 37 anni è sposato con tre figli, aveva assunto il comando dei «provo» a Belfast lo scorso anno.

(Ansa)

TROVATI MORTI i minatori polacchi

Varsavia, 24

Gli otto minatori rimasti bloccati giovedì scorso in una miniera di carbone a Katowice, in Polonia, sono stati trovati ormai privi di vita da una squadra di soccorso, che è riuscita oggi a raggiungere il punto dell'incidente. Altri quattro minatori, rimasti anch'essi intrappolati sotto terra, erano stati tratti in salvo dopo poche ore. La sciagura è stata causata dalla frana di una parete del pozzo.

(Ansa - Upi)

AVVENTURA DI MISSIONARI NEL CIELO DELL'ISOLA DEI CARAIBI

CACCIA CUBANI CATTURANO UN AEREO PRIVATO AMERICANO

Il velivolo, con 35 a bordo, rilasciato dietro il pagamento di una forte cauzione
L'Avana si è giustificata: «Volava troppo basso» - Discorso anti-USA di Castro

Washington, 24

Un aereo privato americano, noleggiato da un'organizzazione religiosa di Wichita (Kansas) è stato costretto ad atterrare oggi a Cuba da caccia dell'aviazione di Fidel Castro. L'incidente si è risolto senza conseguenze alle 35 persone, tra cui tre membri d'equipaggio, tutti di nazionalità cubana, che erano a bordo. L'aereo infatti è stato rilasciato dopo alcune ore di sosta forzata all'aeroporto cubano di Camaèuey. Però il governo di Fidel Castro ha preteso per il rilascio dell'aereo e delle persone il pagamento di circa settemila dollari, da parte della stessa organizzazione religiosa.

Lo stesso dipartimento di stato si è reso garante del pagamento. L'azione cubana sembra essere un vero e proprio ricatto internazionale, però Cuba giustifica la sua azione precisando che l'aereo volava a quota troppo bassa, pur avendo avuto il permesso di sorvolo dell'isola. L'aereo ha potuto lasciare Cuba nel pomeriggio e, questa sera, ha raggiunto l'aeroporto di Fort Landerlale, in Florida.

Si è trattato di un incidente che non contribuisce certo a distendere i rapporti tra gli Stati Uniti e Cuba. Qualcuno ha anche espresso il dubbio che le autorità cubane siano irritate per la conclusione della conferenza dei paesi latino-americani di Tlatelolco in Messico, dove il segretario di Stato degli S.U. Kissinger si è rifiutato di discutere la questione di Cuba nonostante gli inviti rivoltigli al riguardo da diversi ministri presenti. Ogni dubbio in merito è stato fugato da un discorso pronunciato dallo stesso Castro oggi a l'Avana durante una riunione di massa indetta in onore del leader della Germania orientale Erich Honecker, attualmente in visita a Cuba. Il primo ministro cubano ha dichiarato che gli Stati Uniti stanno tuttora sforzandosi di annientare la rivoluzione cubana.

Castro ha detto che sia la Germania orientale sia Cuba hanno in passato sofferto dello stesso tipo di isolamento e di blocco da parte dell'«imperialismo». Egli ha aggiunto: «Abbiamo resistito al blocco e ad atti di aggressione per quindici anni e resisteremo vittoriosamente per tutto il tempo necessario». Il tono del discorso — violentemente anti-americano — è stato in netto contrasto con quello adottato da Castro verso gli Stati Uniti durante la visita compiuta a Cuba tre settimane fa dal leader sovietico Leonid Brezne».

(Ansa - Ap)

SPACCIATORI DI DROGA fucilati in Iran

Teheran, 24

Sette spacciatori di droga sono stati fucilati oggi, secondo quanto annuncia un comunicato ufficiale. Erano stati condannati a morte da un tribunale militare. Secondo la nuova legge, chiunque viene trovato in Iran con addosso dieci grammi di eroina o un chilo di oppio, è passibile della pena capitale, e deve essere processato da un tribunale militare.

(Ap)

KUWAIT: PETROLIO venduto all'asta

Kuwait, 24

Il Kuwait ha venduto, al prezzo di 11,545 dollari al barile corrispondente al «prezzo di riferimento» del suo petrolio, «una certa quantità» degli 85 milioni di barili di greggio che aveva offerto all'asta. Lo ha annunciato il ministro del petrolio del Kuwait, Abdel Rahman Al Atiki, senza tuttavia precisare le quantità di greggio vendute né le compagnie acquirenti.

Per gli 85 milioni di barili di greggio (462 mila barili al giorno per sei mesi, dal 1.o marzo al 31 agosto 1974) avevano avanzato offerte 32 compagnie petrolifere, ma la settimana scorsa il Kuwait aveva ritenuto le offerte insufficienti perché inferiori al «prezzo di riferimento» e aveva prorogato a ieri i termini per la presentazione di nuove offerte. L'annuncio dell'aggiudicazione di una parte del greggio messo all'asta fa ritenere che alcune compagnie abbiano alzato le loro offerte, o che avessero offerto sin dall'inizio un prezzo più alto accettato ora dal Kuwait.

(Ansa - Afp - Reuter)

AUMENTA NEGLI S.U. il prezzo della benzina

Washington, 24

Il governo statunitense ha autorizzato un aumento del quattro per cento circa del prezzo della benzina a partire dal primo marzo prossimo. La misura tende ad evitare la serrata minacciata dai proprietari delle stazioni di servizio e mira a compensarli del mancato guadagno derivante loro dal fatto che ricevono attualmente meno dell'85 per cento del quantitativo di benzina che ricevevano nello stesso periodo del 1972. Le stazioni di servizio indipendenti rappresentano negli Stati Uniti il 90 per cento delle 235 mila stazioni di servizio del paese.

(Ansa - Afp - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

PROLUNGATA CRISI ECONOMICA IN ETIOPIA, COMPLICE LA SICCITA'

Concessioni di Selassié dopo sanguinosi scontri

Abbassato il prezzo della benzina - Controllo per i generi alimentari

Addis Abeba, 24

Una sostanziale diminuzione del prezzo della benzina ed un maggiore controllo dei prezzi dei generi alimentari è stato disposto dal governo etiopico dopo sanguinosi disordini avvenuti nei giorni scorsi ad Addis Abeba. Ad annunciare le nuove disposizioni è stato l'imperatore Hailé Selassié dai microfoni della radio e della televisione.

Una prolungata siccità unitamente all'aumento dei costi delle merci importate — ha sostenuto l'imperatore — hanno provocato una lievitazione dei prezzi dei generi di prima necessità nel paese. Hailé Selassiè ha invitato inoltre gli insegnanti e gli autisti di taxi che sono scesi in sciopero da lunedì a riprendere il lavoro in attesa che il governo consideri le loro rivendicazioni salariali.

Frattanto per la prima volta da giovedì il traffico cittadino è tornato normale ad Addis Abeba. I soldati presidiano tuttavia ancora uffici governativi ed installazioni-chiave. Per la prima volta la stampa ha riportato resoconti particolareggiati degli scontri avvenuti mercoledì e giovedì fra dimostranti e polizia, scontri che hanno provocato, secondo le autorità la morte di tre persone ed il ferimento di ventidue.

Sono state inoltre danneggiati una settantina di pulman, oltre trenta auto private, ventisei automezzi governativi, decine di negozi e due treni passeggeri, la polizia ha arrestato circa seicento «sciacalli» ed un migliaio dei quattromila conducenti di taxi. Si ignora quando le scuole saranno riaperte ed i tassisti riprenderanno servizio.

In serata il governo ha annunciato di aver aumentato di oltre cinquemila lire mensili la paga dei soldati e sottufficiali dell'esercito e della polizia etiopica. Gli aumenti decorreranno da marzo. Altri aumenti per gli ufficiali delle due armi saranno annunciati tra qualche giorno.

(Ap)

CONTROLLO MEDICO per Edward Kennedy

Boston, 24

L'ospedale pediatrico di Boston ha reso noto oggi che Edward Kennedy jr. verrà dimesso domani o martedì dopo essere stato sottoposto ad una serie di esami e ad un trattamento per scongiurare una riapparizione del cancro. Il figlio dodicenne del senatore Edward Kennedy subì l'amputazione della gamba destra al di sopra del ginocchio verso la fine dell'anno scorso. E' la seconda volta questa che è stato ricoverato in ospedale per sottoporsi ad una particolare terapia e ad esami allo scopo di ridurre le possibilità di una riapparizione del tumore.

(Ap)

MOSCHEA A LUBIANA senza minareto

Belgrado, 24

A Lubiana sorgerà la prima moschea della Slovenia, regione che ha una popolazione prevalentemente cattolica e dove comunque i musulmani sono poche migliaia. La decisione è stata presa non tanto in omaggio alla religione, ma per ragioni di opportunità politica (dati gli ottimi rapporti con i paesi arabi) ed anche per ragioni turistiche, come si legge in varie dichiarazioni ufficiali.

Una moschea può costituire infatti un'attrazione, e le autorità cittadine, accogliendo le insistenti richieste degli appartenenti alla religione musulmana, pur dopo parecchie esitazioni, si sono pronunciate favorevolmente. Esse hanno posto una limitazione: che la moschea sia costruita senza il tradizionale minareto. Gli urbanisti (si legge sempre nelle dichiarazioni ufficiali) hanno sostenuto infatti che il minareto non si inquadrerebbe nel... panorama.

Sono sorte anche difficoltà di carattere finanziario. Le varie comunità cittadine sostengono che non è giusto addossare al contribuente sloveno tutte le spese per la costruzione del tempio.

(Ansa)

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 100 per parola

PICCOLA famiglia milanese cerca ragazza fissa tuttofare referenziata trattamento familiare ottima retribuzione. Casella 1 A SPI 20100 Milano. 5587 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE commerciale inglese tedesco et parlato referenziato export import offresi. Cassetta 9 W, SPI - Trieste. 21430 ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 42176 CC ●

A.A.A. PAVIMENTO legno raschiatura verniciatura riparazioni varie preventivi gratuiti. Telefonare 751943. 41331 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili ogni genere eseguo traslochi rapidamente. Telefonare 795374. 21685 CC ●

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 21451 CC

A. AVVOLGIBILI (role) cinghie riparazioni coloriture, serramenti in genere. Safant, telef. 766644. 21465 CC ●

ANTENNISTI specializzati I, II, Capodistria, Lubiana, riparazioni televisori, preventivi gratuiti. Telefono 763545. 21519 CC ●

IDRAULICO installatore autorizzato ripara rubinetti, wc, scaldabagni, lavatrici, frigoriferi. Tel. 273230. 21573 CC ●

IDROSERVICE si eseguono riparazioni e sostituzioni idrauliche fornitura e posa in opera sanitari e accessori a domicilio. Chiamate 773019 (segreteria telefonica automatica). 41585 CC

IMPIANTI riscaldamento installazioni elettrodomestici riparazioni idrauliche effettuasi prontamente. Telef. 814340.

MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane preventivi gratuiti. Nordio 9, telef. 767432 763475. 41267 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 42048 CC

PELLE antilope ecc. tutto pulisce smacchia tinge con garanzia tintoria Cattaruzza, via Giulia 43. 21579 CC ●

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito, preventivi modici. Tel. 66240. 42170 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistori registratori autoradio giradischi cineproiettori radiogrammofoni radiotelefoni. Universalradio, Settefontane 1. Tel. 741317. 41748 CC ●

RESTAURO mobili stile esecuzione perfetta regola d'arte. Telefonare 823478. 71934 CC

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefono 417131. 21434 CC ●

TRASLOCHI sgomberi Masi. Telefono 773528. Servizio accurato personale qualificato, risparmierete. 21587 CC ●

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 21238 CC ●

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 21435 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 100 per parola

A.A.A. LA F.lli Fabbri Editori assumerebbe 2 ambosesso da inserire nel proprio organico per Trieste e Gorizia. Richiedesi presenza, cultura media, serietà. Iniziali L. 80.000 più provvigioni e assistenza sociale. Presentarsi Scrascia, in via Pascoli 18. Ore 9-12 e 16-19.

A. A. ASSICURIAMO contabile perfetta conoscenza partita doppia, libri IVA possibilmente paghe. Scrivere dettagliatamente a Cassetta 22, SPI Trieste. 42250 D ●

A.A. PASTICCIERE cercasi. Pasticceria Jerian, Combi 26.

A. CERCASI operaio panettiere subito. Tel. 410466. 42290 D ●

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 5464 D

AIUTANTE cuoco 1 lavapiatti 1 barista cerca hotel Rely, Brenzone sul Garda. Scrivere o telefonare 045-602025.

APPRENDISTA 15enne cercasi bar viale D'Annunzio 14, tel. 790910. 21491 D

APPRENDISTA officina auto assume autorimessa Regina, via Raffineria 6, tel. 725345. 72028 D ●

APPRENDISTA e mezzolavorante idraulico cercasi. Telefonare 773707. 21617 D ●

APPRENDISTE parrucchiere volonterose salone Valeria assume prontamente, via Giulia 88. 42190 D ●

CERCASI antennista con patente per installazione antenne e consegne condizioni economiche adeguate ramo commercio. Telefonare orario negozio 722379. 42274 D ●

CERCASI lavorante capace paga trattabile. Salone Pino via XXX Ottobre 14. Tel. 69075.

CERCASI tecnico riparatore radio-tv per laboratorio condizioni economiche adeguate ramo commercio. Telefonare orario negozio 722379. 42274 D ●

CERCASI autista patente C per collettame. Telefonare a 825435 da lunedì. 21565 D ●

CERCASI una brava cuoca ed internista trattoria stagionale specialità pesce. Tel. martedì 224214. 21589 D ●

DONNA aiuto banco anche non pratica orario 17-24 cerca birreria Bradaschia, Oriani 4.

FALEGNAMERIA cerca operai lucidatore apprendisti. Telefono 820.223. 21613 D ●

FARMACIA centrale cerca apprendista magazziniera. Presentarsi via Mazzini 43. 42204 D ●

IMPRESA di costruzioni cerca falegname capace per propria falegnameria. Telef. al 768632 768948 ore ufficio. 72012 D ●

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Telefonare 820196. 71924 D

INDUSTRIA legno in Trieste cerca per occupazione stabile abili falegnami e addetti trasporti massimo quarantenni, militesente. Telefonare 790060 dalle 16 alle 19. 21677 D ●

PANETTIERE cercasi. Casa del pane, S. Spiridione 7.

QUINDICENNI apprendiste cerca fiori Marchi - Stibiel, via Torrebianca 34. 21526 D

SIGNORE-INE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere Several, casella postale 1592 20100 Milano.

SOCIETA' cerca autista pratico autobotte per consegne città esperienza referenze. Telefonare 823023 ore ufficio.

SOCIETA' commerciale operante su tutto il territorio nazionale cerca per il settore di Trieste personale femminile. Richiedesi serietà buona presenza e attitudine al contatto con il pubblico, offriamo regolare contratto di lavoro con stipendio superiore alla media. Inviare domanda specificando posti occupati a Cassetta 19 W SPI Trieste. (71968 D)

STENODATTILOGRAFA lingua italiana con conoscenza tedesco cercasi. Telefonare orario ufficio 38015 35251. 42263 D

TOTAL Fabio Severo cerca persona per lavaggio automobili. 42104 D ●

ISTRUZIONE — G — Lire 90 per parola

LAUREATA impartisce lezioni italiano latino filosofia. Tel. 37585. 21553 G ●

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 100 per parola

SMARRITO cane volpino maschio nero pelo lungo macchia bianca sul petto collarino giallo lauta mancia prego telefonare bar 35529 escluso domenica. 71972 H ●

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti (Viale) salone, tre camere, cameretta, servizi; altro Franca lusso, panoramico, 2 camere, cameretta, cucina, bagno; altro Muggia, primentrata, tre camere, soggiorno, bagno, poggioli. Affitti 120.000 - 150.000. Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 21695 I

GIOVANE seria occupata cerca disposta dividere proprio appartamento e spese. Telefonare 32937 dopo le 20, sabato e domenica dopo le 13.

LOCALE 500 mq alto 10 accessibile autotreni affittasi. Offerte Cassetta 8 Z SPI Trieste. (21641 I)

MONFALCONE affitterei nuovo 3 stanze stanzino accessori riscaldamento garage 78.000. Telefonare 751897 Trieste

POSTEGGI all'aperto D'Annunzio 59 interno per macchine roulotte affittansi. Telefonare proprietario 60297. 21637 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI in affitto due camere, cucina, bagno, per signori solvibili, indifferente zona. Agenzia Aurora, Ginnastica uno, tel. 750323. 21695 L

PERSONA cerca appartamento 1 stanza cucina non lontano da centro massimo 35.000. Telefono 729387 dopo 12.

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 90 per parola

A. RISCALDAMENTO garantito con pannelli svedesi Eldon, ultime novità. Via dell'Istria 95. 21421 M ●

CUCCIOLI pastori tedeschi ottima genealogia pedigree vendo. Tel. 722605. 42332 M ●

RIVOLUZIONARIO riscaldamento elettrico Coala costruito collaudato in Svezia ora anche in Italia, consumo massima economia nessuna manutenzione facile installazione garanzia anni 7. Coala, via Matteotti 52, tel. 774944. 41050 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato Rossetti 51. Tel. 763301. 42288 M ●

VENDESI attrezzi da bandaio installatore, via Marconi 18, Corte. 42182 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, tappeti, sale pranzo, mobili antichi moderni per Veneto. Telef. 31428. 42179 N

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare n. 38196 - 67645. 422226 N ●

A. PIANINO buono stato compero privatamente. Telefonare 67645 ogni giorno. 42226 N ●

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso 15.000. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guancialini, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45.000 Mobiletto, brandine, scale, scarpiere 12.000. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 16.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi Tarabocchia 6, telefono 793840. 21277 NN

BIBLIOTECA uso ufficio a vetri, quadro '800 vendonsi. Telefonare 795056. 21501 NN ●

COMMERCIALI — O — Lire 90 per parola

BRILLANTI purissimi di prima acqua (extra collection) da investimento a partire da lire 300.000 al carato in poi vendiamo, garanzia. Darwil, piazza S. Antonio Nuovo 4, secondo piano. 42106 O ●

COALA riscaldamento, installazioni immediate. Tel. 774944.

COMPERO oro, gioielli, monete, massimi prezzi, scambio con vasto assortimento di oreficeria, Gioielleria Gerbi, via delle Torri 2. 41026 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 20 O

ORO acquistasi pagando fino lire 2.500 al grammo secondo titolo. Anche rottami. Darwil, piazza S. Antonio Nuovo 4, 1.o piano. 42106 O ●

ORO, argento, acquisto. Corso Italia 26 primo piano. 41237 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 100 per parola

INDUSTRIA confezioni Udine cerca per vendita articoli pronto moda per provincia Trieste valido rappresentante in esclusiva. Scrivere SPI, cassetta 75 C, Udine. 5582 P

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. IMPIANTI a gas-auto. Autosalone Rossella occasioni, vasto assortimento autovetture revisionate, permute 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Monfalcone, via Boito 24 (circonvallazione). 770 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti, 41 (via Pietà) Fulvia Coupé 1300 Rally '79; A 112 '70; 500 L '71, '69; 500 '67; 850 special '68; 850 coupé '68; 1100 R; 124 '67, '68; Giulia 1300 TI '69; Ford Escort; Taunus 1300 XL '73, '71; Taunus 1600 GT '72; Simca 1000 automatica; Volkswagen '64. Permute. Rateazioni. fino 30 mesi.

A. VERE OCCASIONI SELEZIONATE IN GARANZIA: Fiat 500 L, Mini MK 2, Lancia Fulvia coupé, NSU Prinz 4, Simca 1300 rally, Volkswagen cabriolet. Citroen: Dyane 6, GS, DS vende Autosalone via F. Severo 124, tel. 775133.

BATTERIE originali tedesche a prezzo di fabbrica servizio diurno e notturno. Concessionaria generale Italia autorimessa Regina, via Raffineria 6, tel. 725345. 72026 Q ●

BUNGALOWS: casemobili su ruote. Sistemabili su qualsiasi terreno. Solide, inalterabili nel tempo. Varie misure. Con senza arredamento. Nautica-ravan, Rio Ospo, Muggia. Tel. 271256. 214280 Q ●

CARAVAN la Bohéme. La grossa novità francese. Prezzi, qualità, pesi eccezionali. Esposizione fianco trattoria Rio Ospo, Muggia. Tel. 271256. 214228 Q ●

CONTRATTO Fiat 127 cedo. Vettura arrivata. Pronta consegna. Telefono 729320. 42273 Q

CROSS 125 Harley Davidson 1973 rodaggio vendo. Telef. 212576. 21563 Q ●

MOTO Guzzi occasioni Dingo Galletto Stornello Lodola Falcone 850 GT. Severo 18. 21561 Q ●

MOTO Guzzi novità 350 tetracilindrica 250 bicilindrica. Concessionaria Severo 18. 21561 Q ●

MOTORI fuoribordo Johnson-British Seagull sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Osturi, via Machiavelli 28. 104 Q

ROULOTTES Caravans international, le migliori marche tedesche e inglesi nella vasta gamma di 26 modelli potrete scegliere tra le Sprite, Europa, Eccles, Sport, Stern, Wilk le roulotte di vostro gradimento; prenotando entro il 28-2-74 risparmierete dalle 100 alle 200 mila lire, Giorgio Vouk, via Nazionale incrocio Monrupino Opicina, telefono 212139. 71930 Q

ROULOTTES casemobili motocaravan Arca, vita salutare, indipendenza, serenità. Giustiniano 6. 21494 Q ●

VENDO Jeep M 38 24 volt e Jeppone Dodge. Telefono n. 212057. 21567 Q ●

128 coupé 1100 rossa 6 mesi dipendente Fiat vende. Telef. 774144 dalle 13 - 14 e 21 - 22. 42255 Q ●

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI locale centrissimo, adatto molti usi, 2 fori, mq 30 circa, attualmente in piena attività, acqua, luce, gabinetto, telefono. Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 21695 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2.

LATTERIE zone centrali bene avviate lavoro sicuro affido gestione persone pratiche con piccola cauzione. Rivolgersi via Conti 30. 21527 R ●

SOCIO finanziatore per ampliamento attività commerciale cerco. Casella postale 1372. «Desiderata». 21392 R

VENDESI calzoleria mini commerce. Tel. 68988 escluso lunedì. 42296 R ●

VENDESI salone parrucchiere per cessazione attività, ottimo prezzo. Tel. 811868. 21432 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 120 per parola

A.A.A. CERCASI casetta, pagamento in contanti, tre, quattro camere, orticello, indifferente posizione. - Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 21695 S

ALBERGO centralissimo, adatto famiglia numerosa, causa ritiro vendesi. Telefono 61309.

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 21535 S

APPARTAMENTO zona SONCINI salone, 2 stanze, cucina, bagno, più mansarda con terrazza, posto macchina, rifiniture lusso, vende 27.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 21535 S

APPARTAMENTO libero camera cucina; altro occupato con una camera libera, vendonsi facilitazioni. Visitare d'Azeglio 2 V, ore 14.30-16.30. 21637 S

CASETTA villetta o terreno acquisto zona residenziale. Telefonare al 224373. 21609 S ●

CENTRALISSIMO appartamento, adatto ambulatorio, uffici, con riscaldamento, ascensore, vendesi. Offerte cassetta 9 Z SPI Trieste. (21643 S)

CERCASI terreno mq 500 minimo zona Roiano - Gretta o limitrofe, edificabile. Telefonare 771456 pomeriggio. 42308 S ●

MONFALCONE - Marina Julia: appartamento nuovo e negozio vende privato. Telefonare 60297. 21637 S

OCCASIONE libero camera cucina, acconto 1.480.000, rimanenza rateale. Altro adiacente occupato vendonsi facilitazioni. Visitare Frausin 22, III (ore 14.30 - 16.30). 21637 S

PRIVATO acquisterebbe contanti quartiere da restaurare, qualsiasi grandezza. Telefono 69442. 41334 S ●

STABILE grande con locali vuoti 1000 mq con soprastanti uffici 2400 mq vendesi. Offerte cassetta 6/Z SPI Trieste.